INTORNO
AD UN
VIAGGIO SCIENTIFICO
AI MANICOMJ
DELLE PRINCIPALI NAZIONI DI EUROPA

RAPPORTO

DI GIUSEPPE GIROLAMI

MEDICO DIRETTORE

ALL' ECCELLENTISSIMA COMMISSIONE

DELL' OSPIZIO DI S. BENEDETTO

E

ALL' EGREGIO CONSIGLIO

DELLA PROVINCIA DI URBINO E PESARO

PESARO

PEI TIPI DI ANNESIO NOBILI

1854

DEPUTATI DELLA COMMISSIONE SULL' OSPIZIO DI S. BENEDETTO

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIG. DELEGATO BADIA Presidente

Avvocato Domenico Fattori

Paolo Giorgi

Vincenzo Bonta'

Marchese Carlo Baldassini Deputato di turno

Raffaele Billy

Giovanni Marzetti

Dottor Luigi Vaccai } Deputati Provinciali
Conte Luigi Servici }

CONSIGLIERI PROVINCIALI

SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA

MONSIG. DELEGATO BADIA Presidente

Conte Bernardino Staccoli Castracane

Conte Girolamo Beni

Marchese Giacomo Sorbolonghi

Conte Luigi Ancajani Giannini

Alessandro Rubeni

Proposto D. Gaetano Leonardi

Conte Luigi di Carpegna

Conte Zeffirino Nardini

Paolo Mattei Gentili

Avvocato Francesco Baffoni

Conte Gordiano Perticari

Vincenzo Bonta'

Conte Gabriele Mastai

Conte Angelo Marzi

Conte Lorenzo Borgogelli

Conte Antonio Giacomini

Mario Giorgi

Aldebrando Boni

Conte Angelo Castracane

Paolo Costa

PREFAZIONE

Reduce dal mio viaggio sul terminare dell' agosto ultimo, nei primi del novembre ne presentavo un Rapporto alla Deputazione dell' Ospizio. La quale come era stata verso di me generosa nell' affidarmi l' onorevole missione che al Provinciale Consiglio piaceva di approvare; così anche oggi facevasi sollecita perchè si pubblicasse per la stampa il ridetto Rapporto.

Conveniva meco fosse ciò necessario di fare, primieramente perchè si dasse pubblico discarico dell' opera mia comecchè pubblico era stato l' incarico affidatomi: poi, perchè avvisava che dalla mia narrativa e dal mio progetto potesse venirne un qualche vantaggio oltre al nostro stabilimento anche agli altri asili dello Stato e della Penisola, essendo che in genere si stia fra noi ancora indietro in quest' utile

provvedimento. E di vero nell'ordine scientifico non dobbiamo rifiutarci agli avanzamenti che talora gli altri hanno potuto operare prima di noi, dappoichè lo scambio delle savie cognizioni e delle utili scoperte non dee avere inciampo per malintese primazie o per torti giudizj.

Dirò io ora che vi sono degli altri rapporti intorno a' manicomj, fra i quali quello del Bonacossa (1) del Guislain (2) del Falrét (3) del Brierre de Boismont (4) del Viszanik (5) del Duclos (6) del Laher (7) e di altri; ma alcuni furono pubblicati da

(1) Sullo stato dei mentecatti e degli ospedali per i medesimi in vari paesi d'Europa ecc. Torino 1840.

(2) Lettres médicales sur l'Italie ecc. Gand 1840.

(3) Visite a l'établissement d'aliénés d'Illenau. Paris 1845.

(4) Remarques sur quelques établissemens d'aliénés de la Belgique de la Hollande et de l'Angleterre ecc. Paris 1845.

(5) Die Irrerheil-und Pflegeanstalten Deutschlands, Frankreichs sammt der Cretinen-Anstalt ecc. Wien 1845.

(6) Ueber Irrfein und Irrenauflalten Fur Verzte und Paien. Halle 1852.

(7) Études médicales sur quelques établissements d'aliénés de France. Chambery 1846.

molti anni, altri sono parziali, nè credo possano dirsi di avere il carattere di una storia unita e recente siccome fa il mio.

Io nel redigere il mio Rapporto mi sono proposto per metodo singolarmente di tenermi semplice ed unito evitando il di più e il divagante. Quindi nella storia de' manicomj ho mirato a segnarne le linee principali e l'individuale carattere, e cansando al possibile ripetizioni ed alcuni dettagli superflui ho cercato che dall'insieme risultasse il complesso de' miglioramenti e delle utili riforme: i manicomj di minore interesse li ho descritti brevemente. Non mi sono curato d'impinguare il lavoro con troppi rendiconti statistici, comecchè questi siano già ben noti in genere, e presi così sgranatamente non abbiano in fine molto interesse. Da ultimo per non deviare dal principale argomento, siccome ho detto, le cose collaterali restano poco più che accennate.

Nella parte che riferisce direttamente al progetto adattabile al nostro manicomio ho procurato di notare quanto risguarda principalmente la sua organizza-

zione materiale, e talora sono venuto anche alle particolarità, perchè in questo stimo che anche alcuni dettagli abbiano molta importanza. La storia che è nella prima parte e dalla quale possono desumersi le buone applicazioni, supplirà a quello che io avessi ommesso dal lato che risguarda qualche interno provvedimento.

Ho scritto con stile piano e semplice qual si conveniva ad un racconto di cose scientifiche, ed ho lusinga di essere riuscito chiaro ed intelligibile a tutti, comecchè il mio scritto non è diretto solamente a' medici ed a' scienziati.

Compio questo preambolo col rendere pubbliche grazie a' Medici e Direttori dei singoli stabilimenti da me visitati nelle varie nazioni, i quali si compiacquero di accogliermi colla massima affabilità ed amorevolezza, e le rendo anche più doverose ai Rispettabili Personaggi rappresentanti a Parigi a Bruxelles e a Vienna il nostro Governo per la degnazione che ebbero di prestarmi non pure la loro assistenza ma anche delle particolari cortesie.

Desidero infine che questi miei sforzi per introdurre presso di noi sì salutari provvedimenti trovino accoglimento ed energia nell' adottarli.

PARTE PRIMA

Assumeva io di buon grado, o Signori, l'incarico che mi affidavate di visitare i più ragguardevoli manicomj delle più colte e civili nazioni di Europa a raccoglierne i progressi operativi ed applicarli al nostro stabilimento. Il diletto che ho sempre provato e provo tuttora d'imparare mi faceva lieto della ricevuta missione; e pensando alla fiduciosa deferenza vostra nell'onorarmi di tanto decoroso incarico, si acquietava in me anche la diffidenza che spesso mi rinasceva di non sentirmi capace abbastanza a corrispondere al difficile subbietto.

Accintomi all'opera, e come meglio ho potuto compiutala con tutti gli sforzi della volontà e dell'intelletto, debbo ora presentarvi, o Signori, il risultato delle mie osservazioni, e le applicazioni che stimarei farne al nostro proposito. Comunque si siano, se ne rileverà in che modo io

mi abbia corrisposto all' incarico che mi assumeva, e ne emergerà d'altronde quant'era nobile e giusto il vostro divisamento. Sarà pertanto mio primo intento il darvi per sommi capi la storia del mio pellegrinaggio scientifico e delle specialità dei singoli stabilimenti; e quindi ho considerato, messovi sott'occhio nella seconda parte lo stato presente del nostro manicomio, proporvi tutto quello che a mio giudizio sarebbe d'aggiungervi e da modificarvi.

Premetto fin d'ora non avere io il vezzo d'importare dall'estero delle abitudini per applicarle letteralmente fra noi. Farò che i più convenienti metodi materiali e morali si uniformino e si pieghino al nostro carattere nazionale e alle speciali abitudini; e soprattutto mi guarderò di trascendere in certi miglioramenti e in certi mezzi, che in qualche luogo mi sembra si spingano già di soverchio. Premetto pure essere mio intendimento proporzionare il fine ai mezzi, nè avanzare esigenze che non siano possibilmente sopportabili dall'erario provinciale. Quello pertanto che verrò a proporre sarà nei termini della maggiore economia, onde mi ho ferma speranza avvalorata dalla esperimentata vostra filantropìa, che non pure non sarà per isgomentarvi, ma muoverà invece tutto il vostro zelo per accoglierlo volenterosi ed effettuarlo.

Il primo manicomio che io proponevami di visitare sì fu quello di S. Margherita in Perugia. L' insieme di questo ben ordinato stabilimento riuscì di molta mia soddisfazione, stante che vi trovai che le condizioni igieniche e le propriamente scientifiche vi erano regolarmente adempiute. Locato l'ospizio a piccola distanza e alle falde della città su di in un declivio nella parte orientale e meridionale, ha il vantaggio di essere difeso dai venti nordici, di essere in sito asciutto, e di avere dei punti di veduta assai pittoreschi e svariati. Inoltre esso è ben provvisto di acqua per tutti i bisogni dello stabilimento. La sua costruzione in origine a monisterio fu poi in parte destinata ad ospitale ed altra a reclusorio pei dementi. Nonostante ha avuto in seguito tutti i migliori adattamenti per piegarsi ai bisogni di un manicomio. È di forma quadrata, a tre piani, due dei quali più piccoli oltre il piano terra nella parte più bassa; e vi sono disposti gli uomini in tutto il primo piano e nel piano terra; le donne nel secondo e nel terzo, ov'è pure l'abitazione della ispettrice e delle serventi. Mercè opportune divisioni e scale appartate nei medesimi piani, restano gli alienati interamente e sostanzialmente divisi nelle seguenti sezioni.

1. Alienati comuni tranquilli.
2. Alienati comuni non tranquilli e sucidi.

3. Pensionarj tranquilli di 2.ª 3.ª e 4.ª retta.
4. Pensionarj agitati e sucidi delle rette suddette.

Ognuna di queste sezioni che è divisa in cellule, ed in dormitorj nella parte de' cronici, può dirsi un piccolo manicomio a se; perchè oltre ai serventi assegnati evvi un particolare refettorio, un camerone per trattenimento munito di stufa, una camera per la polizia de' vasellami, una camera per lavarsi, un luogo comodo, uno spanditojo, ed uno scoperto per passeggiarvi. Oltre di ciò ha l'ospizio de' passeggi comuni nelle adiacenze, e delle terre per fornir lavoro agli alienati in specie della classe agricola. È fornito altresì di tutti quegli accessorj pei servizi generali che sono indispensabili in un ben regolato stabilimento di simil genere. È rimarchevole il ricco guardarobe per il quale ogni alienato ha vestiario e biancheria sufficiente per sei mutature: evvi una bella e spaziosa sala per bagni semplici e per docciature. Il vitto è di eccellente qualità abbondante e variato in ispecie per le rette superiori, che hanno fino a quattro e cinque vivande benissimo confezionate. Ogni individuo indistintamente ha letto con materasso.

La conosciuta fama e filantropia del Professor Massari e le cure indefesse dell' Ispettore economico signor Dottor Zurli mi dispensano dal-

l' entrare nei particolari della parte sanitaria. Secondo le indicazioni sono guidate le singole cure, e questo è savissimo ed incrollabile principio. Il sistema di dolcezza, il quasi nessun uso dei mezzi di repressione, il tenere occupati gli alienati in genere, e svariati quelli che non possono darsi a lavori materiali mercè altre occupazioni convenienti e divertimenti, costituiscono il complesso della cura morale siccome suol farsi ne' migliori manicomj. È poi da rilevare che l' andamento sintomatico di ciascuna alienazione è diligentemente registrato in apposite note, costituendosi per tal guisa un diario medico ove sono particolarmente indicate le espressioni dell' alienato nel suo spontaneo linguaggio: e come siffatto repertorio è da lungo tempo istituito viene a formare un prezioso materiale clinico. Il Massari ha formato di questo insieme di fatti e di osservazioni uno specchio sinottico molto pregevole ch' egli ebbe la cortesia di mostrarmi.

Adempiute così tutte le esigenze della scienza tanto nel lato materiale che morale, e fatte soprattutto le opportune classificazioni, il massimo ordine e quiete rilevansi nel manicomio di Perugia, a segno che io dovetti farne sommamente rimarco nelle varie visite che in ore diverse faceva a quello stabilimento, attiratovi anche dalla somma cortesia dei ridetti Professori, del Dottor Mar-

roni che faceva in allora le veci del Massari, e del signor Conte Ansidei sopraintendente del manicomio stesso.

Attualmente lo stabilimento è comodamente capace di poco più di 100 alienati; ma quando siasi dato opera al piano che si ha di edificare nelle vicinanze un adatto locale pe'cronici, potrà non solo, com'è naturale, portarsene più oltre il numero, ma resterà depurato lo stabilimento da quella classe di malati che non fanno certo bella vista agli alienati curabili e convalescenti.

Prima di lasciar Perugia io visitava l'ospitale civile ed annesso brefrotrofio e conservatorio, e dopo aver pure visitato e tenuto discorso coi due distinti professori Bruschi e Purgotti che onorano quella università, recavami in Firenze.

Dieciotto anni or sono io visitava in quella città il manicomio di Bonifazio in compagnia del Prof.r Puccinotti, e del Dottor Pier Francesco Buffa stato direttore del nuovo manicomio di Genova da più anni cessato di vivere. Il Dottor Capecchi ne era in allora direttore. Fui ora colla massima cortesia accolto dal Prof.r Coriolano Cardini vice direttore, essendo che in que'giorni trovavasi assente il direttore signor Prof.r Bini.

Il manicomio di Bonifazio stante l'epoca della sua costruzione risente ancora delle primi-

tive maniere con che in passato ideavansi tali stabilimenti; e cioè a corridori con cellule a piccole porte ed inferriate rassomiglianti sempre in qualche maniera a' luoghi penitenziarj, nei quali, come ognun saprà, fin da tempi assai remoti erano i poveri dementi reclusi ed associati. Ma ad onta però di siffatta primitiva costruzione i molti miglioramenti operativi han reso il manicomio di Bonifazio tanto più adatto al suo scopo. E la sua buona esposizione sul confine e nella parte più elevata e al nord della città con molt' acqua ed in luogo ben asciutto gli aggiungono convenienza e comodità. La sua forma è regolare ed allungata; è tutto ad un piano; ed all' esterno sulla via di San Gallo dove ne ha la facciata offre uno stile grave e maestoso. Un muro verticale costruitovi da pochi anni divide in mezzo il vasto fabbricato per uso dei due sessi. Hannovi dei cortili che servono a trattenimento e a passeggio degli alienati, e vi è di più adiacente un vasto orto confinante colle mura della città molto opportuno per lavoro e per più largo passeggio ed anche per i servizi dello stabilimento. Erano in numero 484 gli alienati all' epoca della mia visita; uomini 233, donne 251; e a dir vero, siccome convenivane lo stesso Prof.r Cardini, per sì copioso numero erano ristretti tanto i luoghi di trattenimento quanto li stessi refettorj.

Un quartiere de' meglio esposti tutto diviso in camere separate è destinato ai così detti paganti della 2.ª e prima classe; oltre di che hannovi alcuni dormitorj pei sucidi, e delle vaste ed alte sale per infermerìa nella parte che confina coll'ospitale degl'incurabili e degl'invalidi. Il soverchio numero degli ammessi v'impedisce una marcata divisione fra gli agitati ed i tranquilli e qualche altra classe di alienati, come pure non permette di avervi intera quella quiete che stante l'ottima direzione avrebbe senz'altro ad osservarvisi.

I mezzi di repressione vi sono adoperati moderatamente. Fra questi, ma più per mezzo curativo in alcuni casi speciali, evvi la macchina rotatoria di un assai bella ed opportuna costruzione. Dicevami il Prof.r Cardini di adoperarla assai raramente perchè non senza qualche pericolo, in specie nelle donne, per i deliquj che suol produrre: però avere avuto per tal mezzo qualche decisa guarigione in particolare in una monomaniaca.

Sonovi molto ben stabiliti e di bella apparenza i bagni. Tutte le bagnaruole di marmo bianco; l'acqua vi s'introduce e n'esce mercè apposito meccanismo, rimosso così qualunque pericolo che poteva col comune metodo venirne agli alienati. In una tinozza parimenti di marmo possono bagnarsi otto persone insieme; ed a ba-

gno molto protratto fino anche alle otto ore vi si costuma di dar loro pure a mangiare. Il Prof.r Cardini encomiavami molto il vantaggio di siffatto mezzo curativo.

Sono da rimarcarsi i letti per gli epilettici fatti in ferro, e muniti di una ringhiera o terrazzina che può rovesciarsi o farsi scorrere in basso, ed opportuna per impedire le cadute di quegl'infelici nei casi di accessi. Notavami il Prof.r Cardini di ritrarre molto vantaggio come mezzo morale dai divertimenti musicali ed anche da qualche danza ambedue i sessi riuniti, e raccontavami di una musica fatta comporre e dirigere da un alienato monomaniaco che era maestro di musica, per il qual mezzo e per l'attenzione che dovette necessariamente fissare la sua mente e molto impressionarla, egli ne guarì e fu dimesso non molto dopo dallo stabilimento.

Da ultimo come metodi curativi parlavami il Cardini dei vantaggi dei vessicatorj alla regione parietale superiore prodotti col mezzo del collodion; dell'atropina e delle alte dosi di valeriana a minorarre gli accessi epilettici, ed in fine del largo uso del sottonitrato di bismuto nelle diarree essenziali. Nel multiplo dei casi clinici mi faceva rilevare vari individui affetti da squisita parlasia generale progressiva con demenza; due casi molto marcati di teomanìa, un altro di deli-

rio ambizioso singolare, perchè l'individuo credendosi un Dio recitava perfino preci a se stesso; ed infine m'indicava delle singolari simpatie di alcuni dementi per degl'idioti. Uno di essi aveva affezione e cura indefessa ad un idiota storpio stato omicidiario, il quale oltre al non mostrarsi per nulla affettuoso e riconoscente, era inoltre inquieto e stravagante. Un altro demente prendeva in ispecial custodia ed affezione cinque giovani idioti da tutelarli qual padre.

Fra le varie occupazioni degli alienati è da rimarcarsi principalmente la sartorìa, ed il servizio del bucatajo e lavandarìa che è veramente grandioso e ben condotto.

Io visitava pure l'attiguo ospitale degli invalidi e delle invalide, ed in S. Lucia che è di fronte osservava l'ospital de' cutanei e de' venerei, ed il grandioso stabilimento di bagni semplici e composti di ogni maniera, sì per uso dell'ospitale stesso quanto per il pubblico. Tutto l'altro che risguarda la parte sanitaria in Firenze essendomi già ben noto e conosciuto per aver ivi fatto una parte de' miei studj medici, io riprendeva il il mio viaggio per Genova.

Passando da Pisa io dedicava alcune ore per visitare il celebre Puccinotti, dai cui sapienti consigli io prendeva molta norma per dirigere

opportunamente i miei studj ed il mio viaggio. Poi per la Spezia recavami nella città Ligure. E subito mi conducevo a visitare quel rinomato manicomio introdottovi dal Professor Cristoforo Tomati Ispettore Generale dei Regj ospitali di Genova, ed accoltovi con ispecial cortesia dal Medico Direttore Cav. Verdona.

Giace il pio stabilimento in un piano dell'estremità orientale della città dentro il recinto delle mura, ed è rappresentato da una fabbrica centrale dalla quale divergono sei altre lunghe fabbriche come altrettanti raggi. Nel centro che è di cinque piani vi sono i servizi generali aggiuntivi alcuni appartamenti per le persone agiate; ciascun raggio che è di due piani oltre il piano terra e le mansarde e che si termina in un avancorpo, è attraversato da un corridojo che dà adito a 16 o 20 celle. Nelle mansarde è quasi tutto un dormitorio con alquanti divisorj. In tre raggi a quattro piani per ogni sesso si possono istituire e sono infatti instituite più che bastevoli divisioni dai più agitati e sconnessi di mente fino ai convalescenti ed ai guariti. Nei spazi triangolari ed intermedj dei raggi sono altrettanti giardini, oltre uno spazio maggiore di terreno per uso di coltivazione e di passeggio al di là della cinta del muro.

Lo stabilimento è largamente provvisto di

acque che sono accolte in alto da un ampio serbatojo, da dove si spandono a tutti i punti del fabbricato. È munito di ventilatori, di adatti luoghi comodi, e di bagni per ognuna delle divisioni degli alienati. Un generale guardarobe assai vasto e benissimo ordinato è ricco di molto vestiario e di abbondante biancheria. Il detto manicomio aveva oltre i 500 alienati quando io lo visitai, e pochi di più poteva contenerne.

Accennate così le principali linee materiali dello stabilimento, il quale per essere di recente costruzione ha pure incontrato gravi difetti per essersi malinteso lo scopo sanitario e voluto dar preferenza alle mire architettoniche, noterò le cose più rimarchevoli che fissarono la mia attenzione.

Nella molta popolazione del manicomio e benchè costituita per gran parte dall'infima classe del popolo, sono ridotti pressochè al nulla i mezzi di repressione, tranne i mezzi morali e l'impiego valevolissimo della doccia. Nelle varie visite che io feci in ore diverse allo stabilimento vidi alla presenza del direttore adoperato con successo il suddetto mezzo terapeutico, ed egli me ne enumerava i continui buoni risultati. — In un numero così notevole di alienati tanto acuti che cronici osservai solo tre o quattro sucidi affetti inoltre da malattia fisica. Erasi venuto a quest'ul-

timo risultato mercè l'insistenza favorita dalla subordinazione de' custodi di condurre a determinate ore, in ispecie nella notte, ai luoghi comodi la detta classe di alienati. Di questo metodo il Verdona teneva ragionamento in una lettera stata inserita nella gazzetta medica per i Stati Sardi (N.° 17, 15 settembre 1851).

Trovai largamente impiegato quel sano sistema pedagogico al quale riducesi in fine tutta la cura morale, e che è il miglior espediente per ottenere la quiete generale, sotto il qual sistema entrano i generi di lavoro e le occupazioni diverse. La maggior parte dei mestieri sono pertanto istituiti nel pio stabilimento, sicchè quasi tutti i lavori manuali che vi abbisognano sono tutti eseguiti dai dementi. Vi è inoltre un largo opificio per ridurre i vecchi cordami de' bastimenti in stoppa ad uso di calafatare. Vi è una scuola di leggere, di scrivere e di aritmetica, ed una scuola di musica e di canto per la classe opportuna.

Quanto ai mezzi curativi parlavami il Verdona dei notevoli vantaggi ottenuti dalla digitale nella epilessia da diradarne d'assai gli accessi; dell'uso dell'acetato di piombo nelle diverse diaree croniche, e dell'olio di fegato di merluzzo nei casi di demenza stupida con cachessia; ed infine additavami molti casi di alienazione che avevano particolarità di forme e di circostanze,

fra le quali un caso di monomania incendiaria in una donna già giudicata dal tribunale a 20 anni di detenzione, ed accompagnato a conati omicidiarj e di suicidio.

Non lascerò di parlare di questo manicomio senza dire dei vantaggi che arrecano le Suore Brignole dell' instituzione di S. Francesco di Sales per i molti uffizi a cui si danno nello stabilimento, e per la caritatevole sorveglianza che prestano dal lato delle donne che risguarda anche la stretta esecuzione di quanto riferisce alle prescrizioni sanitarie. E dirò per ultimo che il Verdona nel parlarmi dei vantaggi della musica come mezzo a compiere alcune guarigioni, e nell'insieme poi come mezzo altamente sedativo per il piacere e la revulsione che generalmente arreca agli alienati, volle nella moltissima sua compiacenza ed amorevolezza verso di me riunire un concerto musicale nel gran cenacolo dello stabilimento al quale assistevano circa 100 alienati. La piacevole calma che rilevavasi sulle intente fisonomie, e le grate e patetiche melodie in quell' universale silenzio destarono in me la più viva commozione; sicchè io mi accomiatava dal pio istituto, la mia mente interamente appagata dello scientifico ordinamento, ed il mio animo pieno delle grate impressioni e dell' amichevole accoglimento.

Nell' intervallo delle mie visite ed osservazioni al manicomio io non lasciava d' impiegare il tempo senza un qualche profitto, essendochè la special mia missione doveva senz' altro non disgiungersi dalle osservazioni collaterali, e fermo sempre nel pensiero che la scienza de' morbi mentali dovendo abbracciare tutto l' uomo, aveva duopo per tal guisa di ogni maniera di cognizioni e di osservazioni. Così io visitava i più raguardevoli stabilimenti sanitarj, cioè il vasto e grandioso ospitale di Pammatone contenente in allora più di 1000 infermi; l' ospitale de' cronici ove notai un caso di lebbra ulcerosa; il vasto e magnifico albergo de' poveri popolato di circa 2000 individui; lo stabilimento de' sordo-muti già inaugurato dal celebre Padre Assarotti, ed in fine il gabinetto di anatomia fisiologica e patologica di cui compiacevasi notarmi le cose più rilevanti il ridetto Prof.r Tomati. Ed in questi varj tragitti non lasciando per un antico mio diletto di riguardare alle cose più rimarchevoli dal lato delle arti di cui quella città è sì ricca, io riprendeva i miei passi per Nizza, e quindi per la via di Antibo e di Frejus venivo a Marsiglia.

Recavami subito al manicomio, e dal Dottor Aubanel Medico in Capo ne aveva il più gentile accoglimento. — È il pio stabilimento situato a 1,300

metri di distanza dalla città, all' Est della medesima, nel quartiere di S. Pietro, località sana ed arieggiata. Ha la forma della lettera **H**, oltre un quadrato di fabbrica che è al principio e che chiude da una parte l' **H** stesso, e serve agli ufficj dell' amministrazione e alla cappella. Di più questa vasta costruzione ha una cinta di terreno a coltivazione, di proprietà dello stesso pio istituto.

La sua divisione è la seguente; e mi estenderò un poco di più nella descrizione materiale, riguardando il manicomio di Marsiglia siccome uno de' migliori tipi degli asili di Francia, e delle ultime e più recenti costruzioni.

Dai due estremi del fabbricato dell' amministrazione nella parte che guarda l' interno del manicomio, si partono due grandi ale di fabbrica, che sono i due lati della lettera indicata. Ciascuno di questi lati ha nella sua parte interna un porticato, il quale mette a cinque diverse divisioni, che è quanto dire a cinque piccioli manicomj divisi l' uno dall' altro interamente; e che si formano col distaccarsi dall' ala longitudinale due ale minori ad angolo retto, le quali con un quarto lato dell' altezza di un muro di cinta e fatto alla maniera del *saut de loup*, vengono a costituire un quadrato. Così le due grandi ale distribuite ciascuna in cinque divisioni servono ottimamente a separare i due sessi e le singole specie di alienazione.

Ciascuno dei detti quadrati, che è di un piano e del piano terra, resta così diviso: al piano terra un grande refettorio con tavole di marmo; un camerone simile ad uso di scaldarsi e di divertimento, ed altro eguale per lavoro. Al primo piano due grandi dormitorj o sale di circa 24 letti per ciascheduno. Vi è un giardino ad uso di passeggio nello spazio che circoscrive il quadrato, e vi è ad un fianco un porticato per passeggio coperto, al termine del quale trovasi il luogo comodo che getta le immondizie al di fuori nell' attiguo terreno, da dove ogni giorno vengono asportate.

Salvo la quarta sezione o quadrato ove sono le infermerie che corrispondono ad uno de' dormitorj, ed un camerone di piano terra ove sono collocati i sucidi i paralitici e gl' idioti; ed in fine la quinta divisione che è ripartita in cellule per i furiosi ed agitati, e non è nella stessa linea longitudinale ma al fianco esterno della quarta onde rimanga più appartata, tutti i quadrati o sezioni sono eguali nei scompartimenti ed in tutto.

Nel grande piazzale ridotto a giardino che divide le due grandi ale, e nella linea intermedia che compie la lettera H, evvi un fabbricato destinato a cucina ed accessorj della medesima, e per la grande conserva delle acque; e mercè una piccola ala resta congiunta in ambedue le parti all' ultima divisione o quadrato, ove saranno col-

locati i bagni che ora trovansi nella detta ultima divisione. Come pure intendesi di aggiungere un altra divisione per gli alienati pensionarj (terminata che sarà la parte degli uomini tuttora in costruzione) continuando in ciascun lato della facciata esterna del fabbricato dell' amministrazione un ala dello stesso tenore delle altre che costituiscono le indicate divisioni, e così si avrebbero sei sezioni per ogni grande scompartimento di ciascun sesso, e cioè:

1ª. Per i convalescenti ed intermittenti.

2ª. Per gli alienati tranquilli.

3ª. Per gli alienati semi-tranquilli.

4ª. Per gli alienati sucidi, idioti e dementi paralitici.

5ª. Per gli alienati furiosi ed agitati.

6ª. Per gli alienati di classe distinta pagati dalle famiglie.

Lo stabilimento di Marsiglia può contenere su i 600 alienati. — La visita del medico in capo viene assistita da un medico interno e da due allievi di medicina, i quali registrano le individuali prescrizioni farmaceutiche, morali, dietetiche e tutt' altro che riferisce alla cura, di cui fa parte principalmente la collocazione degli alienati nelle apposite divisioni.

Le Suore che appartengono ad un istituto speciale di Marsiglia non si occupano che della

sorveglianza e delle biancherìe e vestiario. Sono esse regolarmente ripartite in ciascuna delle divisioni indicate.

Gli alienati che s' inviano al manicomio debbono essere riconosciuti dal medico in capo e quindi ammessi. Per questa parte essendo la tutela dei medesimi sotto una legge governativa molto severa, viene tenuto un esatto conto e registro di tutti i particolari, che riferiscono a ciascun' alienato, in apposito libro, nel quale dev' essere principalmente notato un attestato medico che certifichi lo stato dell' alienazione avanti il ricevimento nell' ospizio, e quindi di due altri certificati del medico in capo; il primo emanato il giorno dell' ammissione, e l' altro dopo quindici giorni, trasmessi alla Prefettura, e dai quali viene comprovata o nò l' alienazione e quindi confermata o nò l' ammissione. Poi in detto libro vi dev' essere mensilmente estesa la statistica sullo stato dei singoli alienati da trasmettersi ogni semestre alla stessa Prefettura, e da potersi come tutto il resto dell' andamento dello stabilimento verificare dagli ispettori medici di dipendenza del Superiore Governo.

Oltre tutto questo io notavo nel manicomio di Marsiglia la bella conformazione de' bagni e delle docciature, i letti pei sucidi fatti di legno e a truogolo col fondo declive in mezzo e forato

per dar esito alle immondizie, e riempiti in luogo di paglia dello zoster marino; una specie di fibbia o lucchetto per fissare le scarpe agli alienati renitenti e stupidi, il modo delle cellule, i letti di forma interamente bassa per gli epilettici, la costruzione de' luoghi comodi, gli opificj diversi per occupare la maggior parte degli alienati fra i quali la magnifica lavandarìa; infine la cucina economica in ferro costruita in Parigi, il servizio delle tavole con forchette e coltelli e bottiglie pochi alienati eccettuati, e la somma nettezza l'ordine e la quiete.

L'Aubanel mi metteva inoltre a parte di tutti i particolari della cura, del quasi nessun uso dei salassi, del vantaggio dei ferruginosi e delle aspersioni fredde in alcuni stupidi e ne' lipemaniaci; facevami assistere ad una sezione cadaverica di una donna morta di paralisìa generale con demenza, nella quale si rilevarono le consuete alterazioni organiche (ingorgamento ed ispessimento delle meningi, ad eccezione della dura madre, che racchiudevano della sierosità gelatinosa: rammollimento della sostanza corticale; le circonvoluzioni alquanto depresse: nel lato sinistro esordimento di falsa membrana in seguito di parziale versamento); parlavami del celebre caso del Miller omicidiario per allucinamenti comprovati, e facevami sì questo che tutti gli altri casi nota-

bili rimarcare ed osservare particolarmente, fra i quali credo importante riferire il seguente. Quattro individui che erano fratelli e sorelle erano morti in quell' ospizio per marasmo in seguito di alienazione. Un quinto individuo della medesima famiglia moriva in que' giorni. Un altro vi era recluso come imbecille. Gli altri due (erano in tutti otto fra fratelli e sorelle) che abitavano in città avevano già dato qualche segno di pazzìa. Intanto nè padre nè madre erano stati mai alienati, e si sapeva che gli antecessori di questi non avevano tampoco sofferto di simile affezione. Ed ei conchiudeva verso di me le sue cortesie col farmi dono di varie cose da lui pubblicate sulle malattie mentali fra le quali il conto reso dello stabilimento, e la sua tesi sulle allucinazioni (1).

(1) Compte-rendu du service medical et du service administratif de l' Asile des aliénés etc. Marseille 1850.

Thése pour le doctorat en médecine présentée et soutenue le 21 août 1839, par Honoré Aubanel = Essai sur les hallucinations = Paris 1846.

Rapport medico-légal sur un cas de stupidité. Paris 1846.

Note supplémentaire au mémoire médico-légal sur l' affaire Moulinard. Marseille

Thése pour le doctorat en médecine = de la stupidité, de sa nature psychologique et de son traitement = par Alfred Sauze Chef-interne de l' asile des aliénés de Marseille. Paris 1852.

Seguendo l' intrapreso metodo del mio viaggio io visitavo prima di lasciar Marsiglia i due grandi ospitali, il militare ed il civile, il primo nuovamente eretto e nelle più favorevoli condizioni, il secondo alquanto infelice per la sua posizione e per lo scompartimento architettonico, del resto rimarchevole per la somma nettezza e per il generale ordinamento.

Il tre di aprile io era a Lione. Questa grande e popolosa Città ha due manicomj pubblici ed alcuni privati detti *maisons de santé.* I due pubblici manicomj sono, quello di S. Giovanni di Dio tenuto dai Fate-bene fratelli e detto in antico la Guillotière, l' altro è l' Antiquaille; ed ambedue come ho già accennato sono di antica costruzione.

L' asilo di S. Giovanni di Dio destinato pei soli uomini, giace a levante-mezzogiorno alla distanza di circa due miglia dalla città. Sopra un terreno sabbionoso, ed in piano però ivi alcun poco elevato, trovasi in mezzo a giardini ed a campi estesi circondati da un muro. Ha la forma quadrilunga ed è ad un piano col piano terra. I dettagli descrittivi dell' organizzazione interna non potrebbero in questo caso essere apprezzati che su di un piano lineare, trattandosi di una divisione piuttosto complicata ed irregolare. Quindi mi restringerò a dire che il piano terra re-

sta ora diviso in due parti e cioè pe' comuni e pei pensionarj, e vi sono istituite delle divisioni per le specie diverse di alienazioni. Hanno però il difetto in genere questi locali di essere non molto arieggiati, ed alcuni anche un poco ristretti in proporzione del numero degli alienati. Al piano superiore sonovi dormitorj e camere separate, e questa parte è assai ariosa e molto propria. Vi è una magnifica sala ad uso d' infermerìa. I diversi cortili che vi sono servono al passeggio dei varj gruppi di alienati, e gli esterni locali di giardini e di campi sono destinati poi a miglior passeggio e distrazione, ed anche a loro occupazione.

Dicevami il Dottor Carrier medico dello stabilimento ascendere in quel momento il numero degli alienati a circa 600. E notavami fra gli espedienti curativi il vantaggio ottenuto in casi ribelli dal metodo d' intimidazione e dal bagno di sorpresa eseguito col far bendare l' infermo e gettarlo quindi in un bagno comune detto piscina. Comunque ciò sia è da notarsi che questo metodo è ora generalmente abbandonato come non esente da pericolo. Parlavami pure di qualche caso di guarigione ottenuto negli epilettici colla ustione all' occipite. E circa ai casi di paralisìa generale con demenza facevami notare che in seguito della sua esperienza di 20 anni aveva rilevato che la suddetta affezione erasi sensibilmen-

te accresciuta da qualche tempo, e secondo esso doversene addebitare fra le principali cause l' abuso delle preparazioni mercuriali. Altro di rimarchevole io non notavo in questo stabilimento.

L' altro manicomìo detto l' Antiquaille fu in prima origine un convento e di epoca antica; fu quindi ampliato ed ebbe successivi adattamenti. Trovasi al sud-ovest della città nella parte più alta di questa presso Notre Dame de Fourvière. Serve agli alienati dei due sessi, il cui numero quand' io mi recava a visitarlo ascendeva ai 600 oltre un quartiere attiguo ove sono i venerei. Il Dottor Arthaud ne è il medico in capo.

Il fabbricato per gli uomini è un quadrilungo a tre piani e piano terra. In questo vi sono luoghi di trattenimento ed attigui scoperti per le specie diverse di alienati. Vi è pure l' infermerìa. Ne' piani superiori vi sono i dormitorj.

La parte delle donne è costituita da un fabbricato a due piani e piano terra a forma di parallellogrammo diviso interamente da quello degli uomini, e terminato dalla parte di questi con una costruzione ad un sol piano a ferro di cavallo ove sono le agitate, le loro cellule ed i bagni. Dicevami il Dottor Arthaud esser stata molto migliorata questa sezione. Ad onta di ciò, sì per la posizione che per la ristrettezza in ispecie, l' asilo dell' Antiquaille è da ritenersi come pochissimo adatto al suo scopo.

Due cose di qualche rimarco notavo in questo stabilimento. Una specie di colonia di alienati alla distanza di due piccole leghe dalla città in un luogo di proprietà dell' ospitale, ove i medesimi occupavansi ai lavori agricoli, e nella domenica restituivansi all'asilo dell' Antiquaille, e tuttociò con notevole loro profitto.

L' altro mio rilievo cadeva su i letti pei sucidi. Sono di ferro incassati con entro una fodera di zinco che fa conca nel piano per dar scolo alle orine, ed uscendo per il foro al centro poterle raccogliere mercè un vaso. Hanno pure degli adatti fori laterali per potervi passare delle cinte in caso di dover assicurare l' alienato. Dicevami il Dottor Arthaud trovare quella costruzione assai conveniente, ed aggiungevami che apponendovi delle ringhierine potevano ottimamente servire per i sucidi epilettici. — Un caso di un idiota con tutte le apparenze del cretino notevolmente migliorato nelle facoltà intellettuali e morali dopo esser guarito di un enorme gozzo mercè un injezione jodata era pure ivi un soggetto delle mie osservazioni.

A poca distanza dall' asilo di S. Giovanni di Dio io visitava la *maison de santé* detta di S. Vincenzo di Paoli istituita e diretta dallo stesso Dottor Carrier. È per le sole donne, e finita che sarà d' ampliare potrà contenere 150 alienate. È in buona posizione: vi sono opportune divisioni per

separare le agitate dalle tranquille ed anche le classi diverse di persone. Le cellule per le furiose hanno il pavimento di asfalto, e le pareti foderate di legno ond' essere più asciutte più calde e più sicure. Le Suore della Carità ne sorvegliano l' andamento. Vi si pagano 100, 200 e 250 franchi al mese secondo il servizio che si esige. Tanto questo come tutti gli altri manicomj privati sono sotto la stessa legge e sorveglianza del Governo cui sottostanno i pubblici asili.

In più ridente ed elevata posizione è l' altro asilo privato che io visitavo, di M.r Binet Ainé, situato nel sobborgo detto di Santa Irene. E' per uomini e donne, e perciò sonovi fabbricati divisi a seconda della legge, e di più vi hanno anche piccoli fabbricati disseminati per quegli alienati cui le loro famiglie volessero accordata un' abitazione particolare, e quand' anche il genere dell' alienazione lo richiedesse. Il locale è ricco di magnifici giardini e passeggi e di vedute le più amene.

Io vi notavo di particolare il sistema delle fenestre, le quali hanno dei vetri mezzani divisi da ferri; poi la fenestra è chiusa con chiave. Trattandosi di persone di grado assai civile questo sistema è anche migliore di quello della maison Carrier in cui i scompartimenti della fenestra combinano con quelli della inferriata in modo

che quando quella si chiude si toglie l'idea della inferriata stessa. Vi notavo pure delle camere tutte foderate di legno nella parte interna. In caso che l'alienato tenti di percuotersi ne è sentito agevolmente il rumore.

Da questa magnifica posizione ove si ha sott'occhio tutta Lione co' suoi due grandi fiumi navigabili io mi recavo ad un altro estremo della città per visitarvi due de' migliori stabilimenti ortopedici, quello cioè del Pravaz e l'altro del Milliéz, avendo compito in quella città la mia visita a' manicomj. Sono quelli a poca distanza fra loro, e situati alla destra riva della Saône sulla collina presso l'imboccatura della Saône stessa col Rodano. Oltre tutti i mezzi ortopedici, di ginnastica e d'idroterapìa, io vi notavo i bagni ad aria compressa trovati utili in molte malattie e per agevolare le stesse cure ortopediche. L'aria è sospinta nel bagno o cellula apposita mediante macchina a vapore. Il Pravaz ha scritto sull'uso di questo mezzo terapeutico un libro molto utile (1) che egli si compiacque donarmi.

Compivo le mie indagini sanitarie in Lione col visitare i due grandiosi ospitali civili, la Carità e l'Hòtel Dieu, ed assistendo al alcune importanti

(1) Essai sur l'emploi médical de l'air comprimé. Lyon, 1850.

operazioni chirurgiche eseguite dal Barrier; e per ultimo facevo una corsa allo stabilimento d' idroterapìa diretto dal Lubanski, ove tutta la ginnastica curativa delle acque trovavasi adempiuta in mezzo a luoghi di collina della maggiore salubrità e della più amena prospettiva.

Di Lione mi recavo direttamente a Parigi ove giungevo il giorno 8 di aprile. Facevo mente di tornare in seguito a visitare qualche altro manicomio dipartimentale dopo averne assunto più esatte informazioni. Ed in Parigi io divisava pure d' intrattenermi un tempo sufficiente non pure per osservarvi la parte materiale dei grandi asili degli alienati, quanto per fare tutti gli opportuni studj sulle malattie mentali e su i metodi diversi di trattamento curativo; abboccarmi a tal proposito coi molti e distinti professori psichiatri che in quella città si trovano, e da ultimo per trar profitto dalle osservazioni collaterali che in fatto di medicina e di scienza naturale se ne offrono ivi tutti i mezzi più opportuni. Fermo in questo pensiero io tracciavami un metodo a raggiungere lo scopo, e distribuiva il mio tempo in maniera che eseguito dapprima il fine del mio speciale incarico potessi anche nel resto del giorno occuparmi profittevolmente, ed in modo da rendere il più compiuta che fosse possibile la mia indagine scientifica.

Io riferirò a voi, o Signori, primieramente lo stato dei manicomj di Parigi tanto pubblici che privati: vi enumererò poi di succinto e relativamente a ciascun asilo tutte le mie più importanti osservazioni e notizie raccolte in fatto della scienza de' morbi mentali; e quindi vi additerò unicamente tutti gli altri stabilimenti sanitarj da me visitati, e che m' interessarono sì per la specialità delle osservazioni che per la parte materiale.

Imploro la vostra pazienza se prima di venire a particolari conclusioni io debbo premettervi questa enumerazione storica. Oltre che io la risguardo quale elemento indispensabile alla validità delle conclusioni medesime, è di mio dovere l' esporvela per dimostrarvi anche materialmente e più dettagliatamente l' impiego fatto del mio tempo a prò dell' incarico affidatomi.

Parigi ha per se, per il suo dipartimento, ed anche per il gran numero di estranei che vi sono stabiliti, tre grandi manicomj pubblici, la Salpetriére, Biçetre, e Charenton; e molti privati, fra i quali sono i più notevoli quello di Vanves, quello d' Ivry, i due di Brierre di Boismont all' estremo del sobborgo S. Antonio, e l' altro a Passy.

È la Salpetriére un colossale stabilimento che oltre al contenere circa 4500 fra vecchie ed invalide al qual fine fu primamente istituito, tiene

pure accolte circa 1500 alienate. Giace esso in pianura all' estremità orientale di Parigi a poca distanza dal giardino delle piante. Quattro grandi fabbricati posti l'uno appresso l'altro e parallellamente in modo da lasciare eguali spazi che sono ampj cortili, costituiscono lo scheletro di questa grande fabbrica. Varcata la gran porta di entrata che è circondata da un muro di cinta, e passato il primo grande piazzale si va alla facciata che è di buona e grave architettura. Alla sinistra di questo primo fabbricato evvi la prima sezione di alienate o propriamente di affette da malattie nervose croniche, e cioè le epilettiche, le isteriche ed alcune idiote. Detta sezione è tenuta dal Lèlut.

Dopo questa prima linea di fabbrica si trova a destra la grande chiesa che forma presso che un terzo lato di un parallellogrammo. Passato anche questo cortile si ha a sinistra un fabbricato che è destinato alle cancerose; e percorso anche il terzo corpo di fabbrica si trova a sinistra la grande cucina centrale, la macellerìa, la farmacìa, e sull'istesso fianco si va all'immenso guardarobe ove di soli lenzuoli se ne hanno 40000 paja, ed infine alla lavandarìa.

Prossimo al quarto fabbricato e sulla sinistra evvi una seconda divisione per le alienate quasi interamente croniche tenuta dal Trèlat. Pas-

sando oltre, sono sulla medesima grande linea parallella alla stessa quarta fabbrica le altre tre divisioni di alienate tenute dal Baillarger, dal Mitiviè e dal Falrèt.

Il manicomio della Salpetriére risulta pertanto di cinque diversi scompartimenti o manicomj separati, diretti ciascuno dal suo medico in capo; ed ognuno di detti scompartimenti ha poi le sue divisioni per classificare le specie diverse di alienazione.

Quello del Lèlut per le epilettiche in ispecie è di cattiva costruzione, e a due piani. Sono bassi, troppo ristretti e non abbastanza arieggiati i lunghi dormitorj; non sono ordinati ed opportuni gli altri scompartimenti; ma è già mente del Governo di rifare per intero questa sezìone al di là di quella del Falrét.

Quello del Trélat è pure a due piani, ed è di vecchia costruzione. La divisione non è abbastanza spaziosa ed arieggiata, nè molto opportuna la sezione per le furiose.

Migliori sono le altre divisioni, ed in ispecie quella del Falrèt, risultanti per lo più da quadrati di fabbrica a sol piano terra con cortili ombreggiati da platani.

Quella del Baillarger ha primieramente un fabbricato ad un piano e piano terra ov' è l' infermerìa ed alcuni dormitorj. Ha due cortili di-

stinti con fabbricati cellulari a solo piano terra per le semi-agitate e per le furiose, ma non sono questi fabbricati molto opportuni nè interamente igienici. Vi è poi un altro grande scompartimento ben disgiunto dai primi ove sono appartate le convalescenti, e divise anche le tranquille, ed ivi hanno i loro luoghi di trattenimento e di passeggio.

La sezione del Mitiviè è molto più vasta e di miglior apparenza, e benchè pecchi del difetto di essere troppo estesa in superficie secondo le vedute dell' Esquirol, presenta quel quartiere un aspetto ben gajo stante i vasti giardini e passeggi e per la complessiva disposizione. In questa divisione evvi pure il quartiere delle fanciulle e giovani idiote ed epilettiche in numero di circa sessanta, ma questa parte è piuttosto angusta. Vi è una istitutrice per l' educazione ed opportuno insegnamento delle medesime, e vi è pure attiguo uno spazioso e ben ideato luogo per la ginnastica con tutti gl' istrumenti neccessarj, ove due volte la settimana le dette malate prendono sotto la direzione del Professor Laisnè i variati ed opportuni esercizj.

La quinta sezione del Falrèt, che è più propriamente per le curabili, è divisa in due grandi quadrati. Nel primo sono le agitate che abitano camerotti a guisa di casuccie o capanne svizzere tutte isolate, e questa costruzione è difettosa e non

igienica anche a senso dello stesso dottor Falrét Il secondo grande spazio che è del genere Esquirolliano e come l'altro immaginato dal Desportes ad un sol piano terra, meno la parte all'ovest che ha un piano superiore, è assai ridente d'aspetto e di grandissima proprietà. In tutti i quattro i lati del paralellogrammo vi sono appartamenti che si succedono di maniera a poterne fare il giro senza uscirne. È molto da rimarcarvisi lo spazioso e ben ordinato luogo di trattenimento ad uso anche di refettorio, ed i circostanti giardini molto vaghi e ben disposti.

Una Direzione generale che ha rapporto col grande dicasterio per l'assistenza pubblica conduce l'amministrazione e la parte disciplinare di questo stabilimento. In ciascuna sezione il servizio sanitario è disimpegnato da un medico in capo, da un medico interno e da due allievi.

Io veniva accolto con tanta cortesia dai suddetti Professori, sicchè non ebbi duopo di valermi di una lettera di raccomandazione del Ministro dell'Interno che come per gli altri asili erami stata favorita da Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Garibaldi Nunzio Apostolico a Parigi di memorabile ricordanza. Nelle ripetute mie visite e conferenze coi medesimi venivo messo a parte delle loro osservazioni. Il Lélut dicevami particolarmente aver trovato infruttuoso il vantato metodo di Herpin

nella cura della epilessìa, quantunque per la troppa commistione e moltiplicità delle malate non sembrargli interamente compiuto l'esperimento: per rapporto all'idiozìa avere riscontrato negli individui che ne sono affetti, la mancanza di sviluppo del cranio trovarsi prevalentemente nell'occipite, lo che contro le idee frenologiche dimostra aver quella parte un rapporto col grado dell'intelligenza. Notavami da ultimo convenire anch'egli non esservi attualmente in Francia un deciso spirito filosofico, e la medicina correre una via empirica e forse anche di puro sincretismo. Il Baillarger notavami il vantaggio de' bagni solforosi e dei revulsivi nelle stupidità e nelle lipemanìe, e rimarcavami il fatto importante del così detto delirio de' manicomj sviluppantesi in quelli che benchè affetti da alienazione vengono talora incautamente reclusi negli asili; il che vuol dire che non tutti i casi meritano siffatto isolamento. Il Trélat indicavami come la paralisìa generale si osservi specialmente nelle prostitute. Il Mitivié dimostravami i vantaggi del metodo insegnativo nelle giovani idiote ed epilettiche, e soprattutto degli esercizj ginnastici ai quali io pure più volte assistevo. È certo che se vi ha mezzo di equilibrare delle costituzioni viziose, la natura coadiuvata da potenti mezzi igienici può solamente operarlo. Ed io in vedendo quei giovani

corpi così addestrati ed in movimento per cui la vita fisica ne andava rigogliosa e prospera, diceva a me stesso: oh! quanto gioverebbe di accomunare questo mezzo nella presente educazione ed avere in ogni liceo anche una scuola ginnastica educatrice del corpo onde tutte le forze dell'individuo armonizzasero fra loro!

Il Falrét facevami assistere ai divertimenti musicali e di recitazione, i quali veramente erano degni di rimarco. Nel vasto luogo di trattenimento ov' erano più di cento alienate al lavoro, e dove tutto era ordine e silenzio, intuonavansi da alcune alienate dei canti talvolta anche a solo accompagnati a piano-forte. Il martedì ed il sabato ripetevansi periodicamente siffatti trattenimenti. Nella sua lunghissima esperienza poi egli facevami molte importanti osservazioni, e fra le altre, il delirio delle grandezze potere esister solo, benchè piuttosto raramente, senza paralisi e senza demenza, e mostravamene due casi, di una specialmente che credevasi Regina di Francia. In un caso di manìa finalmente in cui le concezioni deliranti si succedevano con una rapidità incredibile, facevami egli rimarcare avere il più spesso osservato succederne la demenza con paralisìa generale.

Quanto a tutti gli altri mezzi di cura fisico-morale e d'igiene ivi erano interamente adem-

piuti. Buon vitto in refettorj assai propri e con tavole la più parte fornite di posate e vasellami di cristallo; vestiarj variati, decenti e bastevoli; gli ambienti forniti di opportuni mezzi di riscaldamento, i passeggi spaziosi ombreggiati e frequenti. Dicasi così di tutto il restante che io tralascio, come pure molte altre mie indagini tanto sul regime interno quanto riferibili ad osservazioni mediche in detto stabilimento; e ciò a non allungare di troppo questa mia relazione e a non abusare della vostra attenzione.

Conchiuderò solamente a questo proposito coll'accennarvi unicamente, che io assistevo in questo stesso manicomio alle visite cliniche e alle lezioni del Baillarger che con molto ordine ed erudizione ei faceva sulle malattie mentali, e dalle quali era certo da ritrarsene del profitto stante singolarmente la copia de' fatti e delle osservazioni che in quel luogo ed in così vasto centro di città è dato di raccogliere. Fra i quali fatti piacemi di riferire il caso di un' idiota che egli mostrò parlando delle cause ereditarie e congenite dell' idiozìa. Quell' individuo proveniva da madre che risentì un grande spavento nella rivoluzione del luglio 1830, e fu per qualche tempo allucinata. La madre di questa ed avola dell' idiota nell' essere incinta di lei fu grandemente esterrefatta nella prima rivoluzione, e precisamente

nell' affacciarsi ad un balcone nel momento che si portava in una specie di picca la testa di una donna molto celebrata.

Io mi faccio lecito di notar solo in proposito alle suddette lezioni, che parevami fosse stato opportuno di richiamare talora i fondamentali principj psicologici ad illustrazione e spiegazione di tanti e sì svariati fatti clinici. Imperocchè sebbene io sia affatto contrario a coloro che intendono tutto spiegare e non vogliono limitarsi ai ristretti confini della nostra conoscenza, amante per altra parte come sono dell' ordinato e del semplice, temo altresì che i troppi fatti e le moltiplici forme e minuziose differenze non finiscano per soffocarci fra i loro vortici.

Vengo ora a parlarvi succintamente dell'ospizio di Biçetre. — È questo situato a due miglia di distanza da Parigi e sua barriera d' Italia, verso levante mezzo-giorno. Trovasi isolato in mezzo di una campagna su di una leggiera elevazione che domina da lontano una bella e svariata prospettiva. Biçetre è per gli uomini ciò che la Salpetriére è per le donne; e nell' assieme tutto il fabbricato benchè alquanto più piccolo ha i medesimi grandi scompartimenti. Alla fine del terzo gran piazzale del cortile sulla sinistra sonovi le tre divisioni per gli alienati; le due prime di antica costruzione, e tenute dal

Delasiauve e dal Voisin; la terza di costruzione più moderna immaginata dall'Esquirol e tenuta ora dal Moreau. In tutte tre le divisioni sonovi circa 800 alienati compresi gl'idioti che sono nella sezione Delasiauve. Il numero dei vecchi invalidi è di oltre 3000.

La sezione del Delasiauve e quella del Voisin non hanno alcun interesse in quanto alla costruzione, la quale come ho già detto è di forma antica e non regolare. Nella sezione del Delasiauve vi sono gli epilettici ed i giovani idioti. Questi ultimi che erano 100 circa sono sottoposti ad un special metodo di educazione e d'istruzione, e il Prof.r Vallée ne è l'istitutore. Dalle prime lezioni di leggere si va fino alla grammatica, e vengono operati dei mezzi materiali per esercitare su loro più facili impressioni. Ivi si apprendono i differenti mestieri, ed a taluni s'insegna anche la musica ed il canto; sono addestrati nella ginnastica e negli esercizj militari, e così a suo tempo ne vengono i più capaci dimessi dallo stabilimento. Il Prof.r Vallée ebbe la compiacenza di farmi assistere ai diversi corsi ed occupazioni, e m'intrattenne pure all'ora della refezione preceduta da un canto di preghiera veramente commovente.

Nella sezione del Voisin venivami da questi notato il piccolo numero dei malati sanabili, e la

molta copia degli alienati con paralisìa generale ascendenti da 35 a 40 per cento. Era egli d' avviso come anche pure il dottor Moreau che siffatto genere di affezione fisico-morale fosse a nostri tempi accresciuto, e per fomiti riconoscerne specialmente le cause politiche e gli abusi delle bevande spiritose. Anche gli allucinati ed i lipemaniaci paurosi di trame, di persecuzioni ecc., ed il cui numero era piuttosto frequente, doversi riportare anch' essi per rispetto alle cagioni alla influenza dei perturbamenti politici.

La terza sezione di più recente costruzione tenuta dal Moreau è costituita da due cortili rettangolari, piantati di alberi, e fabbricati in due parti a solo piano terra divisi in cellule ed aventi una gallerìa coperta al di fuori verso i cortili stessi. Questa parte ha una bella esposizione ed è interamente salubre. Al di là di uno dei suddetti cortili evvi più in basso la così detta divisione di sicurezza per gli alienati prigionieri. È questa a forma panottica e cellulare, ma la sua costruzione è riuscita molto difettosa ed alquanto insalubre.

Il dottor Moreau notavami fra le altre sue osservazioni ed esperimenti il vantaggio ottenuto dall'uso dello stramonio e della belladonna nelle allucinazioni ed anche in qualche monomanìa, dicendomi che se vinta l' allucinazione di qual-

che senso ne riman pure la convinzione delirante, questa non è difficile che si dilegui, e sussistendo pure non essere di tutta la importanza. Facevami anche osservare in un alienato un caso molto marcato di cangrena polmonare, notevole specialmente per il sommo fetore dei sputi sanguigni, e che egli ripeteva come il seguito di uno stato apopletico dei visceri stessi respiratorj. Poi facevami anch' egli assistere ai trattenimenti musicali e di recitazione che furono iniziati dal Leuret. Eravi fra gli alienati un giovane che recitava versi di pensieri assai delicati, e che il Moreau dicevami da lui composti con somma facilità.

Un' appendice dell' ospizio di Biçetre viene costituito da una specie di colonia ove sono tenuti alcuni degli alienati per occuparli nei lavori agricoli. È questa la prossima *ferme S.te Anne* distante circa tre miglia, presso Parigi e la barriera della sanità. Ivi è tutto quanto occorre alla sorveglianza, all' amministrazione, e al regime sanitario della divisione degli alienati. Sarebbe inutile il ripetere i vantaggi che provengono da siffatta maniera di lavoro e di occupazione, riconosciuta generalmente come la più proficua a riordinare i sconcerti della mente e a mantenere sano il fisico.

Il terzo ospizio pubblico per gli alienati è la così detta casa imperiale od asilo di Charenton.

È questo situato su di una elevazione a due leghe di distanza da Parigi presso il confluente della Marna colla Senna, e contiguo al di dietro col parco di Vincennes. È istituito per le classi più civili degli alienati pagati dalle loro famiglie, e sono ripartiti in tre categorìe. La celebrità di questo stabilimento è venuta dall' insegnamento clinico che ivi fondò l' Esquirol.

Lo stabilimento ha all' entrata il fabbricato dell' amministrazione e posteriormente la chiesa. Nè due lati che fiancheggiano questo corpo centrale di fabbrica restano divisi i due sessi. Gli uomini sono alla destra, e questa sola parte è ora compita sulle forme del nuovo piano che ne ideò l' Esquirol. I fabbricati sono costruiti su due linee paralelle, gli uni su di un piano superiore, e gli altri nel piano inferiore stante la giacitura declive del terreno; e ciascuno di questi due piani riuniti da un breve passaggio risulta di quattro quadrati aperti nella sola parte anteriore, e ad un piano o a solo piano terra secondo la destinazione del rispettivo quadrato o sezione. Di maniera che si hanno otto divisioni, e cioè al piano superiore:

1.ª I convalescenti;

2.ª Gli alienati tranquilli curabili;

3.ª Gli agitati;

4.ª i melancolici;

Ed al piano inferiore hannovi i cronici divisi.

1.ª Nella sezione dei tranquilli e politi;
2.ª In quella de' sucidi;
3.ª In quella de' paralitici;
4.ª In quella degli epilettici.

Oltre agli spazj vestiti di alberi che sono nell'interno dei quadrati, hannovi pure degli attigui giardini per passeggio, al qual uso può profittarsi dello stesso parco di Vincennes.

Ciascuna sezione ha tutto l'occorrente per il suo servizio e cioè, la camera di trattenimento, il refettorio, in alcune la sala da bigliardo e per altri divertimenti, e le camere da letto o dormitorj a vari letti a seconda dell'ufficio della sezione stessa. E' per ogni lato ridente ed anche salubre la posizione di questo asilo.

V'è di più oltre alle cose accennate una sala magnificamente adobbata per alcune riunioni serali per ambo i sessi; ed è particolarmente a rimarcarsi la sala dei bagni la quale contiene dieci bagnaruole disposte in due ranghi, alcune con coperchio e tutte aventi i canali d'acqua da un centro comune. A scanso di pericolo le chiavi dell'acqua sono al di fuori della bagnaruola. Sonovi doccie a diverso raggio e a pioggia, e sul coperchio di alcune bagnaruole che hanno dei fori possono praticarsi i bagni di aspersione.

L'asilo di Charenton capace per 520 alienati circa ne conteneva 500 quando io lo visi-

tava. È il medesimo largamente provvisto di acqua; è tutto riscaldato con tubi di aria calda; è illuminato a gaz meno le camere e le cellule. — Il Dottor Calmeil medico in capo di detto stabilimento mettevami a parte di tutte le più minute cose ad esso relative, e fra le altre osservazioni comunicavami come fra le donne predominassero i delirj parziali e quelli in ispecie con tendenza al suicidio, negli uomini la demenza paralitica. Ed in generale prendendo una media su tutto il numero degli alienati compresivi quelli mandativi in stato pressochè cronico, le guarigioni ascendere ad un buon terzo, e molto più calcolando il risultato su i veri curabili. Per le cause non ne riconosceva alcuna esclusiva; qualche predominio dovere solo risguardarsi nell' abuso delle bevande alcooliche. La mortalità nelle 150 donne calcolavasi dai 16 ai 20, e nei 250 uomini dai 28 ai 32. Questa prevalenza del doppio circa dal lato degli uomini era in ragione del prevalente numero delle demenze paralitiche. Dicevami infine che circa 25,000 *recensés* si contano in Francia, escluso forse un qualche numero risultante da quelli che si tengono celati. Quindi può inferirsene sommariamente che l' uno per mille è la cifra presumibile. Quanto ai speciali modi curativi, dicevami egli attenersi interamente alla cura classica o delle indicazioni; mettere tutto lo studio e la di-

ligenza nelle indagini necroscopiche, ed essere di avviso che gran parte di alienazioni abbiano condizioni fisiche visibili allorchè bene s' interroghi il cadavere, come infiammazioni, emorragie ecc.: intender egli finalmente di pubblicare fra non molto un lavoro sulle encefaliti che aveva pressochè compiuto, dal quale ne discenderà molte malattie mentali derivarsi da quelle.

Invitato cortesemente dai dottori Falrét e Voisin che tengono la *maison dé santé* a Vanves, piccolo Comune a poca distanza da Parigi, io visitava questo ameno stabilimento, notevole soprattutto per il gran parco e per vedute svariate e ridenti. Sonovi abitazioni comuni ed alcune disseminate per appartare alienati speciali. Stando in quel luogo par certo tutt' altro che trovarsi in un asilo di alienati; e può dirsi in genere una vita di famiglia essendochè siedono taluni ancora a mensa coi Direttori ed intervengono anche ai serali trattenimenti. Lo scopo generale delle cure dopo adempiute le generali e comuni indicazioni consiste nelle distrazioni, nel lavoro. A tal fine è tutto inteso. Quindi le più vaghe disposizioni di giardini, di fiori, di acque con pesci, della vista di altri animali opportunamente scelti. Quindi passeggiate anche in vettura, la musica, la lettura, il lavoro di giardinaggio, la ginnastica e l' allontanamento di qualunque idea di reclusione.

In uguale e bella posizione è la *maison dé santé* d'Ivry che fu edificata dall'Esquirol e resa celebre dal suo nome, ed ora tenuta e diretta dai distinti Prof.ri Baillarger e Moreau che ebbero pure la cortesia d'invitarmi. Anche questa è a breve distanza da Parigi. Vi notavo di particolare due scompartimenti nella parte più remota del vasto locale per servigio dei furiosi d'ambo i sessi; ed oltre tutta la vaga disposizione dei giardini, dei siti ombreggiati e delle eleganti abitazioni, io trovavo molto rimarchevole il gabinetto frenologico e fisiognomonico stabilitovi dall'Esquirol, relativo a tutti i diversi casi di alienazione ivi osservati. E non senza rincrescimento io vi visitava l'abitazione ove per alquanti mesi aveva dimorato il nostro celebre Donizzetti dopo la disgrazia del suo indebolimento mentale. Ivi si pagano dozzine mensili anche fino a 1200 franchi.

Nelle due *maisons de santé* tenute dal Brierre des Boismont e benissimo divise ed ordinate, e che egli tanto cortesemente si compiacque farmi visitare, io rimarcavo specialmente il metodo dei bagni e delle leggiere docciature prolungate, e notavo il particolare meccanismo con cui queste vengono amministrate. Vi rilevavo infine il sistema di riscaldamento eseguito da un giro continuo di acqua calda che si parte da un centro in basso dello stabilimento, ne ritorna quasi raf-

freddata, e ne riparte riscaldata di nuovo. Ai soli così detti svaporatoj, o mezzi di sicurezza, si aggiunge ogni giorno un litro di acqua che è il solo che si perde in tutta l'azione del giorno. È a un dipresso la circolazione calda e fredda del sangue (1).

(1) Degli opuscoli che mi vennero donati e delle opere d'importanza acquistate credo non inopportuno di riportare qui un elenco.

BRIERRE DE BOISMONT. Du délire aigu observé dans les établissements d'aliénés. Paris 1845.

— Remarques sur quelques établissements d'aliénés de la Belgique de la Hollande, et de Angleterre etc. Paris 1847.

— De l'Ennui (taedium vitae). Paris 1851.

— De l'interdiction des aliénés et de l'état de la jurisprudence en matières de testaments dans l'imputation de démence. Paris 1852.

— Des Hallucinations. Paris 1852.

FALRÉT. De l'enseignement clinique des maladies mentales. Paris 1850.

— Observations sur le Projet de loi rélatif aux aliénés. Paris 1837.

— Considérations générales sur les maladies mentales. Paris 1843.

— Visite a l'établissement d'aliénés d'Illenau etc. Paris 1852.

BAILLARGER. De la Paralysie pellagreuse. Recherches

La *maison dé santé* tenuta dal Dott. Blanche a Passy attrasse pure la mia soddisfazione quando la visitai. E' in uno dei più bei luoghi che circondi Parigi, e la disposizione del parco e delle abitazioni e di tutti i mezzi inservienti alla cura fanno che questo stabilimento non sia inferiore ai già descritti.

Le indagini ed osservazioni in questi diversi stabilimenti d'alienati, ma specialmente in quelli pubblici occuparono il maggior mio tempo nella dimora a Parigi; ma come ho già detto nelle ore che mi sarebbero rimaste oziose io non trasan-

faites dans les hopitaux de Lombardie dans les mois de septembre et d'octobre 1847. Paris 1847.

VOISIN. Du traitement intelligent de la folie et application de quelques uns de ses principes a la réforme des criminels. Paris 1847.

CALMEIL. De la Paralysie considérée chez les aliénés etc. Paris 1826.

— De la folie considerée sous le point de vue pathologique, philosophique, historique et judiciaire, depuis la renaissance des sciences en Europe jusqu'au dixneuvième siècle. Tom. 2. Paris 1845.

GUISLAIN. Lettres médicales sur l'Italie etc. Gand 1840.

— Leçons orales sur les Phrénopathies etc. Tom. 3. Gand 1852.

BAYLE. Traité des maladies du cerveau et de ses membranes. Paris 1826.

dava di occuparmi proficuamente, cosicchè tutti gli altri stabilimenti sanitarj della maggiore importanza erano da me visitati cercando di osservarvi senza prevenzioni, di sceverarvi il buono dal vizioso, e quello raccogliere. A tale effetto io seguivo talora le diverse visite cliniche all' Hòtel Dieu, alla Carità, alla Facoltà di medicina. All' ospitale San Luigi assistevo alle visite e lezioni cliniche sulle malattie della pelle; all' ospitale *du Midì* a quelle sulle malattie veneree; all' ospitale Necker e al prossimo, detto de l'Enfant Jesus, a

M-E. HUBERT-VALLEROUX. Introduction a l'étude médicale et philosophique de la Surdi-mutité. Paris 1853.

LÉLUT. L'amulette de Pascal pour servir a l'histoire des hallucinations. Paris 1846.

ETOC-DEMAZY. Recherches statistiques sur le suicide etc. Paris 1844.

HERPIN. Du pronostic et du traitement curatif de l'epilepsie. Paris 1852.

TRÉLAT. Recherches Historiques sur l'alienation mentale. Paris 1827.

FERRUS. Des prisonniers de l'emprisonnement et des prisons. Paris 1850.

— De l'expatriation penitentiaire etc. Paris 1853.

MOREL. Etudes cliniques. Traité theorique et pratique des maladies mentales considerées dans leur rapport avec la médecine légale des aliénés. Nancy 1852.

quelle sulle malattie de' nuovi nati e de' fanciulli; e così infine a qualche seduta dell'Accademia di medicina e dell'Istituto quando qualche scorcio di tempo me lo permetteva.

Professo molta obbligazione al Prof.r Bouilland e suo capo clinico Dottor Racle per i mezzi offertimi d'osservare nelle sale della Carità i vari casi clinici relativi specialmente alle malattie del petto, e per conoscervi più dettagliatamente il metodo di quella scuola. Il Devergie m'interessò particolarmente per il suo metodo diagnostico sulle malattie della pelle, e non inferiormente anche il Cazenave molto esperimentato conoscitore di quelle infermità. È certo assai profittevole il poter osservare un largo campo ove si hanno i casi più singolari di quelle forme morbose; la qual cosa raramente vedesi in altri luoghi per mancanza degli opportuni casi. Mi riuscì pure interessante la visita clinica del Guillaut sulle malattie de' bambini per la esatta ed accurata osservazione; ed infine i valenti chirurgi Velpeau e Nelaton colle loro lezioni interamente pratiche e per la loro destrezza e positivo metodo nelle operazioni, mi piacquero sovrammodo. Generalmente dai medesimi vidi impiegato, come pure a Lione a Londra ed altrove, il metodo anestetico per mezzo del cloroforme, e sempre ne rilevai buon successo.

Ma come fui soddisfatto di queste particolarità, ed in generale di tutti gl' insegnamenti di scienze naturali, delle anatomiche e delle fisiologiche, non potei esserlo altrettanto delle idee mediche e dello spirito clinico dominante generalmente la scuola di Parigi. Già si sa che la medicina organica è il vessillo della medesima. Si lasciò il Broussais coi suoi particolarismi dinamici chiamati irritazioni, e volendo confutarlo si sostituì invece il particolarismo anatomico: taluno vi aggiunse anche un po' di chimismo. La medicina che è facoltà altamente unitaria e complessiva, ha per questo nuovo errore preso una via isolata e parziale, riducendosi ad ammettere e trattare i soli morbi particolari visibili o il più possibilmente deducibili, e lasciando i molti altri generali ed i composti che formano i casi più frequenti e più malagevoli. Ridottasi a questa esclusività e meschinità, non era meraviglia se tutto il metodo clinico dovesse quasi consistere in una tattica esterna minuziosa, e sull' appello al cadavere; e se in ultimo termine lasciato il grandioso della scienza che è la tradizione e la conoscenza complessiva dell' uomo e dei molteplici mezzi modificatori della sua esistenza, ivi la chirurgia salisse nel posto della medicina od almeno le si unificasse, comecchè giustamente nel metodo organico essa all' arte medica sia superiore. Ma que-

sta scuola (alla quale noi siamo ben lungi dal contendere i vantaggi arrecati) che ha omai esaurite tutte le sue forze, e che è al fine di quella parabola che tutti gli scismi scientifici sogliono percorrere, segna più prestamente il suo termine per le arditezze del Piorry, il quale ognun sa qual uso egli abbia fatto del suo percussore, ed in quale intricato linguaggio sia disceso co' suoi battesimi clinici, da non restargli omai che bussare sulle ossa della testa, e rivelatici anche ivi i suoi responsi, dar così scacco matto a tutti i frenologi e magnetizzatori del mondo.

Del resto a conchiudere le mie accessorie osservazioni intorno ai stabilimenti e cose sanitarie, dirò che venendomi molto encomiato il nuovo ospitale *Louis Philippe* tanto per lo special modo di costruzione, quanto per il metodo di aereazione e delle divisioni dei singoli scompartimenti, così io recavami a visitarlo e ad osservarlo dettagliatamente, ritrovandolo come me ne era stato detto di moltissima soddisfazione. La prigione penitenziaria così detta di Mazas sul sistema pensilvanico era pure un soggetto per me di osservazione, e tanto più perchè la riforma delle prigioni ha molti rapporti colla riforma dei manicomj, e perchè infine a ben risguardare lo scopo dei detti penitenziarj si è quello d'istituire una cura morale come si fa per altro senso negli asili degli alienati.

Mi parrebbe incompiuto tutto quanto ho detto sopra Parigi se lasciassi di fare un cenno del suo spirito filosofico. Intorno a che potetti convincermi anche per l'opinione di qualche savio uomo che intesi, non esservi oggi a propriamente dire filosofia in Francia nel ceto laico, come conseguentemente non avervi ancora una verace convinzione per una forma politica esplicita: le idee Cousiniane od ecclettiche e qualche idea della scuola trascendentalista di Germania sopravvivere assai languidamente.

Quanto allo spirito religioso cattolico può affermarsi che questo guadagna molto in Francia come anche in Inghilterra ed altrove. La Francia dopo San Luigi è stata sempre molto religiosa. Si oscurò questo spirito sul finire del passato secolo quando si volle della religione fare una quistione politica, e si pretese disgiungere questa da quella, credendosi di dover governare colla ragione pura. Le successive rivoluzioni, ed il breve regno dell'Orleans che può dirsi aver conchiuso l'ultima fase di quel principio, addimostrarono il mal fondamento di quella teorica.

Dopo di che accortesi le menti di questo errore van ripiegandosi all'antico principio del bisogno di una religione e della sua alleanza colla politica; ed è per questo che il sentimento cattolico si va sensibilmente ridestando.

Nella sezione delle scienze fisiche non v' è materialismo filosofico, ma una specie di meccanicismo o materialismo empirico (mi si conceda l'espressione); il quale sembrami quell' ultimo periodo o transizione che ha lasciato la filosofia sensista, e che si rannoda alla non esistenza di una idea filosofica dominante. Quindi si spiega agevolmente come per mancanza di culto all' idee generali e di menti complessive che le abbraccino, ne sorga quell' immenso specialismo che governa in particolare a Parigi tutte le naturali scienze e specialmente la medicina.

Ne verrà da ciò che la tendenza religiosa al Cattolicesimo che va riallacciando gli animi, ricondurrà di necessità ad una sintesi di principj scientifici informati dallo stesso principio religioso, di maniera che le singole scienze particolari con tutti i loro specialismi portando i loro tributi di osservazioni e di esperienze, verranno a prender vita e ad unificarsi toccate che saranno dalla forza avvivatrice della grande idea.

Chiedendo scusa di queste mie riflessioni, se mai per un momento avessero distolto dal primitivo assunto, riprendo la mia narrativa.

Il Dottor Ferrus Ispettore dei manicomj di Francia dicevami che fra questi meritava singolarmente di essere visitato quello di Auxerre, comec-

chè della più recente e miglior costruzione. Prima dunque di lasciar Parigi io mi recavo in quel capo luogo del dipartimento dell' Yonne. Il Dottor Girard Medico-Direttore dell' asilo accoglievami con una cortesia veramente amichevole, e nei due giorni che colà mi trattenni facevami ripetutamente vedere e conoscere quanto poteva interessarmi insino ai piu minuti dettagli.

La nuova costruzione del manicomio di Auxerre presenta a un dipresso come l' asilo di Marsiglia la varietà nell' unità, e la forma de' fabbricati disseminati, raccolti e messi in comunicazione mediante un porticato comune esterno.

Esso è situato a poca distanza dalla città a fianco della strada nazionale che conduce a Joigny, in una posizione alquanto elevata, ricca di acqua e circondata di vegetazione. È diviso in due parti eguali per i due sessi, e ciascuna di queste parti ha cinque fabbricati distaccati, il primo ad uso d' infermerìa divisa in parecchie sezioni a seconda delle specie diverse e grado di alienazione; il secondo per i tranquilli; il terzo per i semi-tranquilli; il quarto il più lontano pei furiosi, ed il quinto prossimo al fabbricato centrale dell' amministrazione pei pensionarj. A meno di quest' ultima divisione che è ripartita in belle e spaziose camere, e della sezione dei furiosi divisa in apposite cellule, tutti gli altri fabbricati

hanno grandi dormitorj comuni. Come in quello di Marsiglia ciascuno degli indicati scompartimenti è un manicomio a sè, ed ha per conseguenza refettorio, camera di trattenimento, camera di polizia, il suo guardarobe particolare, ed altro che può occorrere.

Oltre ai detti cinque scompartimenti evvi nel fabbricato dell' amministrazione un quartiere distinto pei convalescenti. Vi sono di più dei fabbricati distaccati per la lavandarìa ed altri servizi; e dall' altra parte quello pei bagni, oltre la cappella e la prossima casa del direttore interamente isolata, e nell' entrata la piccola casa pel giardiniere ed altra pel portinajo. L' ospizio d' Auxerre è per 350 alienati, e ne conteneva 308 quando io lo visitava. Io rimaneva estremamente appagato della detta disposizione materiale, della somma quiete, e del moltissimo ordine e nettezza che esisteva dovunque nello stabilimento.

Per essere così ben disposto ed usando un metodo di dolcezza, dicevami il Girard di non impiegar mai alcun mezzo di repressione, siccome praticasi a quanto si dice in varj asili d' Inghilterra. Ai furiosi che sono nel loro quartiere separato e che hanno ciascuno un piccolo scoperto da passeggiare, rimosso ogni pericolo di potersi nuocere e ben sorvegliati, non occorreva mai di fare indossare la camiciuola od assicurarli al letto.

La forma di dette cellule è sullo stile de' luoghi speciali di passeggio che sono nel penitenziario di Pentonville a Londra. Sono tutte foderate di legno a maggiore o minore altezza, e prendono il più della luce dall'alto. Il letto vi è sospeso alla foggia di quello de' marinaj per quelli che sporcassero.

Era pure speciale oggetto delle mie osservazioni il quasi verun numero de' sucidi che ivi esisteva. Dicevami il Dottor Girard che l'adempimento di tutti i mezzi igienici, di un buon vitto cioè, di vestiario a sufficenza, di buona abitazione, dei convenienti passeggi, della occupazione e di qualche sollievo o divertimento, aggiunto pure a qualche mezzo curativo e per lo più attonante, ed in fine alla abitudine di condurli a ore determinate a fare i propri bisogni, erano i mezzi che adducevano a quel buon risultato. Di questo suo special metodo egli ne aveva mandato un rapporto all'Accademia di medicina, che ora è stato pubblicato negli *Annali psicologici*.

La sala de' bagni è pure istituita secondo i migliori principj a molta somiglianza di quelli di Charenton. Vi è di più il bagno a vapore semplice e quello aromatizzato molto utile pei stupidi e pe' lipemaniaci, e vi si usa altresì il bagno russo e le strofinazioni dopo le immersioni ed aspersioni fredde o dopo la docciatura a pioggia.

Il lavoro è largamente messo in opera nell' asilo di Auxerre, sicchè gli alienati che ne sono suscettibili restano tutti occupati. Vi è sartorìa, calzolerìa, opificio di stuoje, e quindi lavori agricoli e di giardinaggio e tutti i servizi domestici, il lavoro del pane, del forno, della cucina ecc., e per le donne oltre i lavori di ago tutti quelli che dipendono dalla lavandarìa e dal guardarobe. Detti lavori vengono retribuiti a seconda del grado del lavoro stesso che è diviso in buono, mediocre, e cattivo. Il più che suol darsi è un centesimo all' ora.

Ogni alienato ha inoltre il suo equipaggio o *trousseau* che è ad esso interamente affidato, e che in una specie di piccola scanzìa ciascuno tiene a capo del suo letto. Egli ne è responsabile come di tutte le altre cose ad esso inservienti, e cioè oggetti di tavola, sedia ecc., i quali sono tutti marcati del numero al quale l' alienato è registrato. Notavami il Dottor Girard l' attenzione e l' affezione che tutti prendono a quelle loro robe, ed il vantaggio che se ne aveva dal lato della polizia e dell' ordine. Che se qualche oggetto veniva a rompersi, esclusa qualche circostanza condonabile, l' alienato era obbligato a riacquistarlo del ritratto de' suoi lavori, il che facevali tanto più attenti ad averne riguardo.

È pur rimarchevole il metodo assegnato a

sorveglianti. Avendo ognuno o due di loro un quartiere particolare debbono rendere ogni mattina, e ogni volta che da essi si richieda, un esatto conto degli alienati loro affidati; e debbono ragguagliare particolarmente alla visita medica di quanto è accaduto in ispecie nel corso della notte e di tutte le fenomenalità relative. I medesimi hanno tutti un eguale uniforme che è quasi interamente del carattere militare.

Le funzioni di chiesa sono eseguite colla massima esemplarità e splendidezza. Vi è canto accompagnato anche da istrumenti. Nel giorno di festa che io vi assistevo, essendo nella tribuna del direttore e sua famiglia, io rimaneva pienamente edificato della grave e decorosa cerimonia; e come questo è un potente mezzo ad impressionare l'alienato, deve certamente ritrarsene doppio profitto.

Oltre di ciò il cappellano addetto al servizio spirituale dell'asilo, dà metodicamente un'istruzione religiosa agli alienati stessi, in ciò non compresa l'altra istruzione di leggere, di aritmetica ecc. che essi ricevono da un apposito precettore a seconda del loro grado d'intelligenza. Infine v'è anche un istruzione musicale per mezzo di maestri pagati, e si hanno così delle riunioni di piacere in determinati giorni e circostanze.

Tutta l'amministrazione dello stabilimento

procede col massimo ordine, ed è a rimarcarsi specialmente la ricchezza e la tenuta del guardarobe. Il medico in capo e direttore è il solo superiore dello stabilimento, ed ha facoltà su tutto. Per l'amministrazione ha solo una deputazione di sorveglianza, ed è sottoposto agl'Ispettori medici per il regolare andamento sanitario in ispecie. Il medesimo sistema va ad adottarsi in tutti i nuovi manicomj di Francia. Per ajuto del servizio sanitario egli ha due medici interni che risiedono nello stabilimento, e sono addetti al solo servizio medico ciascuno nella sua sezione.

Mi sono esteso nella descrizione di questo manicomio perchè trovavo essere meritevole che io lo portassi così a vostra notizia. Mi sarei anche allungato in ulteriori dettagli, se non avessi temuto di attediarvi di troppo e di abusare della vostra attenzione. Concluderò dunque che il suddetto stabilimento è a mio senso un vero modello di manicomio, corrisposto interamente dalle molte e facili guarigioni, dal vivere soddisfacente e florido anche di quegli alienati che non guariscono, e quindi da doversi imitare nella più parte così nella sua distribuzione materiale come nei mezzi igienici e morali.

Pago di queste mie osservazioni che mi facevano vagheggiare il pensiero di avere un giorno anche nel nostro ospizio un tale adattamento ed

una tale sistemazione complessiva da renderlo non gran fatto disforme dal suddescritto asilo, io lasciava Auxèrre e restituivami a Parigi. Quivi stimando di aver compiute le osservazioni sulla mia specialità, avendo riportato l' assenso del signor Deputato di turno per dare una corsa anche in Inghilterra ove mi si dicevano molto importanti gli asili degli alienati, la mattina del giorno 20 giugno io partiva per Londra e la sera stessa vi arrivavo.

Ed eccomi dinanzi a un ben diverso popolo, il quale si attiene a preferenza a sue primitive istituzioni, ed in quanto a filosofia si richiama sempre all' induzione Baconiana, la quale nel giro delle cose civili, dei commerci, delle industrie e della politica si traduce in calcolo ed in una specie di equazione matematica. L' Inghilterra fra le nazioni europee è prima di tutte nelle sociali istituzioni, e negli asili pegli alienati come nei sistemi penìtenziarj per le prigioni ha stabilito omai quanto era per abbisognarle nel Regno unito. Cosi se ha delle piaghe ancor da vincere, come il suo pauperismo ed alcuni abusi che si esprimono anche nelle trasgressioni della igiene, ha d' altra parte come rimediare ai risultati, che per qualche verso sono, credo, inseparabili nelle abitudini delle moderne società.

Londra che può ben dirsi riassumere per il suo gran centro tutta Inghilterra, e come capo luogo della contea di Middlesex, ha quattro manicomj pubblici e può dirsi cinque se vi si calcola il prossimo grande manicomio della vicina contea di Surrey. Vi sono infine due stabilimenti testè iniziati per i giovani idioti. Bethlem e S. Luca sono i due manicomj entro Londra e a solo servizio degli alienati curabili. Hanwell e Colney Hatch ne sono al di fuori a poche miglia di distanza, e ricevono malati curabili ed incurabili. L'altro della prossima contea chiamasi asilo di Surrey; e gli asili per gli idioti sono pure nelle vicinanze, il primo a Highgate e l'altro a Colchester.

L'asilo di Bethlem che è uno de' primi manicomj costruiti espressamente a tal fine in sul terminare del passato secolo, benchè di bella e grave forma risente ancora l'idea di un luogo penitenziario. Difatto la sua esposizione niente amena, la divisione della fabbrica in corridori e sole cellule molto solitarie e di non molta luce, gli fanno ritenere il carattere suaccennato. Si aggiunge a questo il quartiere dei veri prigionieri, il quale posteriormente e pressochè in corrispondenza del termine di ciascun lato della fabbrica, fa che quegli alienati in ispecie che si trovano ne' due bracci che si distaccano ad angolo retto dal corpo principale dello stabilimento, vedano inevi-

tabilmente dalle loro fenestre gli attigui prigioni. Del resto meno questo difetto portato dall' indole dell' epoca e dallo stadio della scienza del suo tempo, l'ospizio di Bethlem sì per la interna disposizione quanto per la somma nettezza ed ordine, il suo isolamento all' intorno e la sua bella entrata, è da risguardarsi per un sufficente manicomio.

Esso conteneva 380 alienati quande io lo visitai, e fra questi 140 prigionieri dei quali 100 erano uomini. In Bethlem non si ricevono siccome ho detto che i soli alienati curabili, e possono ammettersi non solo dalla contea ma anche dal resto del Regno. Se dopo un anno di permanenza non danno indizio reale di guarigione, sono rimandati ad Hanwell o a Colney Hatch salvo qualche eccezione.

Essendo a due piani e piano terra l'asilo, più anche un piano sotterraneo, e trattandosi di soli curabili ne è agevole la classificazione o ripartizione, che si fa infatti fra gli agitati e i tranquilli ed i pochi cronici, adempiendosi così interamente alla esigenza.

Il vitto, il modo di riscaldamento, i mezzi possibili di distrazione sono benissimo provveduti in detto stabilimento. Per la parte sanitaria evvi un medico in capo, un secondo medico assistente, ed un farmacista chirurgo. Evvi un capo

sorvegliante, ed una simile dalla parte delle donne col nome di matrona; cosicchè il primo medico che non ha il grado e il nome di direttore, ha il solo ufficio della cura e polizia sanitaria, e di quanto infine riferisce alla parte tecnica e all'alta sorveglianza, il resto essendo sotto la direzione di un comitato. È da dirsi che l'asilo di Bethlem è ricchissimo delle sue entrate che ascendono a lire sterline 20000, colle quali si mantiene; ed in esso come in S. Luca sono ricevuti poveri e ricchi, ma quasi esclusivamente le persone civili ed in preferenza quelle decadute di tutta Inghilterra.

L'asilo di S. Luca fondato fin dal 1751 in luogo anche più centrale, in *Old street*, ha pressochè le medesime forme di Bethlem, se ne eccettui la minore estensione e grandiosità di fabbricato e il non avere all'intorno un recinto di giardino, ed inoltre di non ammettere prigionieri. Ciascun corridojo della fabbrica quadrilunga e che serve ad una divisione d'alienati, ha le sue cellule da ambe le parti, una camera di quattro letti per i tendenti al suicidio aggiuntivi dei convalescenti per sorvegliarli, un refettorio, una camera da lavarsi, un luogo comodo, la camera del sorvegliante, ed una camera da bagno con anche il bagno a pioggia. Il refettorio serve pure per luogo di trattenimento. Al di dentro

nella parte centrale dello stabilimento evvi a basso e nel mezzo la cappella, ed una gran sala per le riunioni musicali.

L'asilo di S. Luca è capace di poter ammettere 200 alienati; le sue rendite ascendono a otto mila lire sterline. Io notavo in questo asilo i letti dei sucidi che han la forma in genere di quelli di Francia, ma invece del paglione hanno una tela distesa e fissa in una cornice di legno, che si cambia tutte le volte che sia sucida come pure le lenzuola e tutt'altro. Si costuma di ridonare qualche volta il materazzo ai sucidi per incoraggiarli ed invitarli a non isporcare.

Il dottor Stevens che fecemi amichevole e cortese accoglienza in tutte le volte che visitai lo stabilimento, parlavami del notevole numero delle guarigioni ivi ottenute che andavano oltre la metà del numero degli ammessi, e sarebbero state anche maggiori se vi fossero tutte le condizioni volute dalla scienza. In una importante statistica che egli si compiacque di darmi e che comprende 100 anni di osservazioni, risulta che in tutto questo lasso di tempo vennero ammessi in S. Luca 18089 alienati, dei quali 7311 uomini, donne 10778. Ne uscirono guariti 7818 individui, dei quali 2813 uomini e donne 5005; il che dà in complesso il 43,22 per 100 (38,48 di uomini; 46,44 di donne). Risulta poi che nell'ul-

timo decennio e cioè dal 1841 a tutto il 1850, in 2023 alienati ammessi si ebbero 1112 guarigioni (435 uomini, 677 donne); il che dà il 54,97 per 100 (54,85 per 100 di uomini, 55,04 per 100 di donne) (1).

Mostravami un caso molto rimarchevole di semi-catalessi; dicevami che in genere non adoperava mezzi di repressione, salvo l'uso de' guanti e di qualche leggero legame in qualche raro caso; e quanto al metodo curativo di attenersi alle indicazioni e particolarmente ai mezzi morali.

Inoltre tanto in S. Luca quanto negli altri asili d' Inghilterra evvi il costume di ritenere un giorno della settimana fisso per il ricevimento de' parenti e degli amici degli alienati, ben inteso colle debite eccezioni; si tiene pure l' abitudine di permettere agli alienati di andare a vedere le loro famiglie e i loro amici, per restarvi alcuni giorni senza aver duopo di certificati nel rientrare. Il dottor Brierre des Boismont che ha adottato da lungo tempo in Francia una simil pratica, dice di averla riscontrata molto vantaggiosa, e il più delle volte proficua alle condizioni morali degli alienati.

Il terzo asilo di Londra, che è quello di

(1) The physicians report for the year 1850 with statistical tables for 1850 and the last Century. London 1850.

Hanwell giace in una vaga posizione a circa cinque miglia di distanza dalla città, poco lungi dalla strada che va ad Oxford e che conduce anche al Real castello di Windsor. Esso conteneva su i mille alienati quando io lo visitava, dei quali 550 donne. La forma di questo stabilimento è quella di un quadrato mancante del lato anteriore. Agli estremi anteriori dei fianchi laterali sonovi congiunti due altri bracci che divergono in linea retta dal quadrato stesso e terminano in un avancorpo. Di maniera che guardato da qualche distanza ed anche all'entrata che é divisa dall'asilo per mezzo di un parco, vedesi un fabbricato maestoso e lungamente disteso.

Nel mezzo del fabbricato evvi un ottagono a tre piani, ove è la cappella che va ora a costruirsi di nuovo nel mezzo del quadrato, destinandosi la presente ad altro uso. Sonovi pure due altri ottagoni eguali nell'estremo dei due lati del quadrato. Per il resto tutto é ad un piano e piano terra, ed essendo molte le divisioni per ciascuna parte, separate interamente per via di scale particolari, e per esservi pure cinque luoghi distinti di passeggio e di trattenimento sì dalla parte degli uomini che da quella delle donne, sono facilmente praticabili le dovute divisioni per le diverse specie di alienazione. In ciascuna divisione le cellule e i dormitorj sono nella parte anteriore

del fabbricato; i corridori guardano il di dentro, ed in questa parte sono pure i particolari giardini o *airing court*.

Tolto qualche difetto non essendo il manicomio di Hanwell di recentissima costruzione, dee ritenersi per un ottimo stabilimento in cui le esigenze igieniche e le scientifiche sono pienamente adempiute, e dove l'ordine e la somma nettezza e tutto che può dilettare e giovare gli alienati è largamente impiegato.

Le particolarità poi che io vi notavo sono le seguenti;

Le camere dei furiosi e violenti tutte imbottite;

Imbottite a metà quelle per gli epilettici e per i paralitici con il letto per terra;

I letti senza paglione postavi invece una tela tirata;

Alcuni letti tutti di cautchoux ripieni di acqua per alcuni paralitici e per gli affetti da piaghe di decubito;

Sull'istesso sistema si hanno anche dei cuscini da sedere.

Le donne oltre alle variate occupazioni lavorano anche delle cose di fantasia specialmente in lana e cotone, delle quali si ha il costume in un determinato tempo dell'anno di farne la esposizione o specie di fiera, e così venderle. Possono anche comprarsi allorchè si visita lo stabilimento,

e quel che se ne ritrae è a profitto delle alienate per qualche loro particolare bisogno, o per portarlo seco allorchè ne sortissero.

Anche il magnifico lavatojo, l'asciugatojo, ed il luogo da stirare attrassero la mia attenzione. L' asciugatojo consiste in una specie di tante scanzie che si tirano avanti e in dietro, e dove sono sospesi i panni umidi che vengono rapidamente e completamente asciugati dall'aria riscaldata a sessantacinque gradi che vi circola sotto per mezzo di tubi. Notavo anche la grande ed elegante cucina nella maggior parte di rame.

Fra i speciali casi di malattia mentale io rimarcavo un'idiota di molta singolarità e di forma microcefalica. Era un ragazzo di 10 a 11 anni, alto appena tre piedi. Non poteva camminare, non parlava, ed aveva la testa inferiore a quella di una scimmia. — Il sistema della non restrizione è impiegato nell'asilo di Hanwell: vi si fa grande uso di bagni, ed ogni settimana tutti devono bagnarsi per sola polizia.

Migliore per la costruzione ed anche più grandioso e capace per maggior numero di alienati, è l'asilo di Colney Hatch situato a circa cinque miglia lontano da Londra, in una piccola e vaga altura a fianco del grande cammino di ferro che va verso il nord. E' lungo lo stabilimento un terzo di miglio, e la sua architettura che ha qual-

che cosa del gotico offre una gravità ed un interesse quasi religioso alla vista che se ne offre al cancello di entrata alcun poco distante. E' singolare che posta la prima pietra di questo grandioso stabilimento il giorno 8 di maggio 1849 da sua Altezza Reale il Principe Alberto, venne compiuto interissimamente in soli dieciotto mesi, e quindi aperto in su i primi del 1851. Vi lavoravano duemila persone contemporaneamente. Fu fatto per contribuzioni, e destinato all'uso degli alienati poveri.

Il carattere architettonico in generale dei nuovi asili d' Inghilterra si è quello di essere distesi in lunga superficie, a fine di potere per questo mezzo ottenere quelle divisioni che i francesi ragggiungono colla forma disseminata. L'asilo di Colney Hatch può dirsi l'archetipo di questa forma. Nel centro che è poi anche protratto e che è distinto con una bella cupola, sono i principali ufficj e servizj generali; e quindi i due grandi bracci laterali per i due sessi restano divisi dalla parte delle donne (che è un poco più lunga mercè l'aggiunta di un braccio ripiegato) in venti quartieri, e dieci scoperti o luoghi di passeggio, e dalla parte degli uomini in dieciotto quartieri e nove scoperti o *airing court*. Tutto il fabbricato è ad un piano e piano terra meno il centro ed una parte che è a due piani. Vi sono di quando

in quando dei piccoli avancorpi e delle torrette. Queste ultime servono come emissarj dell'aria alterata.

A piano terra evvi un cammino separato che ha il pavimento di asfalto per comodo dei medici ed anche degl'inservienti, il quale circola tutto lo stabilimento. Vi sono poi dei luoghi appartati per opificj, e vi hanno infine tutti gli accessorj in un' attigua tenuta o *ferme*, che forniscono i mezzi di vitto e di servizio necessarj allo stabilimento. Ogni sezione pressochè come quelle di Hanwell ha tutte le sue comodità, e l' esservene tante in ciascuna parte fa che non solo si possano dividere tutte le singole specie di alienazione, ma anche alcune età troppo diverse e i differenti gruppi a seconda anche del diverso grado di educazione e di coltura. Più che in cellule la sezione è divisa in dormitorj.

Lo stabilimento è ricchissimo di acqua che ascende dovunque e circola per tutti i punti. Non si può dire abbastanza quanto ciò giovi alla nettezza e alla salubrità. È illuminato a gaz e largamente, meno le camere e le cellule. È riscaldato col vapore dell' acqua calda, e ciascuna divisione ha poi nel suo corridojo dei caminetti, che hanno il doppio scopo di riscaldare e di stabilire delle correnti d' aria e così rinnovarla. Oltre di che a quest' ultimo fine evvi un parti-

colare sistema di costruzione. Al di fuori dello stabilimento nel davanti che è più libero ed aperto, sonovi in ogni parte delle specie di pozzi, da dove proviene l'aria pura e s'insinua mediante adatti canali in ciascun ambiente. Il quale ha poi in alto un'apertura per dove ha esito l'aria alterata che ascende nella prossima torretta. Talvolta nell'inverno a favorir meglio l'uscita di quest'aria si praticano dei fuochi nelle torrette.

Restami a notare nel fabbricato un vasto luogo così detto di esercizio, che è al di là della cappella ed ha una specie di orchestra o tribuna. Ivi giornalmente gli alienati prendono degli esercizj anche militari, ed ivi pure si fanno delle grandi riunioni musicali ed altri divertimenti. Il Dottor Marshall che fecemi singolarmente la più cordiale accoglienza, oltre al mettermi a parte delle speciali sue osservazioni, mi rese informato anche di tutto l'andamento dello stabilimento; mostrommi tutti i particolari libri che riferiscono in ispecie alla parte sanitaria; e fra gli altri scritti che si compiacque donarmi, diedemi pure uno special regolamento per i custodi, ed uno specchio statistico di tutti gli alienati ed idioti della contea di Middlesex pel primo di gennajo dell'anno 1852 ed ascendente al numero di 2465. Indicavami fra le forme dell'alienazione un caso molto marcato di bibbiomanìa.

Facevami pure rimarcare il particolar modo di costruzione delle fenestre, le quali hanno tutte i telai e divisorj di ferro. Possono aprirsene delle parti fino ad un certo punto, e può aprirsi anche tutta con chiave assai stabile. La fenestra così fa il suo ufficio, e quello anche d'inferriata. Poi facevami assistere alle diverse tavole servite colla massima proprietà con vasellami e con posate, e conducevami ai luoghi di lavori ove esercitavansi la maggior parte delle arti. Infine indicavami di osservare alcuni speciali luoghi comodi, nei quali si versa l'acqua all'aprire la porta che é a bilico. Tre volte io visitava questo stabilimento invitatovi anche dalla somma cortesia del Dottor Marshall, ed ivi sempre incontravo nuovo pascolo alle mie osservazioni e nuovi motivi di soddisfacimento. Un rimarco che io trovavo principalmente da fare in contrario si era il troppo ristretto servizio medico, il quale invece avrebbe dovuto essere anche maggiore in vista della tanta estensione del fabbricato e di tanto numero di reclusi. Ma già i giornali scientifici d'Inghilterra e le rimostranze de'medici che hanno avvertito a siffatto inconveniente, condurranno senz'altro a rimediarlo.

Muovendomi dalla stazione di Waterloo e dirigendomi con il treno della strada ferrata a Wandsworth, io recavami all'asilo di Surrey che in tutto è distante 7 in 8 miglia da Londra.

Ergesi in mezzo a vasta campagna coltivata e ricca di verdura e di grandi alberi, e l'avere il terreno sottostante alquanto declive fa che il solitario asilo, benchè sotto quell' ingrato cielo, scuopra molto da lungi, e delle viste assai piacevoli e svariate. La primitiva costruzione data da 12 anni, e non dissomiglia gran fatto per la disposizione e l'apparenza da quella di Hanwell: soltanto ha più del carattere gotico e direi quasi dell'antico castello. Da quattro anni vi furono aggiunti due grandi bracci stante il bisogno di dover ricevere maggior numero di alienati che adesso estendevasi in tutti ai 900. E i detti due bracci a due piani sono messi in linea coi luoghi di lavoro od opificj dello stabilimento, che posteriormente formano un lato paralello col primitivo fabbricato.

Non m' intratterrò a parlarvi della divisione interna e degli accessorj, essendochè siavi la maggiore somiglianza cogli asili di Hanwell e di Colney Hatch. Solamente vi si osserva maggior numero di dormitorj, più vagamente vestiti di arbusti sempre verdi i luoghi di passeggio, più caratteristici gli abitati della attigua tenuta o *ferme,* più esteso il grande orto ad uso dell' ospizio e per lavoro degli alienati; molto ornate da vasi di fiori le gallerie. — Le tredici divisioni che si hanno in ogni parte sono così ripartite meno piccola variazione nell' altra parte:

1.ª Infermerìa;

2.ª Bucatajo;

3.ª Alienati recenti ed alcuni cronici;

4.ª Epilettici pericolosi;

5.ª Refrattarj, violenti, e tendenti ad uccidere;

6.ª Sucidi nella notte;

7.ª Convalescenti, ed inclinati al suicidio;

8.ª Quattro luoghi da lavoro da ago per le donne tranquille;

12.ª Epilettici;

13.ª Idioti.

Nelle due volte che fui a visitare questo asilo il Dottor Dyamond ricevevami colla massima affabilità e cortesia, e dettagliatamente facevami tutto vedere e conoscere. M' indicava tutte le particolari osservazioni, e specialmente mi rimarcava il predominio delle monomanìe religiose in ispecie nelle donne. Mostravami le particolari forme delle fenestre fatte sul tipo di quelle di Colney Hatch ma con maggior gajezza, e fummi dispiacevole che il tempo piovoso m' impedisse di assistere in un determinato giorno, per il quale mi aveva invitato, ad un divertimento che soleva dare agli alienati nella praterìa che è sul davanti dell' asilo; divertimento musicale, di banchetto comune, e di danza.

E rispetto alle paralisìe generali con de-

menza di cui io gli chiedeva contezza, ei mi diceva che eran certo molto frequenti ma non oltrepassar mai il 20 per 100, e molto meno poi per parte delle donne come ciò suol essere generalmente. Per il chè io vedendo che tanto in questo, quanto negl'altri manicomj di Londra, del resto dell'Inghilterra, e nella maggior parte di tutti i stabilimenti da me visitati nelle altre nazioni, si ha una cifra di detti paralitici tanto minore di quella che si dice rilevarsi negli asili di Parigi; emetto unicamente il dubbio con il dovuto riguardo agli esimj osservatori, che qualche caso di più entri nel novero delle demenze paralitiche, come qualche febbre sinoca o gastrica semplice è assoggettata all'appellazione di febbre tifoide.

Conchiuderò relativamente a questo asilo come nella generalità degli altri veduti in Inghilterra, di avervi trovato quella massima quiete ed ordine che sono il più concludente indizio delle buone condizioni e del buon governo di siffatto genere di stabilimenti.

Dei due asili per idioti che sono in Londra, siccome ho indicato, quello di Highgate è per la classe più civile, per i più poveri quello di Colchester. Dirò qualche cosa del primo. È in una bella posizione ed elevata nell'interno di un parco a poca distanza dalla città. Gl'idioti di

ambo i sessi erano in numero di 75. A piano terra trovansi gli opificj ed i luoghi per le diverse scuole. Al piano superiore i dormitorj ed anche i luoghi per le scuole ed il trattenimento delle giovani idiote. — La cura fisica consiste principalmente negli esercizj del corpo ed in quelli specialmente di ginnastica, per i quali si ha un apposito precettore. Poi la somma nettezza, l'uso de' bagni appropriati, e l'evitar sempre l'ozio e l'inerzia. La cura psichica sta nelle varie ed opportune occupazioni. Vi ha una scuola di leggere, di scrivere, di aritmetica, di geografia, ed altre di disegno, di musica. Si procura con ogni mezzo anche materiale, siccome ho già detto parlando di Bicetre, di fissare l'attenzione di quelle povere intelligenze. Quindi si hanno uccelli di molte specie, e figure ed altri oggetti che invitino la curiosità. La istruzione morale e religiosa compie siffatto genere d'insegnamento, e concorre a svolgere le facoltà affettive e ad educarle al bene e alla virtù. Dagli annuali rendiconti che il Dottor Harrison facevami avere, risultano molti casi di notevole miglioramento fisico-morale, e di alcuni portati ad una sufficiente capacità intellettuale. Trovavo in quest'asilo il fratello di quell'idiota microcefalico osservato ad Hanwell. Questo per altro era alquanto meno difettoso, potendosi muovere e pronunziare qualche

accento. — Io lasciava l'asilo di Highgate colla soddisfazione dell'animo dal vedere prodigate a pro degl'infelici tante e reali cure filantropiche e di carità.

Ripetute visite al privato asilo o *maison de santé* a Sussex House presso Hammersmith tenuto e diretto dal Dottor Forbes Winslow conchiudevano le mie osservazioni su i manicomj di Londra. Dista un tal luogo circa 7 miglia dalla città, ed è ameno e salubre come il prossimo Kensington. Lo stabilimento è posto entro un parco, ed ha due fabbricati interamente disgiunti per i due sessi. — L'adattamento delle camere e dei quartieri è della maggior proprietà e comodità, quale ivi suol costumarsi per la classe ricca ed aristocratica che a preferenza suole ammettersi in quell'asilo.

Il magnifico parco offre molto campo alla igiene e alla cura morale di quei reclusi. Tutti gli altri mezzi di distrazione vi si trovano largamente impiegati. L'essere in genere gli alienati colla famiglia e persone attinenti al direttore, e l'esser rimossa la più piccola apparenza di reclusione, conciliava a quel luogo tutta la vita propriamente di famiglia ed i più facili mezzi alla guarigione e alla tranquillità. Erano quaranta gli alienati, e potevano ammettersene fino a cinquanta. La spesa di ciascuno è dalle 300 a mille

lire sterline l'anno. — Un medico residente oltre il direttore ed una ispettrice o matrona tengono la interna sorveglianza. Anche quivi i privati asili sono sotto una legge del Governo per il loro regolare andamento.

Non potrò mai testimoniare abbastanza la mia gratitudine al dottor Forbes Winslow per le moltissime amichevoli cortesie praticatemi, non pure nel condurmi nel suo privato stabilimento e mettermi a parte delle sue osservazioni, quanto per avermi offerto le opportune notizie e tutti i mezzi alle mie indagini nei maniconıj di Londra, ed avermi fornito anche di alcuni scritti che potevano interessarmi, come in ispecie una sinossi dell' atto del Parlamento sotto il nome di legge *Victoria* (1) rispetto a gli alienati, e alle opportune regole per i pubblici e privati asili. E consigliato da lui quanto anche dai distinti medici Sir Giacomo Clark medico della Regina e dal Prof.r Hodgkin, che vollero anch' essi gareggiare inverso di me di cortesie, a visitare alcuni speciali e più recenti asili delle contee, io lasciava temporaneamente Londra il 5 luglio e in poco d' ore recavami a Lincoln.

(1) A synopsis of the lunacy act (8 et 9 Victoria. Cap. 100) for the regulation of the care and treatement of the insane. London.

Quivi io conducevami tosto dal Dottor R. Gardiner Hill autore del sistema e del libro *sulla non restrizione degli alienati*, ed in allora Maire della città. Mostrommi egli ogni particolare riguardo, e volle di persona condurmi tanto nell'asilo della città, che in quello della contea, e quindi anche nel suo piccolo privato asilo. Quest'ultimo attiguo alla sua casa è in una parte più alta e remota della città a poca distanza dalla magnifica cattedrale; è fornito di parco e di bei giardini, ed è in tutte le condizioni utili per il suo fine. È stabilito per la sola classe ricca ed aristocratica.

Quello della città edificato e sostenuto per sovvenzioni è situato in una località della medesima egualmente elevata ed appartata, e la sua vista è molto amena trovandosi inoltre nel mezzo di un terreno vasto e libero a foggia di parco. Oltre al corpo di fabbrica quadrilunga che forma la facciata che ha nel mezzo un avancorpo con colonne, sonovi due bracci posteriori che si distaccano ad angolo retto e sono perciò paralelli fra loro. Quando non era edificato ancora l'asilo della contea, questo soleva ricevere su i 120 alienati: oggi ne aveva soli 50, fra i quali 30 donne, e tutti della classe civile. La forma indicata dello stabilimento si presta ottimamente tanto alla separazione dei due sessi, quanto alla divisione

delle specie diverse di alienazione. La parte delle donne in particolare è addobbata elegantemente, ed i mezzi di occupazione e di distrazione vi sono largamente impiegati. Dicevami il medico residente di non praticar mai mezzi di repressione.

L'asilo della contea di recentissima costruzione e da soli nove mesi aperto al ricevimento degli alienati, è posto in una collina a circa un miglio di distanza dalla città, al mezzo giorno, e sulla sinistra allorchè giungesi a Lincoln per la via ferrata. Esso in genere è sulla forma dei novelli asili inglesi, ma diversifica in qualche parte nella distribuzione. Dal corpo lungo della fabbrica principale oltre il centro che si protrae per i servizï generali e per gli opificj amministrativi, sonovi due bracci uno che un poco più indietro va paralello e si distacca all' infuori al termine della facciata; l'altro che è più lungo si dirige all' indietro formando colla facciata un angolo retto. In questo braccio che é più remoto del resto della fabbrica sonovi i furiosi ed agitati. La direzione dei detti due bracci rende più libere le divisioni. Di queste ve ne hanno cinque per ogni sesso, e tre grandi luoghi di passeggio, oltre un cortile o piazzale che è in ognuno dei due lati a fianco dei luoghi da lavoro o botteghe, che sono prossimi al fabbricato dei servizj generali.

Gli alienati erano 230.

Ogni divisione ha i suoi dormitorj e delle cellule, la camera da bagno, un luogo di polizia, una camera o piccolo magazzeno per commestibili, il refettorio ad uso anche di camera di trattenimento, un camerino pel luogo comodo; la camera per i custodi che ha piccoli finestrini su i dormitorj. Nella stanza del bagno i rubinetti dell'acqua trovansi entro una piccola credenza, da chiudersi onde impedire ogni inconveniente. Nelle camere dei violenti sonovi piccoli pertugj coperti con lastra mobile di ottone, onde poter fare le debite sorveglianze senza darne indizio. La camera imbottita per qualche caso di sommo furore con tendenza a danneggiarsi è poi ricoperta interamente di cautchoux onde preservare dall'umidità. Tutto lo stabilimento è fornito dei soliti mezzi di aereazione o ventilazione; è riscaldato col vapore dell'acqua calda; è illuminato a gaz; e la forma in genere della fabbrica ha tale gajezza anche in vista del colpo d'occhio che produce per la sua favorevole posizione, da destare intera soddisfazione.

Il Dottor Palmer medico dell'asilo che ebbe tutta la compiacenza di accompagnarmi, volle pure condurmi negli opificj, nella lavandaria ove mostravami tutti i diversi meccanismi per manganare, per stringere i panni bagnati e per asciugarli; e quindi nella cucina a vapore e suoi acces-

sorj, ove rimarcavo oltre la somma nettezza ed ordine nella distribuzione, gli abbondanti oggetti di servizio da tavola in ferro bianco; e poi conducevami in tutto il piano sotterraneo per osservarvi i molti magazzini per provvisioni, essendochè come ho anche accennato per alcuni manicomj di Londra, ogni asilo così distaccato può riguardarsi come una piccola città a se, ove deve esservi tutto l'occorrente a' suoi abitanti e dove tutto o almeno il più necessario vi si lavora per il suo bisognevole.

Di Lincoln mi recavo a York, capoluogo della sua contea, per visitarvi particolarmente l'asilo dei quaccheri chiamato il Ritiro. È questo situato a circa un miglio di distanza dalla città, al sud-est in una bella e salubre posizione ricca specialmente di alberi e di vegetazione. È da dire che questo asilo istituito nel 1796 in seguito di un cattivo trattamento fatto ad un quacchero nell'asilo di York, fu uno dei primi ad iniziare il metodo di dolcezza ed una ragionata cura fisico-morale nel regime degli alienati, ed ebbe a medico nei primi suoi tempi il celebre Fowler e quindi Samuele Tuke (il Pinel dell'Inghilterra), e meritossi così quella rinomanza storica che ha poi sempre conservata. Il Dottor Kitching ebbe tutta la cortesia nell'accogliermi e mostrarmi lo stabilimento.

La sua forma si è quella di un quadrilungo con un avancorpo nel centro e due più piccoli agli estremi. Posteriormente ha due altri corpi di fabbrica di recente costruzione congiunti e paralelli. È a due piani con dei corridori e camere molto convenienti e bene addobbate. Attualmente conteneva 100 alienati, ma finiti di compire i detti bracci ne potrà contenere su i 140. Il numero delle donne era alquanto prevalente, e dicevami il Dottor Kitching essere ciò da attribuirsi al rimanere esse più lungo tempo nello stabilimento, ordinariamente anche per morte più tarda. L'ordine, la somma nettezza senza lusso, e la quiete per non dir quasi il silenzio che io dovunque osservavo, erano per me edificanti e di grandissima compiacenza. Le divisioni dei diversi gruppi di alienazione erano esegnite bastevolmente e quanto è richiesto.

Dicevami il Dottor Kitching di usare tutto il metodo di dolcezza, ma adoperare in alcuni casi eccezionali qualche temporario mezzo di coercizione. E facevami rimarcare che dei 100 alienati ve ne erano sei di monomania religiosa, forma di alienazione ivi piuttosto frequente, ed esservi poi un solo caso di paralisìa generale progressiva di cui se ne notavano sempre rarissimi gli esempi. Trovavo di quest'ultimo fatto giustissima la ragione che egli adducevamene, e cioè,

il sistema di temperanza tenuto dei quaccheri generalmente e la loro vita ordinariamente mite e placida. Difatti a dir vero, anche in quelle faccie di alienati vi era qualche cosa che li dissomigliava dal comune dei pazzi stessi, vò dire un atteggiamento relativamente più pacifico. Facevo pure una piccola osservazione nel vestiario; ed era che alcuni che tendono a spogliarsi e gettare i loro abiti come le loro scarpe, avevano delle piccole fibbie a guisa di lucchettini per fissarle, sul genere di quelle già rimarcate altrove. Da ultimo il Dottor Kitching conducevami negli ameni giardini che circondano l'asilo, e nel mettermi a parte di tutto l'andamento dello stabilimento encomiavami i vantaggi che si avevano dall' ottima sorveglianza di una ispettrice o matrona, per la molta sua capacità, prudenza e rettitudine. Dopo di che da lui accomiatatomi, recavami a vedere l'asilo della contea per la parte del nord ed est della medesima a Clifton.

Anche questo in buona posizione benchè non alta, a circa due miglia di distanza dalla città, in mezzo a terre molto coltivate e di pertinenza dell' asilo. La sua forma è moderna e sullo stile in genere delle già notate. Conteneva 340 alienati. Il Dottor Samuele Hill che molto cortesemente mi accompagnò nella visita dello stabilimento, dicevami che piuttosto di rinchiudere gli

alienati agitati e violenti nelle cellule, trovava più utile usare qualche mezzo di repressione, però nei soli casi che assolutamente lo esigevano; e di questo avviso siamo ancor noi che risguardiamo il sistema della esclusiva non restrizione per una di quelle innovazioni estreme, che partono da poca conoscenza dell'uomo e degli uomini, dei singoli luoghi e delle singole circostanze; e risguardano per un male ed una crudeltà quello che in ultimo termine ritorna a bene degli stessi alienati.

I magnifici luoghi per il servizio dello stabilimento riuniti al solito nel centro, e tutti gli altri accessorj ed i luoghi di lavori per gli alienati, fissavano quivi la mia attenzione perchè nel più largo modo stabiliti. Non solo eravi tutto l'occorrente allo stabilimento e perfino la macellerìa; ma dei lavori specialmente di vestiario che ivi facevansi, se ne esitavano anche per altri luoghi e non senza lieve profitto dello stabilimento stesso. Al quale profitto aggiungevasi anche quello dei prodotti dell'attiguo terreno messo tutto ad orto e coltivato dagli stessi alienati.

La retribuzione annua che aveva in tutto il Dottor Samuele Hill e sua moglie matrona nello stesso stabilimento, ascendeva a lire sterline 800.

Trovandomi alle porte di Edimburgo mercè

le celerissime comunicazioni delle vie ferrate, io divisavo di darvi una corsa, onde poi per la via di Glascow e di Liverpool ripiegarmi su Londra. Giungeva pertanto il giorno otto nella patria di Gualtiero Scott. Data un occhiata a quella città tipica, che per i suoi monumenti ben disposti e le sue vedute pittoresche ricorda un poco le nostre città italiane, io recavami tosto a visitare il rinomato manicomio diretto dal distinto Professore David Skae.

Trovasi distante circa due miglia dalla città al mezzogiorno. Il manicomio comprende due fabbricati posti a qualche distanza. Ambedue sono in mezzo a campi coltivati, a giardini; e benchè anche qui sotto ingrato cielo, hanno per ogni parte vedute pittoresche. Il primo fabbricato che si presenta a qualche distanza dal cancello di entrata, è propriamente l'antico asilo che di nuova costruzione fu istituito nel 1813. Questo ha la forma di un quadrilungo; è a due piani, ed ha molta somiglianza coll'asilo di York. Oggi serve esclusivamente per la classe civile degli alienati o così detti pensionarj. Fatta poca strada all'incirca di un quarto di miglio per una linea obliqua, si va al fabbricato che è propriamente il novello manicomio per contenervi quelli della classe povera.

La sua forma si diparte in genere da quella

degli asili inglesi che abbiamo descritti. Invece di essere aperto e molto allungato ne' bracci laterali, ed essere insomma troppo esteso in superficie come quello di Colney Hatch, è questo più raccolto è più concentrico, ed in genere è fabbricato e distribuito su di una idea più economica.

Nel complesso esso rappresenta un grande quadrato che ha nel mezzo di ciascun lato esteriore una specie di avancorpo o appendice. Nella parte anteriore della facciata che fa eccezione per essere aperta, non evvi avancorpo, ed invece è tutto terreno a giardino. Nè due lati laterali l'appendice è intramezzata da uno scoperto con alberi; e questo è fatto per eliminare maggiormente la detta appendice che è destinata ai violenti e furiosi. Nel lato posteriore che pure è aperto nel mezzo, l'appendice non si disgiunge dal fabbricato centrale, ed è assegnata ad alcuni opificj e magazzini per lo stabilimento. Una galleria divide in mezzo il quadrato per la separazione dei due sessi. Nel centro del cortile del mezzo quadrato posteriore evvi un fabbricato per i servizj generali, i quali si prolungano anche ai lati della galleria centrale aggiuntivi gli ufficj amministrativi e sanitarj. Tutto il fabbricato è a due piani. Era incirca capace l'intero asilo per 550 alienati, e tanti ve n'erano quando io lo visitava; ma pe-

trà contenerne 700 a 750 quando sarà compita la sezione delle donne. Allora avrà otto divisioni per parte, e ciascuna intanto secondo il solito ha il suo occorrente, ed è ripartita in dormitorj salvo quella de' furiosi che è in cellule. Per tal guisa sì per la costruttura unitiva del complesso, che per essere tutto il fabbricato a due piani, quell'asilo rendesi economico tanto riguardando alla sua spesa di costruzione, quanto maggiormente alla più facile sorveglianza sì disciplinare che sanitaria.

Trovai nell'asilo di Edimburgo la consueta classificazione; adoperata ragionevolmente qualche repressione; usata la camera imbottita, ed oscura all'opportunità; i letti pei sucidi parte con paglia, parte con la solita tela tirata; i materassi riempiti di zoster marino; una chiave comune per tutte le divisioni capace di poter dare un secondo giro di più, e questa specie riserbata al solo direttore.

I lavori agricoli e la maggior parte de' mestieri e delle arti vengono largamente eseguiti anche nel manicomio di Edimburgo. E non inferiormente vengono praticati i divertimenti e le distrazioni piacevoli: sonovi balli e concerti settimanali. Nell'anno 1850 furonvi dati esperimenti di ventriloquismo che destarono molto interesse. Si costuma di fare delle escursioni negli attigui

ameni luoghi di cui Edimburgo è sì ricca, e sogliono condursi gli alienati anche a visitare certi pubblici luoghi come i giardini botanici e zoologici, sempre con la vista di destare la loro curiosità e vivamente impressionarli. Evvi infine nello stabilimento una piccola stamperia per il suo servizio; e già da sei anni vi si pubblica un giornale che esce mensilmente, chiamato lo specchio di *Morningside*, che gli alienati stessi redigono ed altri compongono e stampano. La materia del giornale è una cronaca delle cose più interessanti che avvengono nello stabilimento, ed i profitti che si ricavano dal notevole numero degli associati viene erogato nell'acquisto di altri periodici, di cose musicali, e di nuovi libri interessanti.

Il già nominato Prof.r Skae che fecemi tutta la cortese accoglienza, dà un corso teorico-pratico di malattie mentali nel suo stabilimento, e dalla lezione di prolusione che esso volle donarmi se ne induce il molto sapere che ei possiede nella sua partita (1).

(1) Senza citare tutti i lavori statistici che mi furono cortesemente offerti in tutti gli asili d'Inghilterra e di Scozia, faccio qui di ciò espressamente menzione in genere; come pure della maggior parte dei piani architettonici che mi vennero favoriti, e di altri scritti al suddetto proposito, anche in Germania ed in tutto il resto del mio viaggio.

Compiuta così la visita di questo asilo io recavami a vedere quello privato tenuto dal Dottor Smith, ed ebbe egli stesso la compiacenza d'ivi condurmi. Si traversa un vasto parco per giungere allo stabilimento, e non può dirsi abbastanza quanto sia ameno un tal luogo. Tutto è messo colla maggiore eleganza ed ordine. Sonovi de' luoghi appartati pe' furiosi e da rendersi oscuri all' opportunità. L'aria pura che si porta nei diversi punti dell' asilo, s' introduce negli ambienti dai luoghi ove sono i tubi caloriferi, e così operasi una corrente per il suo rinnovamento. Evvi poi ad una distanza sufficiente, da non esser veduto dal primo, un casamento ad uso dei convalescenti, il quale può dirsi realmente una vera delizia. Sonovi tutti i mezzi ed oggetti che vagliono a divertire e distrarre. Oggetti di storia naturale, di arti, di musica, libri ed altro. Fra i privati asili da me visitati io ritengo quello del Dottor Smith per uno dei migliori.

Ritornato in Edimburgo e vedutavi la celebre università, il museo di storia naturale, la biblioteca, la residenza del collegio medico e l' annessovi gabinetto di materia medica, l' infermerìa reale; ed assistito pure alla maternità alle amministrazioni di cloroforme in varj casi di parto secondo il metodo del Prof.re Simpson, che ebbe la compiacenza di mostrarmi gli esperimenti; ed

infine visitata anche la scuola dei così detti cenciosi (ragged school); istituzione che si va propagando con grande successo anche in Inghilterra, io mi partivo da quella città e recavami a Glascow.

Il reale asilo di questa città, che trovasi all' ovest in una piccola elevazione alla distanza di tre in quattro miglia, è costituito da due grandi fabbricati distinti e congiunti per mezzo di un semplice muro di cinta, nel qual luogo dovranno poi costruirsi diversi officj. Il primo fabbricato che ha la sua facciata più verso la città, destinato alla classe povera, conteneva su i 350 alienati. L'altro per la classe civile ne aveva 120 all'incirca. La forma di questi fabbricati che datano da 10 anni si accosta in qualche modo a quella dell' asilo di Edimburgo, per essere più concentrici e volgendo al quadrato con un lato aperto. Ambedue sono a due piani e piano terra. Quello della classe povera è più ripartito in dormitorj che sono ciascuno per 16 letti; l' altro è diviso in camere con attigue sale di trattenimento.

Io notavo di particolare in questo stabilimento tanto il metodo di aereazione eseguito all' incirca come l'asilo privato di Edimburgo, ma avente anche di più delle piccole aperture a basso delle

stanze che hanno termine in un sito in alto, quanto il metodo tenuto per cuocere molte vivande e cioè a mezzo del gaz stesso, di cui si fa uso per illuminazione, disposto in tante fiammelle a diverse forme ed aventi un tubo comune per portarne via il fumo. Sono poi distribuite in più piani in una specie di credenza. Trovavo pure in questo stabilimento l'occupazione della stamperia e la pubblicazione di un giornale, che dal nome del luogo appellasi gazzetta di *Gartnavel*, e che a somiglianza di quella di Edimburgo tratta la cronaca dello stabilimento.

Il Dottor Mackintosh medico sopraintendente dell'asilo che fecemi cortese accoglienza comunicavami fra le altre sue osservazioni, che in quella contea come in tutta la Scozia poteva contarsi un alienato ogni mille individui all'incirca, e Glascow città di 400,000 abitanti, che può dirsi la Lione dell'Inghilterra per la sua vita eminentemente manifatturiera, esserne notevolmente produttiva.

Il 13 luglio io era a Dumfries capoluogo della sua contea. Anche il real manicomio di questa città è costituito da due fabbricati distinti; il primo per la classe civile, l'altro per la classe inferiore. È situato in un ottima posizione alquanto elevata al sud-ovest, e a poco più di un miglio

di distanza dalla città. Il primo fabbricato che è più antico, e dei primi nella riforma degli asili di Scozia, rappresenta una croce greca con dei piccoli sporti agli estremi dei bracci. Nel primitivo disegno quella croce doveva esser duplicata, ed allora la cappella che trovasi adesso all'estremità del braccio destro in rapporto all'entrata, sarebbe stata il centro ed avrebbe diviso i due sessi. Attualmente in quella sezione eranvi 116 alienati. Tranne alcuni difetti che dipendono da quel genere di costruzione, e che abbiamo rilevati anche pel manicomio di Genova, trovammo per il resto tutto egregiamente disposto in quella parte dell' asilo di Crichton.

Il fabbricato per la classe inferiore che è a poca distanza, e che conteneva 220 alienati, è costituito da un quadrilungo con sporti od avancorpi agli estremi. Di più il centro sporge alquanto in fuori, e posteriormente si prolunga per l' uso dei servizj generali dello stabilimento. Da soli due anni è stato aperto; è ad un piano e piano terra, ed è generalmente diviso in gallerie e dormitorj, tranne le cellule pei furiosi che sono nella parte più eliminata del piano terra. Eravi qui una bella sala da bagni con dodici bagnaruole, sei delle quali munite della doccia a pioggia.

Nella prima parte dell' asilo destinata alla

classe civile, oltre tutta l'eleganza e la proprietà, eranvi moltissimi oggetti di curiosità e di distrazione, e fra gli altri un piccolo gabinetto di storia naturale e di zoologia più in ispecie. Poi oltre a delle escursioni nei prossimi ameni luoghi sì frequenti nella Scozia, e ad altri divertimenti ed occupazioni (come anche quivi la pubblicazione di un giornale periodico), eravi un corso di lezioni di storia naturale e di geologia pratica; e di più in un determinato tempo dell'anno si davano nell'asilo stesso delle rappresentazioni drammatiche in un teatrino isolato e posto a poca distanza dal fabbricato della classe civile. Dicevami il Dottor Browne riuscire di molto profitto una siffatta occupazione e divertimento; e l'epoca di simili trattenimenti essere desiderata ed attesa dai reclusi come una delle grandi festività dell'anno. E' riferito nel rapporto statistico dell'anno antecedente, il miglior attore della compagnia essere un alienato melancolico con tendenze suicide e che facevasi pure assai rimarcare per il suo spirito comico e bizzarro.

In somma i principj della cura morale erano ivi impiegati effettualmente e nella più larga estensione; ed il molto senno e sapere che rilevavo dai discorsi tenuti col Dottor Browne mi addimostravano l'ottima scientifica direzione di quell'asilo. In fine nella larghezza delle cortesie che egli mi

praticava, in una escursione in carrozza di alcuni alienati civili volle che essi mi accompagnassero infino alla stazione della via ferrata che dirigevasi a Rainhill presso Liverpool.

Ivi su di una piccola altura a poca distanza dalla ferrovia che conduce a Londra, trovasi il nuovo asilo che è uno dei tre che ha quella popolosa contea di Lancaster.

Oltre il solito fabbricato quadrilungo e sporgente nel mezzo e posteriormente, sonovi in ogni lato due bracci distaccati uno anteriore e l'altro posteriore in linea paralella del termine del fabbricato stesso, e riuniti per mezzo di un porticato coperto. Al primo braccio sono collocati gli alienati malati e deboli; al secondo del fabbricato centrale i tranquilli; al terzo ed ultimo i furiosi. Altri gruppi poi di alienati sono distribuiti nel fabbricato centrale che ha delle suddivisioni. V'è inoltre la cappella isolata che è innanzi la facciata dell'asilo, e posteriormente al di là del terzo braccio sonovi dei fabbricati a solo piano terra ad uso di botteghe e per altri accessorj dello stabilimento, come il luogo pel gazometro, la grande conserva dell'acqua ecc.

In questo stabilimento oltre la suddetta buona disposizione del fabbricato che è fra le migliori, ed i vaghi e molti giardini, io trovavo anche

perfezionato il metodo dell' aereazione. Le cisterne da dove proviene la buon ària, e le torri per la sortita della cattiva e per i fuochi da farvisi, erano ottimamente disposte. Inoltre venivami fatto osservare dal giovane dottor Rogers, che tanto gentilmente mi accolse, essere egli d' avviso sull' aumento a nostri tempi del numero dei pazzi, almeno per quella contea di circa due millioni d' abitanti. L' eccesso della fatica negli opificj manifatturieri, la rilasciatezza del costume in ispecie nelle fabbriche del cotone per la commistione dei due sessi, e l' abuso anche conseguente dei liquori reputava egli come cause principali dell' anzidetto aumento. I tre asili della contea trovavansi ormai insufficenti al ricevimento dei suoi alienati.

Infine eravi un' importante osservazione nel rapporto statistico dell' asilo per l' anno 1852 fatto dal Dottor Eccleston: ed è, che dopo gli eccessi dei liquori trovavasi per una delle principali cagioni promotrici della pazzia il pervertimento delle idee in materia di religione; e riportava le osservazioni del Dottor Halloran fatte nell' asilo di Cork che si accordavano colle sue esperienze, e dalle quali risultava che quantunque la proporzione dei cattolici fosse in quel luogo di dieci ad uno, pur nondimeno nessun caso di alienazione per esaltamento religioso aveva rilevato nei primi, ossia

nei cattolici, mentre invece molti casi ne erano avvenuti fra i protestanti, e di questo egli addebitarne le dottrine teologiche dei calvinisti.

Da Rainhill toccato ancora Liverpool mi riconducevo a Londra, dove ne' pochi giorni che avevo fissato ancora di trattenermi, visitavo le altre cose sanitarie le più importanti, fra le quali i maggiori ospitali come quello di San Tommaso, di S. Bartolommeo, Guy 's Hospital, ed altri; i gabinetti di anatomìa fisiologica e patologica, il museo Hunteriano e quelli di storia naturale assai estesi e ricchi; e non lasciavo pure di vedere una clinica di cure magnetiche , dove come a Parigi mi confermavo sempre più della loro pretesa efficacia, del ciarlatanesimo che vi si adoperava, e vi aggiungerò pure della loro immoralità: al qual proposito non è da lasciar di considerare come in tanto scetticismo di oggi si corra poi così fanatici ed anche ciechi in simili credenze. — A Greenwich esaminavo il celebre osservatorio; e nelle prigioni di Milbank e di Pentonville in ispecie osservavo più largamente il sistema penitenziario pensilvanico, ivi meravigliatomi in particolare del sommo ordine, della proprietà e della nettezza, e dei metodi istruttivi impiegativi a grande vantaggio degli ignoranti e dei traviati colpevoli.

Conchiudevo così la mia escursione scientifica in questa imponente città, e parevami a dir

vero non aver fatto poco avendo visitato ed osservato in un mese appena compiuto i principali manicomj di Londra e del resto dell' Inghilterra e della Scozia, e vedutevi le cose più rilevanti nella scienza sanitaria. Lasciata pertanto Londra il giorno 20 luglio per riportarmi sul continente, la sera trovavami ad Ostenda ed il giorno appresso a Gand.

Il Belgio relativamente alla sua popolazione generale ha un numero troppo grande di asili per gli alienati, ma ad eccezione della colonia di Gheel, ove sono riuniti più di novecento alienati mandativi da tutti i punti del Regno, esso non possiede che quattro stabilimenti, o manicomj propriamente detti, e cioè i due a Gand, e gli altri due a Bruges; e pochi altri assai piccoli, come quelli di Liége e di S^{t}. Trond. Sopra una popolazione di circa tre millioni e mezzo d' abitanti si calcola dai computi statistici che tutto il Belgio abbia oggi una cifra approssimativa di 5500 alienati, di cui due mila e novecento del sesso mascolino, e due mila e seicento del sesso femminino. Quel Governo sollecito di migliorare la sorte dei pazzi mandò ad ispezionare tutti gli asili del Regno nel 1841, dopo di che vi furono operate molte utili riforme. Nel 1850 il Governo stesso emanava una legge sul regime degli alienati, e

gli opportuni e dettagliati regolamenti estensivi a tutti gli asili dello Stato. Nel novembre del 1851 istituiva una nuova Commissione per ispezionare tutti i stabilimenti per gli alienati, e ne erano delegati fra gli altri per commissarj, il distinto medico Giuseppe Guislain Direttore del manicomio di Gand, ed Eduardo Ducpetiaux Ispettore generale delle prigioni e dei stabilimenti di beneficenza, e membro della Commissione centrale di statistica. Dal recente rapporto presentato al Ministro della Giustizia dai detti distinti scienziati, vengono proposti grandi miglioramenti, e fra gli altri la soppressione di molti stabilimenti già esistenti, il miglioramento di altri, e la creazione di nuovi, fra i quali l'ospizio modello, la di cui erezione è stata già decisa a Gand; ed altri quattro nuovi ospizj, a Bruxelles, a Liége, a Mons, e in una delle località delle provincie di Namur e del Luxembourg. Inoltre viene proposto un piano di riforma per la colonia di Gheel, stabilendo principalmente che vi si debbano solamente ricevere gli alienati tranquilli, gl'idioti, e gl'incurabili; e quindi avendovi destinato una Commissione superiore di sorveglianza, ed un Comitato permanente, la creazione dell'infermerìa, un medico ispettore, e dei medici di sezione. Mercè le quali misure la colonia di Gheel potrà rendere effettivamente degli incontestabili servigj, e conservan-

do il suo carattere di originalità che fissa l' attenzione dei stranieri, stabilirà un fatto alla soluzione di un problema che fin qui non è stato proposto altrove.

Informatomi io di tutte le suddette notizie allorchè poneva piede nel Belgio, pensai di limitare ivi le mie visite ed osservazioni, essendochè da tutta quella vecchia schiera di asilj poco avrei potuto ritrarre di profitto pel mio scopo. Prefiggevami dunque di visitare solo gli asili di Gand, quelli privati di Bruxelles, ed il piccolo ospizio di Liége.

A Gand pertanto io mi dirigeva subito dal Prof.r Guislain medico tanto distinto nella scienza psichiatrica, ma disgraziatamente non potei vederlo essendo egli ammalato. Dei due asilj che ivi visitai, il primo destinato ai soli uomini contiene su i 230 alienati, ed è assistito dai Fate bene fratelli.

L' altro è per le sole donne; contiene poco più di 300 alienati; è assistito dalle Suore della carità. Ambedue sono al sud-est, ed entro la città a poca distanza dalla piazza d' armi. Passato sopra alla descrizione del primo asilo, comecchè già destinato ad esser chiuso per la inopportunità del fabbricato stato in antecedenza una prigione, per la cattiva giacitura anche insalubre, e per la troppa ristrettezza; l' altro asilo

è in assai migliore condizione; è più vasto, più ben distribuito, ed ha poi degli ottimi quartieri per le alienate della classe civile.

Tutte le alienate vengono distribuite in tre classi, e vi si paga corrispondentemente dai 500 fino ai 3000 franchi l' anno. Vi sono 45 Suore della carità che hanno un appartato domicilio, oltre tutte le donne di servizio.

Una special forma di cellule di legno ed allineate, dove risiedono e dormono le agitate, aveva tale aspetto di gabbie da non potersi approvare; ma tranne questo e qualche difetto della posizione e della primitiva forma del fabbricato, l'asilo delle donne alienate a Gand soddisfece in molta parte la mia espettazione. — Di particolare io vi notavo la forma dei letti per le sucide. Era forato il paglione, sopra il quale era apposto un disco concavo di zinco; soprapponevasi a questo un altro paglione diviso in tre parti di maniera da poter togliere all' opportunità quello solo di mezzo, e sostituirvene uno netto. Vi rilevavo pure le speciali occupazioni delle donne nel fare i merletti; industria indigena come ognun sa nella maggior parte di quel Regno.

È nei suddetti due asili di Gand che il Guislain ha dato i suoi corsi clinici sulle malattie mentali. Da qui egli ha ricavato tante utili osservazioni che ha registrato nei suoi importanti vo-

lumi sulle frenopatìe. Sarebbe lungo ed inopportuno se io qui volessi riportarle anche sommariamente; e perciò mi limiterò solo ad additare ed encomiare il suo metodo clinico risultante dai stessi suoi precetti; e ad accennare le linee principali che si rapportano all'amministrazione interna degli asili suddetti, e che in genere è comune a tutti i manicomj del Belgio.

Il Guislain ha saputo egregiamente mettere in chiaro il fatto psicologico; scomporlo nelle forme pure, primitive, e nelle concomitanti; e per tal guisa vedere come nella parte somatica così nei fenomeni della psichica, il grado e la estensione del morbo. Questo è il suo primo ed essenzial scopo nella istruzione clinica. Egli è sommamente osservativo ed analitico in simile indagine; e così gli è agevole dopo questo importante passo di trarre quella induzione media per la quale il fatto individuale è recapitolato al suo posto nosologico, da dove è dato poi salir più alto per fissare il criterio patologico.

Di questa molta importanza che egli mette nella pura e genuina osservazione del fatto, e nella quale in fondo tutta l'arte é riposta, ne sono conferma non pure le relazioni di molti estranei che hanno frequentato la sua scuola, quanto anche i modi per giungere al ridetto scopo, addotti in più luoghi della citata sua opera. Fra i quali

piacemi singolarmente quello che si rapporta al vedere gli alienati ed osservarli, e che è in gran parte conforme al metodo tenuto dal Dottor Roller a Illenau.

Egli non vede giornalmente tutti i suoi malati, e ben dice di sembrargli di perdere un tempo prezioso visitando la parte cronica e sedentaria dell' asilo. A questa egli consacra qualche visita generale di tempo in tempo. Fatta così una scelta degli alienati curabili, egli a meglio osservarli anche con agio (perchè infatti l' osservare è pensare e riflettere seriamente) costuma di farsene venire successivamente la maggior parte nel suo gabinetto, e così squadrando bene l' individuo in tutti i sensi appuntarsene in un repertorio clinico gl' indizi più rilevanti. Ho detto la maggior parte, perchè gli agitati non conviene visitarli che nelle proprie cellule. Certo che con questo metodo giornaliero d'interrogar puramente la natura, non può sfuggire alcun dato di sì importante osservazione; e dal modo poi con che egli tiene nel detto suo repertorio clinico il più esatto conto di ciascuna storia individuale, deve risultarne sì fino tatto osservativo e di sano giudizio, da costituire tanto più in questo ramo di medicina sublime il vero uomo dell' arte e del genio.

Il regolamento interno degli asili di Gand stabilisce una linea netta e marcata rispetto ag-

li obblighi imposti ai due poteri che costituiscono la direzione.

Il medico in capo ha nella maggior latitudine quella degli alienati sotto il punto di vista dell'arte medica, della igiene, della intera disciplina e della controlleria generale.

L'altro funzionario che ha il nome di direttore, e che in Gand appartiene ad un membro della corporazione religiosa, ha le attribuzioni che risguardano il servizio domestico, le scritture, la contabilità.

Fissate per tal modo nettamente le ingerenze e così evitate quelle deplorevoli collisioni senza il suddetto patto inevitabili, niente intralcia (sono parole del Guislain stesso) l'azione medica o scientifica, la quale è forte appunto perchè interviene in tutte le quistioni principali, e quasi in tutte ha il diritto della iniziativa. Nei nostri stabilimenti (continua) il medico è realmente l'anima della pia istituzione; esso è il punto centrale verso cui tutta l'azione amministrativa converge; esso è il consigliere di tutti, e ad esso ciascuno si rivolge come a padre.

Così l'Amministrazione superiore per la sua parte mossa da uno spirito di giustizia e molto illuminata, sa apprezzare l'abnegazione e l'impegno delle persone che si dedicano al generoso uffizio; ne riconosce tutta l'importanza, calcola

la supremazia dell' influenza medica, la scienza, l' esperienza, la preponderanza dell' uomo dell' arte, i servigj che egli rende. E vigilante come essa è nel sorvegliare l' andamento delle istituzioni, sa all' uopo richiamarne all' osservanza i trasgressori.

Il Guislain fa molto conto dell' ufficio che presta la persona direttrice spettante a corporazione religiosa; ma egli distingue l' uomo del chiostro che è tutto per l' infelice e per sacrificarsi interamente per lui, da quello che si limita alla influenza dell' autorità.

Di Gand giunto in breve ora a Bruxelles, uno degli asili privati che io vi visitava si fu quello situato al di là della *Chaussée de Louvain* al nord-est, e diretto dal signor Maeck Maertens. Il fabbricato di nuova costruzione potrà contenere 60 alienati allorchè compito. È ben ripartito ed ha le opportune condizioni igieniche; soltanto vi trovai troppo angusti i giardini, i luoghi di passeggio, ed aventi un poco l' aria di reclusione.

Migliore di questo per la vastità e perchè esente dagli accennati difetti, si è l' altro asilo privato posto a Uccle a poco più d' un miglio di distanza da Bruxelles, ed al suo mezzogiorno in bella ed elevata posizione. Il signor Vander Kinden ne è il direttore. Questo asilo per la quan-

tità degli alienati che può contenere, che è di 150 per ambo i sessi, è il più grande che io mi abbia visitato degli asili privati. Vi rilevai un bel quartiere per le donne agitate e furiose, e per le tendenti a nuocersi, con ottimi mezzi di aereazione e di riscaldamento. Vi osservai pure la forma delle finestre, che benchè sul tipo di quelle di alcuni asili di Londra, offre pure qualche variante tanto nella disposizione dei ferri, quanto nell' avere i telaj di legno, e potersi aprire o in parte un solo cristallo o l' intera finestra, e così all' opportunità poter rinnovare l' aria della stanza, mentre, allorchè chiusa, offre tutta la sicurezza.

Ritornatomi in Bruxelles io non lasciava di visitare gli altri stabilimenti sanitarj, ed in particolare l' ospitale di S. Pietro e quello di S. Giovanni. In quest' ultimo che è di recente e magnifica costruzione, io visitava il deposito per gli alienati, da dove poi vengono mandati o alla colonia di Gheel o ad altri pubblici stabilimenti. Detto deposito è nella parte più remota ed appartata dell' ospitale, e le cellule semplici ed imbottite sonovi bene stabilite. Nel restante dell' ospitale io osservava in tutte le ben disposte sale il nuovo metodo di aereazione stabilitovi dal Prof.r Uytterkoeven, in seguito del quale (assicuravami lo stesso Professore) non solo non sen-

tirsi mai il più piccolo indizio di qualsiasi puzzo, ma non essersi più osservata la cangrena così detta di ospitale, e le ferite e le piaghe non acquistare mai cattiva indole.

Prima di lasciare Bruxelles io visitava il celebratissimo Signor Ducpetiaux, sicuro di attingervi i maggiori lumi intorno i progressi dei stabilimenti sanitarj, e della igiene pubblica nel Regno belgico. Egli infatti oltre all' informarmi dettagliatamente dei miglioramenti degli asili per gli alienati, di cui anche esso aveva avuto una missione, m' intrattenne lungamente della riforma delle prigioni già bene iniziata, e dei vantaggi assoluti del sistema pensilvanico modificato. Parlommi pure dell' organizzazione delle scuole di riforma e di tanti altri provvedimenti che risguardano la igiene fisica e morale, e che andavano con ogni solerzia operandosi. E quanto ai penitenziarj egli ripetevami, che qualunque opposizione voglia farsi contro i medesimi (quantunque omai tutte sventate) rimarrà sempre saldo ed ineluttabile il principio fondamentale di doversi preferire un sistema che si basa su di una medicina morale, e che si riduce ad offerire all' individuo corrotto una società moralizzante anzichè una demoralizzata e contagiosa come si era praticato fin qui. Oltre questo ei si compiacque pure notarmi i migliori asili di Germania che meritavano di visi-

tarsi, e volle farmi dono di molte importanti cose da lui pubblicate. (1).

Debbo infine le mie più grandi obbligazioni a S. E. Reverendissima Monsignor Gonnella Nun-

(1) DUCPETIAUX. Mémoire sur l' organisation des Écoles dé réforme. Bruxelles 1848.

— Institutions de bienfaisance de la Belgique. Résumé statistique. Bruxelles 1852.

— Statistique des prisons de la Belgique. Bruxelles 1852.

— Résumé des instructions du conseil général de santé d'Angleterre relatives au drainage et au nettoyage des villes et de l'intérieur des habitations. Bruxelles.

Loi et réglements sur le régime des aliénés. Bruxelles 1851.

Circulaire relative à l'éxecution des dispositions organiques et réglementaires sur le régime des aliénés. Bruxelles 1853.

Projét de réglement intérieur pour les établissements d'aliénés. Bruxelles 1852.

Instruction concernant les détails relatis aux arrangements intérieurs des établissements d'aliénés. Bruxelles 1852.

Réglement d' ordre intérieur de l'établissement d' aliénés a Gheel. Bruxelles 1853.

Rapport de la commision supérieure d' inspection des établissements d' aliénés. Bruxelles 1853.

Commission instituée par arrét de M. le Ministre de la justice, du 4 avril 1851, pour étudier la réforme du systéme de latrines des prisons de l'état. Rapport fait par une commision. Bruxelles 1853.

zio Apostolico, il quale si degnò prestarmi ogni maggiore assistenza.

Soddisfatto del cortese accoglimento, e più ancora delle utili cognizioni acquistate, io mi partiva per Liége, dove recavami subito a visitare il piccolo manicomio di S. Agata posto in luogo alto e remoto della città. È un fabbricato ad un piano e piano terra a fianco della chiesa dell'istesso stabilimento. È per le sole donne alienate, e può contenerne 120; allora ve ne erano 116. Le suore di S. Carlo, istituzione della città, fanno ivi l'assistenza. L'asilo è pure una istituzione della città stessa, e vi sono ricevute le sole povere, eccetto alcune persone civili decadute di fortuna. — Io trovai in complesso ben disposto e condotto lo stabilimento, ma non ebbi alcuna particolarità a rimarcarvi.

Discendendo da quel luogo per riprendere il mio viaggio, io visitava la bella organizzazione del nuovo penitenziario a due soli raggi, e per 200 individui col sistema della cappella perchè tutti possano assistere agli uffizj divini non vedendosi fra di loro, ed altre ottime disposizioni; e quindi col treno della via ferrata traversando Colonia conducevami a Bonn sul Reno.

L'Allemagna va dovunque ne' suoi diversi

stati stabilendo la riforma de' manicomj che è già molto inoltrata, e la sua riforma è soda e graduata. La forma di tali stabilimenti diversifica in parte, siccome vedremo, da quei d'Italia, di Francia, d'Inghilterra, di Scozia. e del Belgio; essendochè sogliono ivi appartarsi i cronici dai propriamente curabili, e questo suol farsi o nello stesso stabilimento per mezzo d'un fabbricato interamente disgiunto, oppure le due sezioni trovansi in luoghi lontani. Di più i fabbricati hanno in genere una forma media fra gli antichi e i primi che furono altrove riformati; e sono cioè per lo più a due piani oltre il piano terra, cosicchè in ogni maniera sono meno distesi in superficie e più ravvicinati al centro dei servizj generali, e degli officj amministrativi e sanitarj. Quanto a tutto il resto evvi pure molta sodezza di vedute e di mezzi pratici, siccome vedremo, da sovvenire al vero necessario lasciando quello che può essere apparente, effimero e transitorio.

Di Bonn traversando il Reno ed il fiume Sieg recavami al vicino villaggio di Siegbur, antica colonia romana, per visitarvi il prossimo manicomio. Il quale sta su di un poggio ricco di piante e di verdura, che signoreggia il lungo serpeggiare del Reno, ed ha di prospetto le così dette sette montagne. Il fabbricato dell'asilo fu in antico un convento di Benedettini; ma ad onta di una tal

forma, l'ampiezza del luogo, le aggiunte fattevi, ed i varj adattamenti, più poi il trovarsi così isolato e collocato magnificamente, lo rendono abbastanza opportuno al suo offizio. Il vecchio Dottor Jacobi figlio del celebre filosofo dello stesso nome che con la più rara affabilità mi ricevette e mi condusse in tutti i punti dello stabilimento, e che da ventisette anni dirige qnell' asilo stato istituito nel 1826, è da risguardarsi per il primo che nell' Allemagna Prussiana iniziasse i passi alla riforma del regime e della cura degli alienati. Nell'asilo di Siegburg che è per la provincia renana di circa due millioni e mezzo di abitanti, ammettonsi i soli guaribili, o almeno i non cronici; ed è capace per 230 alienati circa. Per i cronici vi hanno stabilimenti in vari altri luoghi della provincia, ed uno andavasene a costruire non distante molto da Bonn oltre alcuni privati asili già stabiliti per la classe civile.

L'antico quadrato con un lato aperto che costituisce la forma del fabbricato dello stabilimento, è diviso in mezzo dalla chiesa al di sotto della quale sonovi delle costruzioni dell'epoca di Carlo Magno, e che ora sono destinate ad uso di bagni. Le due parti divise dalla chiesa servono ai due sessi, ed i due piani, oltre il piano terra e le mansarde (specie di piccole finestre sporgenti ed allineate immediatamente sopra la grondaja),

distribuiti in sezioni separate, con due quartieri di più recente costruzione ed isolati che servono ai furiosi, bastano a stabilirvi la necessaria classificazione. Parvemi solamente non tanto bene ideato il quartiere dei furiosi, e la sezione delle donne di tal specie al disotto di quella degli uomini non starvi opportuna.

La casa del direttore è a piccola distanza dell'ospizio sul declivo del colle: anche il secondo medico, ed altro medico assistente, ed il farmacista risiedono nel medesimo stabilimento. Si calcola un cameriere per ogni tre pensionarj, ed un custode per ogni otto comuni. Nell'asilo di Siegbur vi è molta proprietà e nettezza, ma non lusso. Le occupazioni e le distrazioni, ed i lavori agricoli in ispecie, che ivi largamente eseguisconsi per il molto terreno che l'asilo ha d'intorno di sua proprietà, costituiscono gran parte della cura fisico-morale. Oltre di questo eravi nei corridorj, e nelle camere in ispecie dei pensionarj, abbondanza di fiori e di uccelli, ed attiguo anche un teatrino di marionette, ed altro piccolo teatro, in cui gli alienati stessi della classe civile solevano prender parte. Per la classe inferiore eravi scuola di leggere e scrivere colle opportune ricreazioni. Osservavo di particolare anche un luogo di bagni in un prossimo fiumicello, che traversa le falde del colle.

Io stavami ascoltando con vera venerazione tutti i responsi che proferivami il Sapiente di Siegbur; e fra gli altri prendevo norma dai consigli che ei davami sul vantaggio dei bagni freddi nella manìa, dell'uso dell'oppio nelle lipemanìe, ed il favorevole indizio della febbre intermittente come fenomeno critico della pazzia; come pure dell'indispensabile uso di una moderata ed opportuna repressione.

Il Jacobi esercitava nel suo asilo non solo le funzioni della parte tecnica, ma quant'altro risguarda la disciplina, e l'intiero andamento dell'ospizio. Soltanto una commissione occupavasi della sorveglianza dell'economico, e doveva renderne ragione alla Dieta.

Appagato io nel miglior modo che possa esprimere di questa visita al primo manicomio che incontrava nel mio viaggio per la Germania, ridiscendeva a Bonn, e quindi rimontando il Reno per Coblenza fino ad Etleville conducevami a visitare l'asilo di Eichberg nel Ducato di Nassau. Eichberg posto sul fianco di una collina dolcemente inclinata verso il sud-ovest domina uno dei più deliziosi orizzonti delle adiacenze del Reno chiamato il Rhingau, che è propriamente il giardino dell'Allemagna. Fu aperto l'asilo nell'ottobre del 1849, ed è capace per 200 a 250

alienati. Vi vengono ammessi i soli curabili e pericolosi, per il restante degli alienati che si calcolà da circa 600 in tutto nel Ducato di Nassau essendovi luoghi appositi di reclusione.

L'edificio dell'asilo che fu eseguito sul piano dato dal Dottor Roller è costituito da due fabbriche che si ripiegano in dentro con dei bracci, che di nuovo si congiungono con altro fabbricato isolato pei furiosi. La casa del direttore che è in mezzo alle due fabbriche allineate, vi si unisce mediante corridori coperti: cosi pure la casa dell'amministratore economo e del medico assistente, che è in dietro e paralella a quella del direttore. Per ogni parte sonovi tre giardini distinti, ed un quarto pei furiosi. Diviso così lo stabilimento in due parti eguali per i due sessi, riguardo alla curabilità e alla quiete dei malati viene ripartito in quartieri affatto separati come appresso;

Piano terra — Sale di trattenimento e di lavoro, e refettorj per gli alienati comuni.

Sotto a questo piano, che è il piano sotterraneo, i diversi servizj, cucina, bucatajo ecc. ed anche i bagni.

Primo piano i pensionarj tranquilli, e nel braccio i più agitati.

Al secondo piano i dormitorj per gli alienati comuni;

Nel braccio distaccato i furiosi, e suddivisi poi gli epilettici ed i sucidi.

Pei malati di condizione elevata, tanto dalla parte degli uomini che delle donne vi sono tre sale di conversazione comunicanti fra loro, a cui conducono le camere particolari. Le cellule dei furiosi sono spaziose, con pavimento di quercia, e con inferriate di cui non può aprirsene che una parte, e sono riscaldate mercè l'aria calda.

Oltre i giardini indicati, l'ospizio possiede un territorio di 48 jugeri di terra all'intorno messo in parte ad orto, ed in parte a piantagioni; il quale è opportunissimo per passeggi, e per distrazione di alcuni speciali alienati. Il medico in capo che è attualmente il Dottor Snell, è anche il direttore dell'ospizio. Esso è il solo Superiore, ed a lui spetta la direzione tecnica ed amministrativa dell'ospizio sotto ogni riguardo; e si riferisce unicamente al Ministro dell'interno, il quale una volta all'anno sceglie una Commissione per esaminarne l'amministrazione. Oltre il medico direttore sonovi altri due medici per il servizio dell'ospizio. Evvi una ispettrice dalla parte delle donne, e dei custodi se ne calcola uno ogni sette malati. L'ammissione, la dimissione, e l'aumento del salario dei medesimi, come di tutte le altre persone di servizio, inclusavi la stessa ispettrice dipendono dalla direzione. Tutto quanto ri-

sguarda il resto dell' organizzazione dell' asilo e la cura degli alienati è ivi ideato ed eseguito sulle migliori norme.

Il Dottor Snell mi accolse non pure affabilmente, ma sibbene con tutti i tratti di amicizia, e fra i casi speciali che mi fece osservare, mostrommi due maniaci colle maggiori tendenze omicidiarie (ed uno di questi aveva uccise tre piccole sorelle), e rivolgendomisi con aria di meraviglia, si può egli in simili casi (ci dicevami) non usare coscienziosamente all' opportunità alcun mezzo di repressione, siccome vorrebbero alcuni medici Inglesi?

Lasciando questo delizioso luogo. e ricondottomi a Etleville riprendeva il Reno fino a Castel, e di lì per Frankfort, Darmstad e Carlsruhe, discendeva ad Ackern nel gran Ducato di Baden per visitarvi il tanto celebrato manicomio d' Illenau diretto dall' illustre medico Dottor Roller, uno dei tre redattori del giornale psichiatrico di Allemagna.

È posto lo stabilimento fra una vasta pianura e le alte montagne della così detta Foresta nera, in un punto il più pittoresco del Ducato di Baden. Conteneva quando io lo visitai 450 alienati d' ambo i sessi, ma è istituito solo per 400; onde stavasi disponendo di mandare i superflui

in altro luogo che andavasi preparando, a somiglianza di Pforzheim ove sono tutti gli altri cronici.

Tutte le condizioni igieniche trovansi adempiute nell' asilo di Illenau. Il quale ti si presenta a prima vista con ameni giardini, ed alcune piccole fabbriche per le famiglie degli impiegati subalterni. Poi succedono due imponenti fabbricati a due piani, interrotti da più avancorpi, e ripiegantisi ad angolo retto verso la parte che costituisce il centro, in modo da offrire in questi due bracci centrali le abitazioni per il medico direttore, per l' amministratore economo, pei due cappellani, e per gli altri impiegati dello stabilimento. Nello spazio che è al fine dell' apertura di questi due bracci trovasi la cappella, e lateralmente a questa sono due bracci consimili ai primi due fabbricati descritti, e che hanno posteriormente quattro giardini distinti.

Fra questi corpi di fabbrica e i due anteriori che sono paralelli fra loro, lasciando uno spazio largo 300 piedi e lungo 770, è costruito nel mezzo il quartiere de' furiosi a solo piano terra, e a forma di un quadrato aperto dal lato che guarda la parte esterna. Questo quartiere diviso in cellule è messo poi in comunicazione con ambedue gli altri fabbricati anteriore e posteriore mediante gallerie aperte da una sola parte. L'asilo

così diviso in due parti eguali per i due sessi, componesi in ciascun lato delle due grandi fabbriche paralelle, di un fabbricato a piano terra riunito agli anzidetti, di tre cortili situati fra questi, e di sette giardini posti al di fuori. Ogni parte risulta di 10 sezioni, cinque per i curabili, e cinque per gl' incurabili. Dette cinque sezioni si prestano a sufficienza ai bisogni di una buona classificazione, avuto anche riguardo alle disposizioni delle classi diverse.

Ciascuna sezione componesi di dormitorj più o meno considerevoli, a quattro, a otto, e a dodici letti; di qualche camera per un solo alienato, di corridori spaziosi, di sale di riunione, di un cortile o di un giardino, e di una scala per discendervi; cosicchè la separazione è interamente stabilita.

L' ospizio è inoltre fornito di un vasto parco opportuno ai passeggi e alle distrazioni. Il vapore dell' acqua riscaldata che si distribuisce alla cucina, al bucatajo, e alla stufa della lavandarìa, serve pure a riscaldare tutto lo stabilimento. L' illuminazione si fa ad olio, ed in quanto al metodo di aereazione dicevami il Dottor Roller che andavasene in allora occupando.

Oltre il detto medico direttore che secondo lo stile di Allemagna ha tutta la piena autorità nell' asilo, sonovi altri quattro medici per il ser-

vizio sanitario e per il disbrigo della segreteria, dove sono esclusi i puri affari economici. Ciascuno dei quattro medici subordinati ed aventi il loro grado speciale, hanno la loro particolare sezione di alienati da visitare e da prendervi tutti i minuti appunti. Il medico direttore visita due volte la settimana, mattina e sera, la sezione degli alienati curabili; e due volte in altri due giorni la sezione delle alienate curabili: una volta la settimana visita la sezione degli alienati cronici, ed in altro giorno quello delle alienate croniche; cosicchè restagli un giorno libero della settimana che è fissato il venerdì. Piacevami il metodo da esso seguito del far da se solo la visita degli alienati senza il solito codazzo, che credo inopportuno; perchè mentre si cerca di non ridestare in alcuna guisa all'alienato l'idea di malattia e di reclusione, quell' accompagno e quell' aria formale di visita non può non vivamente riprodurla. Di più nel suddetto modo l' ammalato esterna tanto più facilmente se stesso, come dicevami lo stesso Dottor Roller, il quale perfino mi aggiungeva che intorno ad alcuni allucinamenti che riferiscono a materie erotiche, mal difficilmente si hanno compiute rivelazioni dagli alienati. — Anche ad Illenau vengono adoperati opportunamente i più miti mezzi di repressione.

Una istituzione molto benefica da rimarcarsi

a proposito di questo manicomio, e che è anche stabilita per tutto il Ducato di Nassau, si è la così detta Commissione di sorveglianza o di patronato. È fissato dai statuti sul regime degli alienati nel Gran Ducato di Baden, che all'esser dimessi quegl' infelici dallo stabilimento, non siano non pure abbandonati, ma ricevano invece dei particolari ajuti e riguardi. La sortita non è definitivamente dichiarata se non dopo dieci mesi di prova, e durante questo lasso di tempo il medico cantonale della località ove risiede il convalescente, continua a sorvegliarlo conformemente alle istruzioni ricevute dal medico direttore dell' asilo, al quale è obbligato di far conoscere ogni tre mesi almeno, il risultato delle sue osservazioni. E per certo la tutela dell' alienato non sarebbe compiuta, se con tutte le savie leggi che espressamente in questi ultimi tempi sono state decretate, non si aggiungesse il suddetto ufficio di patronato che conchiude ogni guarentigia, ed esercita quel vero ufficio di carità, che la sorte di quegli infelici tanto maggiormente nella suindicata circostanza addimanda (1).

Avendo accennato i più essenziali elementi

(1) Stimo molto a proposito onde meglio sia intesa l' importanza della istituzione delle Commissioni di patronato di riportar qui un paragrafo della 37.ª lezione del Guislain sulle frenopatie.

» Io faccio voti i più ardenti onde simili istituzioni

dell' organizzamento di questo asilo non entrerò in ulteriori dettagli. Così pure lascerò le molte osservazioni dal lato curativo, che il Dottor Roller nella sua molta cortesia indicavami, e che

possano organizzarsi nel Belgio, nel modo che già esistono in alcuni paesi stranieri. È alla sortita dallo stabilimento che l' alienato ha bisogno di una protezione efficace; è pure in tutto il tempo della sua reclusione che la sua famiglia è maggiormente esposta all' inganno: chi meglio di una commissione di sorveglianza o di patronato può dar l' impulso ad una istituzione sì caritatevole, sì essenzialmente cristiana?

Di frequente al punto della sua guarigione, l' alienato non ritrova più la sua famiglia; essa è dispersa; i suoi figli trovansi collocati negl' ospizj, la sua consorte è morta o è impiegata presso persone estranee. Egli non ha più albergo, le sue vestimenta sono usate; l' amministrazione pubblica ha ordinato l' espropriazione della modesta abitazione che restava al malato: sonosi venduti i suoi mobili, le sue vestimenta, fino alla sua ultima camicia, il suo letto, i letti de' suoi figli, onde far fronte alle spese de' mantenimenti che reclama il suo soggiorno nell' ospizio.

E le persone di servizio addivenute alienate, a qual sorte non sono esse ridotte? Basta che sortano da una casa di pazzi, perchè non trovino più a collocarsi; ciascuno li ricusa. Senza amici, senza risorse, spesso orfani, e completamente stranieri alla località che abitano, bussano a tutte le porte e da per tutto ne sono respinti.

Più di una giovane ridotta a suoi estremi mezzi di esistenza, trovasi così spinta a fare del suo corpo e della

sono certo di grandissimo pregio come provenienti da uno dei più distinti psichiatri che abbia la Germania.

sua anima un mercato di denaro. Più di una volta il suicidio è stato il termine di questa disperata situazione. — Così pure quante recidive non sono la conseguenza di simile stato di abbandono e di spogliamento al quale trovansi condannati questi infelici!

Una commissione di patronato sarebbe dunque un bene supremo per questi malati e per le loro famiglie.

Non può farsi un'idea della trista posizione di certi convalescenti; non solo vengono abbandonati dalle amministrazioni, ma sibbene dai loro propri parenti. Delle buone madri di famiglia, dopo parecchi anni d'isolamento, vedonsi respinte al loro ritorno dai propri mariti; vi trovano talvolta dei figli provenuti da illegittimo commercio. Alcuni figli in buona posizione disdegnano di accogliere la loro madre, il loro padre, uscenti da un ospizio di alienati. Ultimamente io ho veduto un vecchio di 76 anni, uomo oltre ogni dire eccellente, riacquistata la salute dopo venticinque anni di alienazione mentale, non poter trovare che a prezzo di suppliche pungenti, un asilo presso i suoi figli, stabiliti tutti alla campagna.

Nelle grandi città, il burò di beneficenza fa spesso le funzioni di Commissione di patronato. Qui, allorchè un alienato sorte dallo stabilimento e che è sprovvisto di mezzi di esistenza, io la raccomando a questa amministrazione, che accorda all'infelice un soccorso sempre efficace, per minimo che esso sia.

Queste cure tuttavolta non sono abbastanza complete,

Io lasciava Illenau ed Ackern, e rifacendo il cammino fino a Frankfort e quindi risalendo quasi presso a Cassel, per Eisenach Erfurt e Weimar conducevami ad Halle, per visitarvi il nuovo manicomio diretto con tanto nome dal Dottor Damerow primario redattore del citato giornale psichiatrico d' Allemagna.

Ad un miglio appena di distanza dalla città è posto lo stabilimento, sopra un' amena collina molto ricca di vegetazione; e la facciata della fabbrica guarda la città ed il mezzogiorno. Ha all' intorno l' asilo più di cento *arpens* di terreno di sua proprietà, diviso in giardini ed in passeggiate magnifiche. La Provincia Prussiana di Saxe, che è fra le più civilizzate dell' Allemagna, e per

lasciando l' alienato allo stato d' isolamento; quindi è necessario che la sollecitudine a suo pro si estenda fino al punto di proteggerlo con una direzione morale ».

Potrei addurre anch' io degli esempj conformi ai fatti narrati dall' illustre autore. In conseguenza mi unisco pure ai suoi desiderj per la istituzione di una Commissione di patronato fra noi, dopo per altro che siasi stabilita una generale legge governativa per la guarentigia delle ammissioni, pel normale regime de' manicomj, e per tutt' altro che risguarda la tutela degli alienati prima della loro sortita dallo stabilimento, siccome si è già praticato in Francia, in Inghilterra, nel Belgio e nella Germania.

la quale il detto asilo è istituito, ha poco più di un millione di abitanti; e si calcola approssimativamente (perchè il calcolo non ancora interamente esatto) un alienato su novecento individui. Lo stabilimento fu aperto nel 1844, e potrà contenere con comodo 400 alienati quando sarà ultimata la parte delle donne.

Il tipo architettonico dell' asilo di Halle si modella in gran parte in quanto ai più essenziali elementi con quello di Illenau anteriormente descritto. Due grandi fabbricati allineati, e che si ripiegano invece all' estremo formando un braccio eguale in lunghezza alla facciata anteriore, sono destinati in ciascuna parte agli alienati curabili. Nell' apertura che lasciano anteriormente i due fabbricati trovasi la casa del direttore e dell' amministrazione, che è ad un piano di più, cioè a tre piani. Due altri fabbricati eguali agli anzidetti, e posti colla faccia in senso opposto ma paralello, sono destinati pei cronici. In mezzo al grande spazio quasi quadrato è situata la cucina, e lo stabilimento de' bagni. In mezzo poi ai due fabbricati pei cronici evvi un fabbricato per le abitazioni degl' impiegati, di alcuni inservienti, e per alcuni officj. In continuazione del fianco laterale della facciata principale al di là della sezione de' cronici evvi un fabbricato a parte pei furiosi, che oltre il piano terra ha un piccolo

quartiere più alto per separare i malati affetti da esantemi e da altri contagj.

Tutte queste diverse parti che costituiscono il complesso dello stabilimento sono fra loro riunite mercè gallerie coperte.

Nel fabbricato destinato alle abitazioni degl' impiegati ed altri officj sonovi a piano terra le botteghe ad uso di lavoro per gli alienati. La cucina che è servita dalle donne, è costituita in modo da comunicare con tutti i quartieri senza che nessun custode possa recarsi dentro. Le cellule dei furiosi in numero di otto per ciascuna parte sono ottimamente poste per la loro lontananza: hanno un corridore dinanzi, ed uno posteriormente per essere meglio sorvegliate; sono munite esteriormente di una lampada per illuminarle, e all' opportunità possono farsi oscure, ed hanno infine tutte le convenienti condizioni.

Ciascuna divisione dei curabili e degl' incurabili è suddivisa in quattro sezioni per le classificazioni opportune. I giardini, le passeggiate, non sono divise che per i sessi, essendo mente del Dottor Damerow che le circoscrizioni per il resto non giovino.

Trovai di particolare ad osservare nelle inferriate pei pensionarj l' essere i ferri impostati nel telajo della fenestra e coincidenti colle divisioni della invetriata. Tanto i ferri che il legno

coloriti nel medesimo modo. Fra le moltissime occupazioni trovai di particolare dei lavori ordinarj in paglia. Ridotta in treccie, vengono poi queste messe in un telajo apposito per esservi riunite in diversa foggia ad uso di sottopiedi, e di lunghe liste per scale ed altri usi.

Anche il Damerow oltre all' essere medico in capo, e ad avere per ora sotto di sè altri due medici, è anche direttore dello stabilimento; e queste due qualità colle facoltà già indicate trovansi riunite in tutti i stabilimenti d' Allemagna.

Non minori cortesi accoglimenti di quelli sin qui ricevuti negli asili di Germania venivanmi praticati dal dottissimo Dottor Damerow: il quale mi fu del pari compiacente nel mettermi a parte di molte sue particolari osservazioni.

Riprendendo ad Halle il treno della via ferrata recavami a Magdeburgo, e di lì per Stendal e Vittemberga risalivo l' alta Allemagna fino al Gran Ducato di Mecklenburg Schwerin, per visitarvi il celebrato manicomio di Sachsenberg diretto con tanta reputazione dal Dottor Flemming, uno dei tre collaboratori del ridetto giornale psichiatrico d' Allemagna e Regio intimo Consigliere. — È situato lo stabilimento ad una mezza lega circa distante dalla città in una amenissima collina, e guarda il sud-est e i prossimi laghi di

Schwerin e di Hernheim; ha alle falde del colle le acque del lago di levante, e vede il porto di Kieler. Fu detto asilo eretto a spese dei beni che spettano al Governo o alla Corona, ed incominciato dal 1824 dietro piano proposto dal Dottor Flemming fu aperto nel 1830. Esso è da riguardarsi come uno dei primi nuovi manicomj eretti in Allemagna.

Una lunga fabbrica a due piani con piano terra e sotterraneo, avente sei avancorpi nella facciata posteriore, e il di cui mezzo costituisce la casa del direttore e dell' amministrazione che è a tre piani, viene a formare l' intero stabilimento. Sonovi soltanto due fabbricati distaccati ed a solo piano terra per i servizj accessorj dello stabilimento, e fiancheggiano questi posteriormente la strada che conduce all' entrata.

Nell' asilo di Schwerin sono ammessi generalmente i soli malati curabili, ed erano in tutto 200 quando io lo visitava. Si pensa di stabilirvi una sezione isolata per gl' incurabili, i quali intanto sono ricevuti in altro luogo di là distante alcune leghe. Nelle varie sezioni in cui è diviso quello stabilimento ha luogo tutta la più conveniente classificazione, ed i furiosi sono locati nei punti estremi del fabbricato a piano terra in otto cellule per ambo le parti. La cucina, i bagni, ed altri servizj sono nel piano sotterraneo; la con-

serva delle acque è nel più alto dello stabilimento ove ascendono dal prossimo lago per via di pompe.

Del resto tranne qualche piccolo errore di costruzione, come le scale scoperte con balaustre, e la giacitura dei luoghi comodi i quali andavansi ora a riformare ed a collocare in punti sporgenti del fabbricato; errori nei quali lo stesso Dottor Flemming conveniva stante le ulteriori esperienze ed i progressi della scienza, l'asilo di Sachsenberg è in tali condizioni da riputarsi fra i principali buoni asili della Germania.

Quanto al rimanente nell'organizzazione interna dell'ospizio, riducesi a quella già indicata negli altri asili e che è comune a tutta Germania.

L'amministrazione è solamente sotto la sorveglianza del Governo al quale, come abbiamo detto, l'ospizio appartiene. Frà le particolari sue osservazioni il Flemming notavami il predominio delle alienazioni simpatiche o viscerali, ed indicavamene la etiologia che riducevasi al genere della dietetica e al poco moto che soleva farsi nei mesi freddi. Dei paralitici non ne contava che una frazione piccolissima in quel momento, ed in genere il numero esserne sempre discreto. — La tanto conosciuta cortesia del Dottor Flemming mi dispensa dal qui ricordare i tratti di somma affabilità coi quali egli m' accolse.

La mattina del 4 agosto lasciavo Schwerin, e ridiscendendo per Hagenow a Vittemberga dirigevami ivi a Berlino. Questa grande città di circa mezzo millione di abitanti ha un manicomio destinato unicamente a suo uso. Il quale è posto in luogo appartato della medesima in faccia al grand' ospitale della Carità, al sud-ovest presso *Louisen Strass*. La grande fabbrica che è di forma allungata ed ha un avancorpo in ciascuna estremità, è a più piani; ma gli alienati non occupano che il piano terra ed il primo piano, gli altri due piani superiori essendo destinati ai sifilitici, ai rognosi, e l' ultimo in particolare ai prigionieri malati. Il numero degli alienati ascendeva a soli 150, essendochè ivi non si ammettano che i propriamente curabili, un altro luogo appartato dalla città essendo stabilito per gl' incurabili.

Il reputato Dottor Ideler trovandosi in quell' epoca assente, il Dottor Hausleutener suo aggiunto ed il Dottor Horn Direttore di tutto lo stabilimento e Consigliere intimo del Re, si compiacquero di accompagnarmi nella visita del manicomio insieme a due altri medici assistenti, comecchè cinque medici in tutto attendano singolarmente allo stabilimento pei pazzi.

Perchè i sessi siano meglio divisi nelle condizioni dell' attual fabbricato, le donne abitano il

piano terra da una parte e il primo piano dall'altra, e così gli uomini. La classificazione consiste nei tranquilli, negli agitati, nei furiosi, e nei malati d'infermità fisica compresivi gli avanzati nella malattia mentale, come i paralitici ecc., i quali secondo il costume non sono rinviati altrove. Agli estremi dello stabilimento sonovi quattro cellule pei furiosi, e si stimavano poche all'uopo. Hannovi due soli luoghi da passeggio, uno nella parte anteriore del fabbricato, e l'altro posteriormente.

Rilevasi dalle cose dette, che nel suo complesso il manicomio di Berlino è uno dei meno adatti fra quelli da me visitati nella Germania, sì per essere aggiunto alle altre categorie di malattie indicate, quanto per non essere più appartato, e non avere divisioni meglio distinte e più spaziose, ed altri luoghi da passeggiare e viste da distrarsi. — Fra le altre osservazioni notavami il Consigliere Horn essere ivi indispensabile anche pel carattere di quegli abitanti di praticare qualche mezzo di repressione. Dicevami rilevarsi notevoli vantaggi dalla giornaliera istruzione religiosa e da quella dei studj normali, ed i casi di manìa essere frequenti nelle donne puerpere.

Io visitava anche l'attiguo grandioso ospitale della Carità disposto egregiamente in piccole sezioni, e capace per 1500 malati.

Il nuovo braccio distaccato che serve per i mesi d' estate, e per potere evacuare le parti dell' altro fabbricato e ripulirle annualmente, fissò in particolare la mia attenzione. Ivi nella migliore organizzazione e nella massima nettezza osservai un teatro per lezioni cliniche, il più grandioso e ben disposto che abbia mai veduto. Notava pure di particolare e di curioso in questo stabilimento, che la persona assistente alla macchina a vapore che pompa l' acqua al di dietro del fabbricato del manicomio, si accorge allorchè è pieno il grande serbatojo di acque che è sulla sommità del grande ospitale; e dal vederle discendere dal tetto è così avvisato subito di dover desistere dal lavoro.

Nelle cose degne da osservarsi dal lato scientifico e sanitario nella dotta Berlino, oltre l' università la biblioteca ed i musei di storia naturale e di anatomia, io non lasciavo di visitare la nuova casa di detenzione, e il nuovo ospitale detto di Bethanien.

La casa di detenzione capace per 750 prigionieri a quattro raggi sullo stile pensilvanico attrasse la mia attenzione per le modificazioni introdottevi nel lavoro in comune nei grandi opificj ivi stabiliti, e quindi perchè ivi evitavansi gl' inconvenienti apposti a siffatto genere di prigioni. La qualità di questa prigione di detenzione sosti-

tuita alle antiche galere, ammetteva secondo che mi veniva detto, delle facili recidive; ed è naturale, che ad onta delle medicine morali, i mali cronici dell'animo non agevolmente si guariscano, siccome avviene anche per quelli del corpo. Ad ogni maniera sia pure palliativa la medicina, oltrechè qualche caso di guarigione può radicalmente ottenersene, ne viene impedito il peggio ed il livellarsi a questo nei meno corrotti.

L'ospitale di Bethanien merita di essere qui accennato per la sua squisita costruzione tutta recente, per la sua distribuzione in tante piccole sale da nove letti, e per l'ottimo sistema d'interna organizzazione. Potrà contenere 400 malati allorchè tutto sia attivato, ed è un dono fatto dal Re alle Suore della carità. Fra le tante cose ivi degne di rimarco vi notavo particolarmente il metodo di aereazione. In ogni dormitorio l'aria pura entrata dall'esterno per mezzo di un canale si conduce al di sotto della stufa e nel mezzo dell'ambiente; ivi si riscalda e si spande nel dormitorio, nel mentre che in un grosso tubo che va dall'alto al basso e che ha delle aperture alla base, introducesi l'aria alterata che va a disperdersi per via dell'istesso tubo sopra il tetto della fabbrica.

Occupati così colla maggiore utilità che potei i pochi giorni che trattenevami a Berlino, mi

moveva di là per Pirna piccolo paese che è a poche miglia passata Dresda, onde visitarvi il manicomio detto di Sonnenstein diretto dal Dottor Lessing. Nelle poche ore che mi dovetti trattenere a Dresda (siami permesso questo piccolo incidente) mi recavo con molta curiosità ad osservare la rinomata galleria dei dipinti, che la Madonna di S. Sisto del nostro divino Urbinate ha reso celebre.

Giunto a Pirna mi portavo subito all' asilo di Sonnenstein. Il quale è posto nella parte più alta e a guisa di colle della piccola città, guardando colla sua faccia la sottoposta Elba e tutte le amene adiacenze di quella parte pittoresca della Sassonia Svizzera. Il nome di Sonnenstein proviene all' asilo dall' appellazione dell' antica fortezza, che tale fu in prima. Distrutta in gran parte nella guerra dei sette anni dalle armate prussiane, fu quindi destinata a ricovero degli ufficiali invalidi; e finalmente nel 1811 fu adattata ad uso di asilo pegli alienati. Il Sonnenstein come Aversa per il Regno di Napoli, è il primo asilo che nella Sassonia e in tutta Allemagna abbia iniziato la riforma nel trattamento e nella cura degli alienati. Ascendeva a 230 il numero de' pazzi, ed era notevolmente prevalente il numero degli uomini per ragione del fabbricato. È destinato pei soli malati acuti o curabili, essendochè

pei cronici sianvi due altri stabilimenti uno a Colditz, e l'altro ad Hubertusburg. Inoltre a Leipzig e in qualche altro luogo dello Stato sonovi degli asili privati; e così si contano all'incirca in tutta Sassonia 1000 alienati su di un millione e mezzo appena di abitanti.

Un lungo fabbricato a tre piani terminato ne' due estremi da due sporti un poco più alti del resto della fabbrica, con un braccio che al fine dell'estremità destra fa un gomito verso il centro a guisa di un mezzo cerchio irregolare, costituisce l' insieme dell' asilo di Sonnenstein. Questo braccio è solo a due piani, e mentre l'altra fabbrica ha il corridore in mezzo, e lateralmente delle camere e dormitorj, questo ha il corridore che guarda la parte interna con soli dormitorj all'esterno. Oltre a ciò evvi pressochè alle falde del colle un casamento più moderno che è destinato ai convalescenti ed è molto ben disposto e proprio.

Gli alienati sono convenientemente classificati. A piano terra sonovi luoghi di trattenimento e di lavoro pei comuni, i quali poi dormono al terzo piano in sale da dodici letti. Al primo e secondo piano sono distribuiti gli alienati della prima e seconda classe, ed hanno delle camere separate e dei piccoli dormitorj. In questi stessi ripartimenti restano divisi gli agitati dai tranquilli, e

così pure evvi qualche altro gruppo distinto. Sonovi poche cellule, tre a piano terra ed una al primo piano, ma non sono nè sufficienti nè molto opportune. Oltre i giardini ed i passeggi coperti da alberi, ha lo stabilimento un'attigua vasta terra da coltivare dove gli alienati si occupano nel lavoro. In un estremo di questa terra o parco, evvi pure un piccolo campo santo pei morti dello stabilimento.

L'asilo di Sonnenstein benchè di vecchie forme e difettose in alcune parti all'attual uso, pur nondimeno per la sua località, per la eccellente posizione, e per gli opportuni adattamenti può reputarsi anche oggi per un sufficiente manicomio, visti anche i miglioramenti e varie aggiunte che si è proposto di farvi. Ed io penso che quando in simili luoghi sono adempiute le principali esigenze volute dalla igiene in particolare, e dalle viste generali della scienza dei morbi mentali, possa ovviarsi alle minori condizioni senza il bisogno di tutto innovare.

Tre medici risiedono al Sonnenstein, il Lessing direttore, il Dottor Klotz secondo medico, ed altro medico assistente. Anche dai medesimi ebbi cortesissimo accoglimento. — Fra le molte occupazioni e distrazioni procurate agli alienati, notai un genere particolare di divertimento per gli uomini, il quale si fa quattro volte all'anno in

un piazzale del parco indicato. Consiste nel giuoco dell'aquila chiamato il *tirage*. All'aquila che è di legno e fitta all'estremità di alto palo si tira dagli alienati con delle freccie. Chi ne fa cadere l'ultimo pezzo è coronato re della festa. Assistono a tal giuoco anche dei cittadini di Pirna che ne vengono invitati.

La sera dell'istesso giorno giungevo a Praga, e nella mattina mi recavo subito a visitare lo stabilimento degli alienati. Il quale è posto in una amena località bastantemente elevata, donde si domina tutta la magnifica ed antica città, la sottoposta Molza, e si ha di prospetto l'imponente Hradschin. L'asilo, che è detto di S. Caterina, conteneva 260 alienati, e sono della classe dei curabili, perchè l'altra classe de' cronici è collocata nel vecchio fabbricato attiguo al prossimo ospitale civile, ed in altri tre luoghi della città. Servono i medesimi per gli alienati di tutta la Boemia.

La forma dello stabilimento è quella di una lunga fabbrica allineata a due piani, piano terra e sotterraneo, con due piccoli bracci ad un piano di meno che si ripiegano in dietro ad angolo retto agli estremi della fabbrica, e con avancorpo centrale parimenti nella facciata posteriore. A piano terra ed alla parte destra ove stanno gli uomini, sonovi delle sale di occupazione pegli alienati della

classe povera; quindi evvi la sala da bigliardo, ed altra da pranzo per gli alienati pensionarj. Alla sinistra vi è la cancellerìa, ed il luogo de' bagni. Il sotterraneo serve per magazzini e per stufe. Nell'avancorpo del primo piano vi è l'infermerìa, ed il resto del piano è diviso per le due classi dei pensionarj che hanno ottime camere da uno o più letti. Il secondo piano diviso tutto in dormitorj di diversa capacità, e che mettono ognuno in una galleria come negli altri piani, è destinato interamente pegli alienati della classe povera. All'estremo della parte destra degli uomini vi è un ampio salone ad uso di refettorio. Altrettanto è dalla parte delle donne, e serve loro anche per luogo di trattenimento e di occupazione. Nei due bracci trovansi le cellule tanto al piano terra che al primo piano ad uso delle classi diverse, ed hanno a lato un ampio camerone o galleria che comprende tutta la lunghezza delle otto cellule. Evvi al termine una scala particolare. Nelle già accennate ripartizioni vengono anche divisi gli agitati dai tranquilli. Nell'attiguo luogo de' cronici sonovi presso a poco le medesime divisioni. Le cellule dei furiosi sono costrutte opportunamente, ed hanno in alto la fenestra che può chiudersi internamente mercè un congegno che inalza uno sportello, e così rende oscura la camera.

Oltre il direttore sette medici assistono detto

stabilimento, e quelli dei cronici, ed essi sono destinati alla cancellerìa, siccome è generalmente costume, e soprattutto in Allemagna. Il medico direttore è di nomina riservata al Sovrano; e tal carica in ciascun manicomio non solo è grandemente onorata e privilegiata in Germania, ma è riguardata pure al disopra delle cattedre universitarie.

Fra le occupazioni e le distrazioni trovai molto impiegati gli esercizj ginnastici, per i quali vi è un precettore apposito; e gli alienati della classe civile occupavansi specialmente in lavori di cartone, che ordinariamente riuscivano ad essi molto dilettevoli. Trovai fra gli alienati un nero di Africa affetto da melancolia con conati al suicidio. Dicevami il direttore, che la causa di ciò stava nell'abuso dei piaceri a cui erasi dato nei paesi civili di Europa. Ei facevami pure osservare essere ivi minore, come nella maggior parte degli asili di Allemagna, il numero delle donne alienate rapporto a quello degli uomini; la quantità delle paralisìe generali con demenza essere rilevante ed a preferenza di altri asili della Germania, e trovarne le più importanti cause nei turbamenti politici e negli abusi delle bevande spiritose. Concludevami infine relativamente alle disposizioni dello stabilimento, che in breve dovendosi fabbricare un asilo fuori della città per riunirvi i cronici, ne verreb-

bero così depurati i due attuali stabilimenti, e si opererebbero dei miglioramenti, anche nello stabilimento pei curabili, e soprattutto nelle sale da bagni ora un poco ristrette. Ad ogni maniera io classifico l'asilo di Praga fra i migliori della Germania.

Il medico direttore dell'asilo di Praga era il Dottor Koestel. Nelle memorie del mio viaggio resterà in me fra le più forti quella di Praga e del suo manicomio per le incredibili cortesie ed amicizie praticatemi dal detto direttore; e se pur valessero a qualche cosa queste mie carte, amerei che il pubblico le conoscesse, perchè pubblica fosse la gratitudine che io debbo a quel distinto medico.

Lasciata Praga la mattina del giorno 10 di agosto, la sera ero a Vienna. Hannovi in questa città tre luoghi per gli alienati, e cioè il nuovo manicomio, l'antico che è a guisa di torre, ed altro locale chiamato il lazzaretto, oltre poi uno stabilimento privato, che è a Ober Doebling. Gli alienati del Ducato di Austria, ed anche quelli d'Ungheria per mancanza di stabilimenti vengono ammessi nei detti pubblici asili di Vienna. Si ricevono in prima in un luogo di deposito che è in un angolo del fabbricato del grande ospitale civile, ed al quale presiede il Dottor Viszanik. Sono poi

trasferiti o nella torre antico stabilimento fatto edificare da Giuseppe II nel 1784, e che è specialmente pei cronici come lo è anche il così detto lazzaretto, o pure sono inviati nel nuovo manicomio che è propriamente per i curabili. Eranvi 80 alienati nel lazzaretto, 280 nella torre. Questa è rotonda di forma e a due piani, nei quali sono i malati distribuiti: ma in vero il luogo è ben poco opportuno, ed ha troppo le sembianze d'una prigione. Non così è del nuovo manicomio, il quale per tutti i riguardi è degno di Vienna, e dell'alto grado nella scienza a cui trovasi la Germania.

Nel sobborgo che ha il nome di Alservorstad al di là dell'ospitale civile in una piccola elevatezza bene appartata e circondata da terreno coltivato, è posto il novello manicomio di recentissima costruzione. L'architettura del medesimo è al tempo stesso grandiosa, semplice, e grave. La forma è di un quadrato con due piccoli sporti agli estremi anteriori; ed all'estremo posteriore del fianco laterale si distaccano ad angolo retto due lunghi bracci, che poi si ripiegano posteriormente coll'istesso angolo. A questa parte complessiva del fabbricato sono aggiunti due piccoli casamenti, che sono al di qua dell'ultimo braccio, al quale si uniscono per mezzo di una galleria, e sono destinati per residenza degli inservienti. Sonovi poi all'ingresso del recinto le abitazioni per il portiere e

giardiniere , e all' estremo opposto del recinto stesso un locale fabbricato per il gazometro.

Lo stabilimento è a due piani, meno la parte de' furiosi, che è all'ultimo braccio ed è ad un piano; e quello per gl'inservienti che ha il solo piano terra. Nella facciata o parte anteriore del quadrato trovasi il locale dell'amministrazione, la casa del direttore ed altri ufficj. Al piano terra dal lato posteriore sono la cucina, e lateralmente i bagni. Nei fianchi laterali e nei bracci trovansi disposti gli alienati; a destra gli uomini, a sinistra le donne. Al piano terra i luoghi di trattenimento e di lavoro; il refettorio, ed alcuni dormitorj; e questo per la classe povera, come anche il terzo piano disposto generalmente in dormitorj (tranne il refettorio), alcuni dei quali sono tramezzati nella loro ampiezza da un arco avente lateralmente due piccole camere pei custodi, che possono sorvegliare d'ambo le parti. Al termine del corridore evvi l'infermerìa. Detti grandi dormitorj sono riscaldati mercè l'aria calda; i piccoli e le camere hanno delle stufe di majolica di bellissima forma. Al secondo piano sono disposti i pensionarj della seconda e prima classe. In camere da un sol letto sono quei della prima classe, e quei della seconda hanno stanze da due e tre letti. Sono tutti magnifici ambienti, e per maggior proprietà e nettezza i letti sono coperti durante il giorno da

un tappeto di morens ben teso che in luogo di letto raffigura l' idea di altro mobile. In ciaschedun piano l' ampio corridore gira sempre verso la parte interna del fabbricato, e tutti sono guerniti di grandi armadj ad uso di speciali guardarobe per le singole sezioni, e di decenti sofà o canapè.

Nel quartiere pei furiosi che è nei due bracci estremi, siccome abbiamo indicato, sonovi 24 cellule compreso il piano terra ed il primo piano. Al lato delle medesime evvi un ampio camerone ove sono anche delle tavole per mangiare. Vi sono in fondo due camere pei sorveglianti, ed una camera da bagno. In ogni cellula che è ben grande vi è l' adito per l' aria pura dall' esterno, e per l' aria riscaldata; i pochi mobili sono tutti fissi al suolo, che è di legno; e la fenestra che è in alto può cuoprirsi mercè il meccanismo medesimo di Praga.

L' asilo di Vienna è fornito di dodici distinti giardini per gli alienati, oltre un giardino speciale pel direttore, ed il restante della terra che costituisce il recinto. Gli alienati sono ottimamente nutriti, convenientemente vestiti; e la nettezza e la compostezza è ciò che vi spicca generalmente. Le occupazioni sono eseguite anche qui nella massima estensione. Oltre i soliti mestieri si praticano anche i lavori in cartone ed in paglia.

Oltre il medico direttore ed il Dottor Viszanik destinato al deposito, otto medici disimpegnano

il servizio sanitario nei tre stabilimenti; quattro al nuovo manicomio capace per 420 alienati; due alla così detta torre, due al lazzaretto. Ciascuno di essi ha una sezione assegnata. Medico direttore era il Dottor Riedel statovi avanzato dall'asilo di Praga: uno dei medici assistenti che insieme al Dottor Riedel si compiacque di accompagnarmi è il Dottor Schlager. Il servizio medico è così eseguito nel miglior modo, come in vero lo è in tutta Allemagna, meglio che in Inghilterra ed in Francia. — I mezzi di repressione vengono adoperati all'opportunità. Oltre le storie delle malattie che sono tutte ampiamente registrate, come pure le singole autopsie e tutt'altro che si riferisce alla parte sanitaria, si usano per la visita giornaliera dei sunti di storie di ciaschedun alienato. — Nella stanza ov'è il fornimento degl'strumenti ed altro opportuno alla cura degli alienati (essendochè nulla ivi lasciasi intentato), trovai una collezione di tinture od estratti dei principj attivi dei medicamenti in ispecie virosi, delle quali secondo l'indicazione facevasi uso. Infine condussemi il Dottor Riedel a vedere in uno dei giardini una specie di palco rotondo coperto leggiadramente, e destinato per riunioni musicali che vi si eseguivano periodicamente. Ivi a non molta distanza eravi pure una piscina, o vasca destinata per immersioni fredde. — Io ritengo che il manicomio di

Vienna (benchè non de' più grandi) sia forse il migliore che si abbia in Europa.

Lasciato questo stabilimento recavami a vedere quello privato a Ober Doebling. La sua situazione è delle più amene che possano mai immaginarsi, ed il casamento è circondato da un parco molto ampio. Ha di prospetto all'est, ed un poco sulla dritta, la città; alla sua destra verso il mezzo giorno è il magnifico castello di Scoenbrun; a sinistra scorrono i rami del Danubio; a tergo e al nord sonovi delle vaghe colline. Tutto il fabbricato è diviso in mezzo longitudinalmente da un corridore che ha camere d' ambe le parti. A piano terra sono alcune cellule ed i servizj. Al primo piano gli uomini, al secondo le donne. Al primo piano vi è un gran cenacolo nel mezzo, che poi al secondo fa ufficio di un gran salone. Tutto è messo colla massima decenza ed anche lusso, essendochè ivi ricevansi le persone più ricche e della classe più alta della società. Il Dottor Goerger è il medico e il direttore di quello stabilimento. Il quale della rinomanza che gode ha una conferma nell' eccellente regime che ivi è tenuto.

In Vienna io visitavo tutto l' altro che risguarda la parte sanitaria, e soprattutto il grande ospitale civile mercè la compiacenza del Direttore Dottor Haindl, il quale volle accompagnarmivi.

Detto ospitale può contenere duemila e trecento malati; ha tredici grandi cortili, ed è ottimamente disposto. Ivi io osservava i gabinetti di anatomia, e specialmente quello patologico mostratomi dal Professor Rokintansky, e faceva anche conoscenza dei più distinti clinici di quella scuola di perfezionamento. Visitavo poi anche un nuovo ospitale destinato pei fanciulli appena nati, e che ivi possono restare fino a quattordici anni. La distribuzione e la nettezza eranvi da ammirarsi.

Sua Eminenza Reverendissima il signor Cardinale Viale Pro-Nunzio Apostolico ebbe la degnazione di agevolarmi tutte le indicate visite, ed in questo come in tutto il resto mostrò verso di me la maggiore benignità.

Partitomi da Vienna il giorno 17 per la via di Gratz e di Lubiana, il giorno appresso ero a Trieste. In questa città poco offerivamisi a vedere rispetto ad asili pei mentecatti, essendochè stiasi in idea di stabilire un novello manicomio nella prossima Gorizia per 400 alienati. Non ostante mi recai a vedere il piccolo asilo di S. Giusto, ed il luogo così detto di deposito al grande ospitale.

S. Giusto verso il più alto della città prossimamente alla Cattedrale, ha di buono la sua esposizione; per il resto il luogo è assolutamente inopportuno. Eranvi 75 alienati; 46 uomini, 29 donne,

quasi tutti cronici. Fra i lavori a cui davansi i medesimi notai anche quello di ricavare la stoppa dai vecchi cordami dei bastimenti, e per l'uso di calafatare. Medico direttore di questo asilo è il Cavaliere Francesco de Drees.

Nella parte posteriore del grande ospitale civile evvi l'accennato deposito destinato principalmente per gli ebeti, fra i quali sonovi anche degli epilettici, dei paralitici, ed anche dei veri maniaci. In tutti erano 80 fra i due sessi. La esposizione ed i vasti ambienti offrirebbero delle buone condizioni, ma erano troppi gli alienati in proporzione del locale; mancavanvi i luoghi di passeggio, e quel che era più inconveniente, le ristrette cellule dei furiosi con spranghe di ferro per chiuderle trovavansi nelle medesime sale destinate ai tranquilli. Però, come ho già detto, sembra esser questo luogo puramente provvisorio.

Nella prossima Venezia visitai i due manicomj destinato il primo alle donne, e l'altro agli uomini. — Presso la chiesa di S. Giovanni e Paolo ov'è l'ospitale provinciale, trovasi al suo termine e confinante colla laguna il manicomio femminile. Il vasto orizzonte del mare che esso domina, concilia all'asilo buona esposizione e bella prospettiva. La sua forma è un quadrato a tre piani, i quali

sono divisi la più parte in ampi dormitorj. A piano terra oltre alcuni servizj generali hannovi le melancoliche, le dementi, e le epilettiche. Al piano di mezzo le maniache, le monomaniache, e la infermerìa. Nel piano superiore evvi il così detto luogo di sicurezza, ed altro di riserva, ove ricevonsi e si osservano le nuove accolte. Manca quest' asilo di adattati passeggi e giardini; come pure l' esser troppo ristretto il locale per 270 a 280 donne che ordinariamente ivi si trovano, e le divisioni troppo prossime e non isolate, costituiscono dei difetti molto valutevoli in quello stabilimento. Il Dottor Pelt che ne è il medico, e con molta solerzia dirige la parte sanitaria, mostravami il notevole numero delle pellagrose ivi accolte, e dicevami non esser vero quello che qualche medico francese ha preteso di sostenere, e cioè, la forma dell' alienazione pellagrosa non esser altro che la paralisia generale con demenza. — Non cadendomi altro di rimarchevole ad osservare in questo stabilimento conducevami all' opposta piccola isola di S. Servolo per visitarvi l' altro manicomio pegli uomini assistito dai Fate bene fratelli.

Tutto il fabbricato forma pressochè un quadrato, di cui il fianco che guarda Venezia nella parte più importante delle sue meraviglie è occupato dai religiosi; la parte centrale dell'infermerìa

serve pei malati chirurgici che sono sugli 80, e la parte opposta a Venezia rivolta all' isola degli Armeni, è per gli alienati. Questa porzione del complessivo stabilimento costituisce un quadrilungo che nei suoi estremi è formato dall' antico fabbricato, ed è a due piani ed ilpiano terra; la parte centrale nuova ad un sol piano e piano terra è grandiosa ed ha vasti ambienti, e sonovi in tutto tre cortili. Il piano terra è occupato dall' infermeria, e da sale di trattenimento pei cronici in genere. In un estremo del fabbricato sono i furiosi, e generalmente gli agitati. Nell' altro estremo sono i pensionarj, che hanno camere divise. Nella parte centrale stanno i tranquilli. I tre cortili servono al passeggio delle diverse classi; oltrechè l' orto ed il vasto scoperto che guardano l'isola degli Armeni si prestano unitamente all' occupazione ed al passeggio stesso. Tutte le arti occorrenti ai bisogni dello stabilimento sono ivi esercitate. L' ampio scoperto che abbiamo indicato è stato creato dagli stessi alienati col trasportarvi il fango della laguna, e quindi sistemandolo e mettendovi degli alberi.

Nei 334 alienati che ivi esistevano eranvi 50 pellagrosi. Dicevami il Padre Prosdocimo (il quale è facoltizzato in medicina) che un terzo dei medesimi guariscono perfettamente, altri vengono rimandati molto migliorati, e la parte che

muore offre in taluni dei sintomi paralitici. Nelle ore che io mi trattenni per la compiacenza grandissima del detto religioso, potei esaminare ad uno uno varj individui pellagrosi, sui quali a riserva in qualcuno di un poco d'incertezza nel camminare, non osservai affatto i pretesi sintomi della paralisìa generale con demenza. — Tranne un poco di ristrettezza del locale in proporzione del notevole numero degli alienati, lo stabilimento di S. Servolo tanto per le sue principali condizioni, quanto per la ottima assistenza e direzione, è da risguardarsi per un buon manicomio.

Recatomi da Trieste in Ancona conducevami quivi a visitare il manicomio di S. Giovanni di Dio assistito pure dai Fate bene fratelli. Benchè entro la città, la sua posizione elevata ed appartata concilia all'ospizio buona prospettiva e salubrità. Può contenere su i 100 alienati. I quartieri pei pensionarj trovai particolarmente ben disposti. Oltre la buona assistenza fattavi dai religiosi, la sapiente direzione esercitatavi dall'egregio Prof.r Monti di chiaro nome, danno a quell'ospizio ben degna importanza.

E qui avendo termine le mie osservazioni scientifiche, il giorno 26 agosto compivasi il mio viaggio col ritorno a Pesaro.

PARTE SECONDA

La storia dei manicomj che io sin qui sono venuto esponendo, debbe avervi dimostrato, o Signori, come in tutti i ben regolati stabilimenti di tal genere abbiano a concorrere delle condizioni principali, invariabili, senza le quali un' ospizio per alienati non potrebbe non pure dirsi rigorosamente sanitario, ma mancherebbe assolutamente di quei mezzi che conducono al fine di sua istituzione.

Dette condizioni riferisconsi in parte alla igiene, primo elemento essenzialissimo; in secondo luogo alle norme più propriamente tecniche risguardanti la parte architettonica ed organizzativa di un ospizio, tradotte in atto dalla scienza speciale de' morbi mentali. E voi avrete infatti rilevato come per rapporto alla parte igienica debbano concorrere in un buon ospizio per alienati la buona giacitura ed esposizione del luogo, l' iso-

lamento per quanto è possibile, l' abbondanza delle acque e la loro distribuzione, l' aereazione ed il conveniente riscaldamento degli ambienti, il sufficiente numero dei giardini e dei passeggi, la bontà e giusta quantità del vitto, il conveniente vestiario, ed infine la somma nettezza e proprietà dello stabilimento e degli individui.

Per riguardo alla parte tecnica o scientifica avrete senz' altro rimarcato, come la classificazione delle diverse specie delle malattie mentali, e quindi la separazione assoluta di certi gruppi di alienati, sia primario ed essenzial cardine alla cura, alla quiete, ed al regime degli alienati stessi; e questo dipendere da determinate disposizioni materiali dei quartieri e dall' armonia dell' insieme: che a raggiungere siffatto scopo sia indispensabile almeno di classificare e dividere i tranquilli, i furiosi ed agitati, ed i cronici specialmente immondi: che le cellule pei furiosi debbano trovarsi nel più appartato luogo possibile, e costruite con tutte le regole determinate; che per la classe dei cronici dovendo particolarmente pensarsi a quei che sono sucidi, è da riguardarsi all' insieme dei loro letti, alla loro speciale custodia; e pei tranquilli debbano esservi adatti passeggi e svariati modi di distrazione: che inoltre debbano non solo eseguirsi le dette divisioni e separazioni, ma sia assolutamente duopo di appartare anche af-

fatto la classe povera ed inferiore dalla classe civile e degli agiati. Da ultimo avrete rimarcato, come l'occupare assiduamente gli alienati sia il precipuo elemento della cura fisico-morale, e per conseguenza sia duopo avere dei luoghi appositi da lavoro per le arti più necessarie, per alcune qualità d'istruzione e per dar luogo in fine a dei trattenimenti piacevoli. Imperocchè è da ritenersi come base fondamentale delle norme allegate, che una società di alienati, sia pure in essi alterato qualche sentimento e naturale istinto, o qualche parte delle funzioni intellettive, non ha per questo del tutto perduto i bisogni inerenti alla natura umana, e rafforzati dalle antiche abitudini; che anzi ha maggiormente bisogno di compierli, s'intende sempre colle necessarie modificazioni, per far argine alla inclinazione morbosa. È di più da considerare, che oggi i manicomj come anche gli stessi ospitali comuni e tutti i stabilimenti sanitarj, vengono risguardati e diretti in fatto come luoghi di pubblica educazione, di maniera da riversare nella società individui non pure guariti o migliorati fisicamente, ma in più favorevoli condizioni relativamente anche al loro animo e al grado di loro intellettual conoscenza; sicchè simili luoghi a cui le umane miserie sogliono condurre, siano convertiti interamente col salutare e complessivo fine a cui adducono, ad asili di vera carità e beneficenza.

Tutto ciò riepilogato e premesso ne' modi più chiari e sensibili che ho potuto, dobbiamo ora dimandarci: le anzidette condizioni trovansi nella loro più essenzial parte adempiute nel nostro manicomio?

Per rispondere a ciò incominceremo dalla descrizione materiale del medesimo. — Da due grandi fabbricati a forma di quadrati è il nostro ospizio complessivamente costituito. Quello per gli uomini, che è assai più grande, ad un sol piano, e che di più ha un appendice nel braccio che chiude la lunghezza del Parchetto, risulta in complesso di 32 ambienti costituiti in ispecial modo da camere da letto, e dormitorj; in tutti i quali ambienti hannovi 100 letti, non compresi quelli per gl'impiegati e per gl' inservienti. Questa sezione per gli uomini è nell' insieme conveniente, e soprattutto per le vaste gallerie e corridori che sono nella parte interna del quadrato. Nel piano terra tolti gli ambienti per altri usi vi sono otto camere da letto, che hanno in tutto 19 letti. Queste non si stimano da noi igieniche a tale uffizio, e dovrebbero, siccome vedremo, destinarsi ad altri usi necessarj, portate pure delle modificazioni negli altri locali accessorj. Nel primo piano gli ambienti sono ottimi dal lato igienico, ma ivi non rendesi possibile la necessaria separazione delle principali classi degli alienati, per modo che un solo

furioso, un sol clamoroso, basta per turbare la quiete di tutta quella sezione. E benchè una parte di quel quadrato sia particolarmente destinata ai così detti paganti o pensionarj, manca anche questa di essere appartata ed eliminata compiutamente; ed ognun sa quanto una simile condizione sia indispensabile, volendosi ricevere in un pubblico manicomio anche gli alienati della classe civile.

Il quartiere o quadrato delle donne non è nelle medesime condizioni buone di quelle degli uomini. Nei suoi tre piani e piano terra, esso ha complessivamente 52 ambienti, la maggior parte camere da letto, con uno o pochi più letti, che in tutti non compresi quelli delle serventi e delle Suore ascendono a 93. Nel piano terra che io giudico assolutamente non igienico per camere da letti, se ne contengono 37, tutti per le alienate. Il primo piano ha 23 ambienti, la maggior parte per uso di letti, e questi sono 43. Nel secondo piano è l'abitazione delle Suore, di quattro custodi, una camera pel Cappellano, ed il resto è per uso della biblioteca, e per le riunioni della Commissione. Nel terzo piano che dovrebbe essere destinato interamente ad uso delle pensionarie, sonovi per la necessità sì queste che alcune comuni le più tranquille; ed in tutto compresavi anche l'ultima camera separata, che serve

all' economo, si hanno 12 ambienti, la più parte camere da letto, e sono in tutto 14 letti calcolativi alcuni delle custodi. Mancano anche in tutta questa sezione delle donne, degli ambienti pei necessarj servizj, siccome vedremo; e oltre la inconvenienza del piano terra, evvi qui pure, più anche che dalla parte degli uomini, la commistione delle classi delle alienate, e delle diverse specie di alienazione.

Il numero degli alienati e delle speciali classi che possono convenientemente ammettersi, e disporsi nei detti due quadrati o sezioni, non può essere a mio senso maggiore dei 120. Noi abbiamo avuto nell' estate passata una cifra di alienati oltre 180, ed anche adesso ve ne sono 170 circa. Dunque vi sono 50 alienati che hanno bisogno di locale; ed oltre di questo in ogni ben regolato stabilimento è da fissare la cifra positiva degli alienati che deve ammettere, senza di che nessuna norma stabile può esistervi.

Premetto prima di rispondere a simili richieste, che il nostro manicomio qualunque sia il pensiero che voglia fissarsi intorno alla sua ultima e permanente organizzazione, non può rimanersi anche architettonicamente ed esteticamente nel modo in cui trovasi al presente. Non lo può tanto meno dal lato igienico che dal lato propriamente scientifico, se si vuole ivi istituire una cura ed un regime veramente salutare.

Le ineguaglianze e sinuosità che sono a contatto dei vecchi ed immondi casolari che fiancheggiano una parte del vicolo così detto della Mammola bella, e per l'altra parte guardano il Corso, avrebbero pur d'uopo di sentire un qualche provvedimento, quand'anche non si volessero aggiungere altri fabbricati. Quei casolari sono di danno e di molto fastidio, così prossimi come sono alle fenestre del nostro ospizio; e già si sarà rilevato che i buoni manicomj quando non possano avere un vasto recinto che li disunisca dai circostanti, han duopo almeno di essere isolati nel loro fabbricato.

Ciò premesso avanti di venire alla soluzione più importante delle cose che ci siamo proposte, diremo del numero degli alienati da fissarsi positivamente per il nostro ospizio il quale dovrebbe essere a mio senso di 200 a 210. Calcolando sul numero degli alienati che abbiamo presentemente, sull'aumento che da più anni si è avuto, e soprattutto sulla cifra dell'animato della nostra provincia, che è di 242,000 abitanti circa, quel numero da me assegnato stimo essere del tutto conveniente, sebbene si calcoli che in genere fra noi in Italia il numero degli alienati in rapporto alla popolazione sia inferiore a quello di molte nazioni, e particolarmente delle nordiche

e di quelle risguardate le più civili (1). È anche da riflettere che specialmente per la classe dei pensionarj, e per molti che espatriano dalle proprie provincie, non si può ragionevolmente tener chiuse le porte del nostro manicomio. Come negli

(1) Piacemi che la mia opinione intorno all' accresciuto numero delle mentali alienazioni nei popoli reputati più civili, che io esponevo varj anni or sono in uno scritto *sull' influenza della civiltà nell' aumento delle malattie mentali* etc., e che poi confermavo in un passo del mio lavoro statistico *sul movimento degli alienati nell' ospizio di Pesaro*, trovisi interamente concorde anche col giudizio del già lodato Prof.r Guislain medico dell' asilo di Gand nel Belgio.

Questi all' articolo *cause* nel secondo volume della citata sua opera sulle frenopatìe, mette in prima come causa colletizia la civilizzazione europea. Ne adduce in appoggio molti fatti di confronto rapportati dal Moreau de Jonés, dal Brierre des Boismont, dal de Tours, da Aubert, dal Spengler, da Humboldt, dal Morelli etc., e da qualche degno ecclesiastico e missionario, i quali visitarono specialmente in Oriente molti popoli incolti. Dai quali fatti come risulta tanto minore, ed in alcuni luoghi anche raro lo sviluppo della pazzia; così egli ne induce ragionevolmente come si abbia invece il più gran numero di alienati nei paesi abitati dagli Europei.

Paragona la vita dei popoli di costumi primitivi alla nostra vita di agitazione, di movimento, di effervescenza; e ne conclude che i popoli della civilizzazione europea e

stessi ospitali civili la carità non niega adito all'opportunità anche a qualunque estraneo, così per maggior ragione non dee non farsi altrettanto

nord-americana sono in uno stato di quasi ubbriachezza continua,

ubbriachezza di emozioni,
—— —— di dignità personale,
—— —— d' impressioni sempre rinnovate.

Poi specifica che la cifra degli alienati è tanto più alta nei paesi ove regna una gran libertà, com' è nel Belgio, nell' Inghilterra, nella Francia e nel Nord dell' America, che in quelli ove la è più ristretta come in Turchia, in Russia etc.

E parlando pure dei sentimenti di famiglia, mentre fa rilevare che i medesimi sono forti nei popoli primitivi ed anche allo stato selvaggio, sono però sempre più spinti e moltiformi nelle attuali società civili, ove tutto infine tende a mettere in azione e a scuotere l' eccessiva impressionabilitá.

Nel concludere che le condizioni civilizzatrici in genere della presente Europa dispongono alle malattie mentali, avverte come in questo elemento complessivo concorrano molti agenti speciali; e ritornando particolarmente sulle influenze del soverchio spirito di libertà, così termina il suo capitolo.

» Da circa ottant' anni non si è fatto che dire: Date all' uomo una forte somma di libertà: la soluzione di simile tendenza si è chiamata l' emancipazione del genere umano.

per gli ospizj degli alienati; e v' ha per così esprimermi un diritto interprovinciale e direi anche in-

E tutti ci siamo attesi senz' altro un felice risultato.

Frattanto questa lunga esperienza ha raggiunto il suo termine: e che mai ci ha fatto essa toccar con mano?

I depositi di mendicità riempiti di poveri;

Le prigioni ingombrate di ladri e di assassini;

I stabilimenti di alienati rigurgitanti di malati;

Una metà delle nazioni armata contro l' altra metà ed un armata assoldata per contenere l' una e l' altra;

Delle intraprese azzardose;

Uno sviluppamento straordinario del sentimento della personalità;

Un grande indebolimento dello spirito di famiglia.

Sonovi nell' attuale educazione sociale dei grandi pericoli per il morale;

Si offre per essa una forte somma di dolori;

dolori fra gli uomini avidi di onori;

dolori in quella massa d' uomini che lasciano la condizione nella quale erano nati;

dolori soprattutto nella classe degli operaj, in seguito del ristagno degl' affari, inevitabile conseguenza di un eccesso di produzione;

dolori nei commercianti;

dolori negl' industrianti.

Gl' interessi sociali hanno sempre prodotto degli alienati, ma gli alienati sono andati aumentando a misura che

ternazionale nelle suddette ammissioni, che tornerò a ripetere, la carità in determinati casi assolutamente impone. Finalmente è da dire a questo proposito, che generalmente un ospizio ben costituito, come non deve andare in una cifra esterminata di alienati, così al ben essere della sua vita sanitaria e finanziaria, trattandosi di ospizj per alienati la maggior parte della classe comune, non deve poterne avere meno di 200.

Riconosciuto pertanto necessario all' intento igienico e scientifico lo stabilire un ulteriore locale per 50 alienati, e che dovendosi ciò fare sia duopo estenderlo per uso di 80 a 90 per i complessivi e futuri bisogni dell' ospizio stesso; provato pure necessario il possedere l' area che conchiude l' isola dello stabilimento come limite suo naturale; veduto infine ciò richiesto anche per riunire le sparte membra dell' ospizio stesso, per stabilirvi pure la casa pel direttore, e costituire in ultimo termine uno stabilimento armonico il più che è possibile, e che soddisfacendo primaria-

i stimoli e gli eccitamenti del morale sono addivenuti più numerosi e più intensi.

Si è per questo che vi sono oggi più alienati che non ve n' erano nel medio evo, che ve ne sono meno in Russia che in Inghilterra ed in Francia, e che il numero dei medesimi è limitatissimo presso i Turchi e gli Arabi.

mente ai bisogni sanitarj cooperi anche alla decenza e allo scopo architettonico; resta ora a vedere, il che più monta, dove e come si ha da costituire un novello fabbricato.

Nel problema da risolversi sono dunque compenetrate tutte le anzidette condizioni, le quali laddove non si considerassero riunite, o volessero spostarsi togliendo a ciascuna delle medesime il grado d'interesse che le compete, il quesito rimarrebbe sempre imperfettamente indisciolto. È però da dire essere il medesimo di grandissima malagevolezza non pure per le ineguali forme antiche del fabbricato, quanto maggiormente per non essersi serbato un tipo di direzione, per essersi intramezzati in alcune parti i due sessi, e per trovarsi infine i luoghi di uso comune, come la chiesa, la cucina, gli uffizj ed altri accessorj, in luoghi sparsi ed eccentrici. È qui da premettere, sebben cosa che ognuno comprenderà di leggieri, il pensiero medico dovere in tal specie di fabbriche guidare intieramente la mano architettonica, e questa dalle grandi distribuzioni fino al più piccolo andito non doversi mai minimamente disgiungere dalla idea scentifico-sanitaria (1). Ciò indicato, la idea di chiu-

(1) Il Prof.r Guislain che può addursi come autorità in siffatta materia, insistendo energicamente sul-

dere l' area in discorso con altri quadrati che hanno sempre un' aria triste, ed in quella giacitura sarebbero tanto più insalubri, è assolutamente da rifiutarsi. Così non ammettiamo per veruna guisa l' idea di stabilire un grande fabbricato a più piani nella parte che guarda il Corso, comecchè non solo di spesa ingente, ma

l' accennata condizione, così si esprime nella sua 35.ª lezione sulle frenopatìe.

« Un programma è indispensabile, ed importa che sia elaborato da una specialità. Il medesimo dev' essere in tutto la guida dell' architetto.

Mi è avvenuto spesso di esser stato consultato per piani di costruzione di nuovi stabilimenti e intorno a miglioramenti da farsi sovra alcuni già esistenti; e mi è sempre toccato d' incontrarmi nella stessa insufficienza di mezzi.

Sono piani delineati da architetti, senza l' intervento di uomini competenti.

— delle indicazioni superficiali proposte dal primo venuto;

— delle informazioni raccolte nei stabilimenti difettosi;

un allontanarsi completamente da motivi ragionati;

una mancanza totale di nozioni sulla classificazione dei malati;

un' ostinazione senza esempio a voler perpetuare gli antichi errori;

o pure verun idea sul sistema di ventilazione

di riscaldamento ecc. ».

contraria interamente allo scopo scientifico. Trovandomi io a Parigi non lasciavo d'informarmi coi più esperimentati medici di quegli asili, e dirigevami pure da un distinto architetto di cui i detti medici francesi sogliono servirsi per dare effetto ai loro programmi, e che in fatto aveva disegnato il piano per l'asilo di Niort, per uno privato nella Svizzera e per altri pure. Egli (il Cav. Philippon) in uno schizzo che credette di farmi, proponevami di seguire la forma disseminata, costruendo e riducendo a cinque divisioni ambedue le parti per i due sessi, ed adottando a tale effetto di fare dei fabbricati distaccati anche nel giardino. Diccvami per altro che mentre questo ei riputava il tipo più conveniente, non lasciava di farmi riflettere che avrebbe certamente dovuto modificarlo vista la località e le circostanze. E difatto quel tipo che parte pure dall'idea scientifica o sanitaria che egli per la sua pratica conosce, e che in complesso ha tutte le convenienti distribuzioni, non può a mio senso essere adottata per i molti motivi, non trascurato anche quello della ingente spesa, per la quale tornerebbe allora più a conto come per le idee precedenti fabbricare un nuovo asilo; il quale costando presso a poco lo stesso, potrebbe evitare i difetti inerenti alla località e alle vecchie costruzioni.

Io conoscendo sostanzialmente tutte le condizioni ed i bisogni dell'attuale nostro ospizio, ed avendole avute sempre presenti nel mio viaggio da pensarvi sopra lungamente, e sceverando il difettoso che ho potuto rilevare nei moltiplici tipi osservati nelle varie nazioni visitate, dopo nuove ripetute combinazioni, e pentimenti e correzioni, sono finalmente venuto in una idea, la quale conciliando di non distruggere nè di spostare il vecchio, si trova agevolmente in armonia colle diverse parti del medesimo; e soddisfacendo nel miglior modo possibile allo scopo igienico e scientifico, riguarda pure alla maggior mitezza possibile della spesa e alla convenienza archittonica.

Ottenuta l'area che conchiude l' isola, ed atterrate le varie casuccie che ivi sono, io propongo di costruirvi soli due fabbricati; il primo per uso degli alienati, l'altro ad uso dell'abitazione del direttore. — Il primo fabbricato che è il più importante, procurato in antecedenza di raddrizzare compensativamente le due linee, cioè quella della Mammola bella e quella del Corso, dovrebbe secondo il mio piano venir costruito lungo la linea che guarda il detto vicolo. La sua facciata però deve essere dalla parte dello stabilimento; e quanto alle sue forme complessive dovrebbe il medesimo rappresentare un quadri-

lungo con due sporti od avancorpi agli estremi. ed un piccolo sporto nella parte centrica. Dovrebbe essere a due piani oltre il piano terra ed il sotterraneo.

Ripeto che la facciata e quindi tutte le finestre avrebbero ad essere nella parte che guarda lo stabilimento. Solo qualche piccolo vano per lo scopo della luce e dell'aria dovrebbe ricavarsi nelle altre parti. Questo fabbricato non deve chiudere tutta intera la linea del vicolo che è di circa metri 60, non rinserrando così l'intero recinto. Il medesimo dovendo contenere siccome abbiamo indicato 90 alienati, e cioè 50 donne e 40 uomini, e le donne a destra, resterebbe destinato secondo le mie idee per la classe dei furiosi, e per la classe dei cronici, degli epilettici e degli idioti.

Dovrebbero esservi al piano terra 7 cellule per parte, le quali richiedono sul dinanzi un piccolo porticato, e posteriormente un corridojo, onde ciascuna cellula abbia fenestra e porta di contro secondo l'idea dell'Esquirol, e goda coi vantaggi della luce di un aspetto il meno possibilmente disaggradevole. Ogni cellula poi porterebbe circa tre metri di larghezza con proporzionata lunghezza ed altezza. Dovrebbe avere la fenestra non molto alta, ed i necessarj mobili adattati e fissi; e preferirei per più riguardi che fossero investite di legno, e quello pel pavimento

fosse di quercia. Lascio i più minuti particolari, come in ispecie quanto riferisce alla costruttura dei ripari per le fenestre o delle inferriate sì in questo che ne' piani superiori.

Al termine delle cellule dovrebbe esservi un camerino da bagno. Nello spazio dell' estremo avancorpo è da fissarsi il luogo di trattenimento ad uso anche di refettorio. In tre delle dette cellule deve esservi il luogo comodo da potersi vuotare dal di fuori. In questa stessa sezione fa d' uopo in ambedue le parti, cioè delle donne e degli uomini, di una camera per un sorvegliante. Nel piano sotterraneo da destinarsi ad uso di magazzini ed altri accessorj dovrebbero ricavarsi tre cellule per isolare temporaneamente i furiosi altamente clamorosi. A queste si procurerà di dare le condizioni più favorevoli; ed intanto si profitta di simile località stante le circostanze della posizione ed i limiti della fabbrica.

Il primo piano è destinato ai cronici sucidi ed alla infermerìa pei cronici stessi. Tutto lo spazio meno che l' avancorpo estremo, dev' essere occupato per la parte delle donne da un dormitorio per 20 letti, e questo dormitorio dev' essere suddiviso in due, uno di 14 letti e l' altro di sei ad uso d' infermerìa. Il divisorio che può essere di legno dovrebbe andare fino ad una media altezza dell' intiero dormitorio. Oltre questo

vi sono necessarj quattro piccoli ambienti separati, uno per ciascun' estremo del dormitorio stesso; il primo per uso di polizia e di bagno, il secondo per il luogo comodo, il terzo per una sorvegliante che dovrebbe dalla sua cellula poter guardare l'intiero camerone, e l'ultimo per isolare temporaneamente alla opportunità un qualche individuo di quella sezione, in ispecie nel caso di qualche particolare malattia fisica che lo esiga. — L'ambiente costituito dall' avancorpo servirebbe come in basso ad uso di trattenimento e di refettorio. I letti per questa sezione anzichè essere di legno a forma di truogolo, debbono per ragioni di esperienza farsi in ferro nella forma ordinaria; e quattro soltanto han d'uopo dell' aggiunta di una ringhierina all' intorno per uso delle epilettiche. Per la qualità dell' oggetto da riempirli potrà scegliersi lo zoster marino quando la spesa lo comporti; o pure continuarsi colla paglia comune, adottando di fare il paglione di tre parti onde poter cambiare quella sola di mezzo.

Nel piano superiore che è destinato al restante de' cronici, è da seguirsi la divisione del primo piano. Sarà qui meglio di suddividere in due parti eguali il grande dormitorio. Al disopra del tetto converrebbe in ambe le parti un'altana ad uso di spanditojo per gli oggetti di letto e di vestiario dei sucidi.

La parte degli uomini dovendo essere per soli 40 individui porta necessariamente che i dormitorj siano di 15 letti, i quali potranno anche suddividersi. Tutte le specialità indicate e le altre ancora più minute da aggiungersi, ben s'intende che debbano essere adattate dalla perizia dell'architetto, e modificate anche in qualche parte per ragione dello spazio dato e dell'armonia dell'intero fabbricato. Il quale in quanto alle comunicazioni dei rispettivi sessi (il che era il più malagevole a farsi) verrà unito mediante una galleria ad archi coperta col grande corridojo delle donne che va verso i loro luoghi di trattenimento nella già esistente divisione. E detta galleria partirebbe dal centro del nuovo fabbricato. Rimane agevolissima detta comunicazione per i rapporti colla cucina ed anche colla chiesa ed il centro della sorveglianza.

La parte degli uomini che è la sinistra, e che va a confinare lungo la linea della Mammola bella coll'addentellato del braccio che è pur degli uomini, non può meglio unirsi a questo che mediante un breve cunicolo a guisa di ponte. Forse per la convenienza esterna della fabbrica occorrerà di togliere la piccola ripiegatura del fabbricato che è in detto vecchio braccio degli uomini. Anche questa comunicazione rimane per tal guisa opportuna, e solo ad agevolare il trasporto dei

commestibili dalla cucina, potrà mediante un piccolo congegno farli ascendere dal piano terra al primo piano, come suol farsi in molti manicomj.

Il descritto nuovo fabbricato dovrebbe essere fornito dei necessarj mezzi di aereazione o ventilazione naturale, ed il mezzo proposto dal Uytterhoven di Bruxelles converrebbe a parer mio di adottare. È indispensabile pure che i luoghi in ispecie di trattenimento abbiano i convenienti mezzi di riscaldamento. Ma quello che e poi di somma e di prima necessità, senza di cui qualunque stabilimento sanitario e particolarmente un manicomio non può normalmente condursi, si è una conveniente abbondanza di acqua e la sua facile distribuzione in tutti i piani dello stabilimento. A questo bisognerebbe particolarmente mirare nella fabbrica da noi proposta, come per tutto il resto dello stabilimento, il quale ha duopo di un sistema per fare ascendere e distribuire le acque che si hanno nel Parchetto. (1)

(1) Per non allungare di troppo questo rapporto mi sono astenuto dalla enumerazione dei singoli dettagli. Quando siasi deliberato di accettare il piano in genere secondo quanto ho io indicato, e dal signor architetto siansi segnate le linee principali con i scompartimenti da me fissati, dovrebbe seguire un mio secondo rap-

Anche collo spazio occupato dalla casa del direttore, di cui sarò poco qui innanzi a dire quanto occorre in genere, rimangono fra il nuovo fabbricato descritto e i già esistenti dei convenienti spazj, che necessitano tanto all'igiene dei singoli locali quanto al passeggio per quelle sezioni di alienati che io ho stabilito per il nuovo fabbricato. Detti spazj, la di cui forma e grandezza non posso precisare, dovranno essere vestiti di alberi ed avere qualche sedile, alcuni dei quali dovrebbero collocarsi in mezzo ed essere al coperto.

porto a precisare i dettagli suddetti. Nei quali non è da lasciare la più piccola particolarità; e sono principalmente da additarsi i modi di costruzione delle scale; e quindi delle sale dei dormitorj, le loro dimensioni, la maniera di pavimentarle d'illuminarle di ventilarle di riscaldarle di provvederle di acqua: e questo specialmente anche per le cellule da isolamento, le quali importano singolarmente l'adempimento di tutte le regole. Poi il come debbono esser costruite le porte, situati i serramenti; come ideate le fenestre e i loro ripari; come stabiliti i bagni le docce e tutti i loro accessorj; e come meglio immaginati e situati i luoghi comodi. Infine come ogni più minuta cosa anche nella scelta dei materiali per alcune specialità di fabbricati, debba collimare al fine scentifico, di cui non si saprebbero mai abbastanza raccomandare le norme volute e la loro precisa esecuzione.

Venendo alla casa del direttore, questa non potrebbe situarsi meglio che a fianco del vecchio fabbricato sulla linea del Corso. Ad un sol piano piuttosto alto, e piano terra abitabile, proporrei di estenderla più in lunghezza che in profondità, onde posteriormente le rimanesse un sufficiente scoperto tanto per il bene delle attigue e posteriori fabbriche quanto per il vantaggio della sua propria. E siccome per provvedere al pubblico ornato, alla convenienza stessa dello stabilimento, e maggiormente anche per riparare dalla esterna vista tanto le vecchie che le nuove parti dell'asilo, è indispensabile che sia chiuso ad una buona altezza il restante del luogo che dall' estremo della casa del direttore intercede fino all'angolo che poi ripiega verso la Mammola bella; io proporrei a tal fine che si continuasse con un sol muro la medesima prospettiva della casa del direttore, parendomi questo il più decoroso ed opportuno provvedimento. Che se poi al di dietro di questo muro simulante una facciata, rimanesse uno spazio sufficiente sino al nuovo fabbricato pegli alienati posto lungo la linea della Mammola bella, siccome abbiamo indicato, si potrebbe anche un giorno render veritiera quella facciata coll' aggiunta dei necessarj ambienti in continuazione della casa del direttore; e questi potrebbero destinarsi per qualche alienato della classe dei pen-

sionarj o per farvi la convalescenza, oppure per quelli che tante volte amassero di avere un' abitazione assolutamente appartata. Attigue alla casa del direttore potrebbero ricavarsi due camere per l' abitazione dell' economo.

Disposto per tal guisa ciò che risguardava la sistemazione de' nuovi fabbricati da aggiungersi, tanto per poter collocare convenientemente l' intero numero degli alienati quanto per poterli classificare, dobbiamo ora riportare il nostro sguardo su i quartieri già esistenti per vedere qual classe di alienati vi si debbano assegnare e quali modificazioni sianvi da farsi.

Gli alienati che mancano a collocarsi, sistemati i furiosi ed i cronici in generale che abbiamo destinati pel nuovo fabbricato, sono i curabili ed i generalmente tranquilli. Sono però da dividersi e da appartarsi interamente gli alienati della classe civile o così detti pensionarj, dei quali solo qualche furioso è da eliminarsi dal suo quartiere all' opportunità e temporaneamente. Nella parte o quadrato degli uomini possono rimanere convenientemente soli 72 alienati delle due classi, quando siansi eseguite le modificazioni che or ora additerò. Fra i detti 72 posti se ne assegnano 12 per gli alienati pensionarj, i quali dovrebbero essere divisi in due classi contribuendo cor-

rispondentemente una proporzionata dozzina. E la diversità della loro sistemazione non dovrebbe consistere che nella differenza della camera e del vitto. Tale divisione è anch' essa necessaria e generalmente adottata. Quanto alla corrisposta lasciando i primi al prezzo di scudi 12 come si fa attualmente, sarebbero da fissarsi a scudi 9 quelli della seconda classe.

Venendo alle modificazioni da istituirsi in questo quartiere dovrebbe farsi primieramente nel piano terra una conveniente camera di ricevimento in faccia a quella del portinajo. Dovrebbe togliersi il pessimo luogo comodo che è in detto piano; adattare il vecchio refettorio ad uso di bagni per quel quartiere; aprire una comunicazione per andare al giardino o Parchetto, e questa farsi piuttosto ampia nel luogo ov'è attualmente il piccolo orologio; dividere in due parti l'attuale troppo grande refettorio, ed i pochi restanti ambienti destinarli a luoghi di lavoro.

Per separare interamente i pensionarj dai comuni nel piano superiore, oltre il cancello che è al fine dell'antica grande scala, è d'uopo apporre un divisorio di legno con porta per la comunicazione, verso la metà del secondo corridojo che corrisponde verso il Parchetto. Allora di questo quartiere convenientemente sistemato, la parte che guarda il Parchetto composta di ca-

mere da letto e di camere da pranzo, sarebbe per i pensionarj della prima classe; l'altra che guarda gli orti Giulj composta pure di camere da letto e camera da pranzo sarebbe per i pensionarj della seconda classe. La camera da bigliardo che è in mezzo alle dette due sottodivisioni, ossia nel cantone che è verso porta Rimini, (e che dovrebbe essere ingrandita coll'aggiunta di altra camera, che servirebbe allora anche per camera di lettura aggiungendovi una piccola scanzia di libri appositi e qualche altro passatempo), sarebbe di uso e di convegno per ambedue le classi. Farebbe duopo quivi o poco distante, dove si stimasse più conveniente dal signor architetto, praticare una piccola scala segreta per dove i detti pensionarj senza comunicare affatto con gli alienati comuni, potrebbero scendere nell'attiguo Parchetto e recarsi anche alla così detta casa del Tasso, di cui diremo parlando della sistemazione del Parchetto stesso.

Fissata così la sezione da assegnarsi per 12 pensionarj, il restante di quel piano rimarrebbe interamente pegli alienati comuni. Questa parte provvede convenientemente a 60 individui circa, non essendovi a fare altra modificazione se non quella di destinarsi una camera per la polizia dei medesimi, un' altra capace di 3 a 4 letti per infermerìa, e cedere forse l' attuale luogo di trat-

tenimento dei cronici che è sopra la vecchia cucina, al quartiere delle donne. Sarebbe qui superfluo di parlare dei minimi addattamenti che conseguiranno dalle modificazioni già esposte.

La parte o quadrato delle donne non può contenere convenientemente più di 50 alienate delle due classi. Già s' intende che come nella parte degli uomini sono qui da collocarsi le curabili e tranquille in genere. Le modificazioni da farsi in questa sezione sono le seguenti. A piano terra al di là dell' attual camera del portinajo è necessario stabilire una camera di ricevimento per le visite dei parenti. Attigua alla camera stessa del portinajo verso il cortile dovrebbe stabilirsi una stanza da letto per il medesimo, al presente dormendo egli fuori dello stabilimento. Il vecchio refettorio rimarebbe destinato ad uso di bagni per tutta quella sezione di alienati. I due dormitorj che sono attigui agli ufficj dell' amministrazione starebbero ben fissati per la biblioteca ed anche per camere di congregazione della Commissione, stabilendo una comunicazione cogli ufficj stessi. Il presente luogo comodo ivi prossimo dovrebbe essere tolto. Uno o due piccoli ambienti che rimarrebbero in questo piano, sovvenirebbero a qualche servizio speciale, come p. e. per riunirvi gli oggetti sporchi di vestiario e di biancherìa da passarsi alla lavandarìa.

Le modificazioni necessarie pel primo piano sono; l'aggiunta di una camera all'attuale piccolo luogo che serve di tribuna della cappella e che è eccessivamente angusto. Quindi una camera da destinarsi ad uso di polizia per le alienate, ed altra per infermerìa. Nel secondo corridojo a motivo della scarsa luce ed aereazione che ivi è, sarebbe a praticarsi un'apertura per avere comunicazione con una fenestra del fabbricato che guarda il Corso. Finalmente dovrebbero ridursi a dormitorio i vari camerini che sono nell' ultimo lato di questo piano ed aggiungervi l' attigua camera di trattenimento degli uomini, siccome abbiamo detto.

Colle camere che sono nell' ultimo piano, aggiuntavi una parte di quelle che servono all' attuale biblioteca, verrebbe a costituirsi un conveniente luogo per 12 pensionarie divise in due classi. La parte anteriore che guarda la strada del Corso sarebbe per le pensionarie della prima classe, e come le camere da letto avrebbero anche una camera da pranzo appartata. Quelle della seconda classe abiterebbero la parte che guarda gli orti Giulj; ed il salone con piano forte ed altri passatempi e la vaga galleria o corridojo sarebbero il luogo di riunione di ambedue le classi. Le poche camere al secondo piano, tolto il quartiere per le Suore della Carità, servirebbero per

qualche pensionaria che bisognasse appartare per qualunque circostanza. E tutte le dette pensionarie che resterebbero così divise interamente dalle comuni curabili e non clamorose, lo sarebbero anche quando dovessero condursi a passeggio fuori dello stabilimento, prendendo la scala particolare che conduce anche agli ufficj.

Additata così oltre la sistemazione materiale anche la ripartizione delle alienate in questi quartieri, e compiuta per tal guisa l'intera classificazione; provveduto nel miglior modo possibile alle condizioni igieniche, lasciando, il ripeto, i piccoli dettagli ed adattamenti, veniamo ora ad esporre la più semplice e per quanto a noi sembra la miglior possibile sistemazione del Parchetto.

Ben livellato e sistemato il terreno di questo recinto, tolta l'attual vasca ed i pozzi che vi sono, è da dividersi primieramente in due parti eguali per uso dei due sessi. Questa divisione è da farsi necessariamente mercè un muro, il quale sarebbe da costruirsi in modo da potere a suo tempo ammettere l'aggiunta di due piccoli porticati laterali; ed importa assolutamente che sia alto metri 4, 50 ad evitare evasioni ed altri sconcerti. Siccome il Parchetto ha verso il suo termine una parte irregolare a forma di triangolo, e questa a mio senso sarebbe necessario riservare

a qualche speciale servizio dello stabilimento; cosi farebbe duopo lasciar fuori detto triangolo o poco più, mediante altro muro che si unisse col già additato costituendosi due angoli retti. Tanto queste due sezioni di muro quanto l'altro che abbiamo indicato dovrebbero avere una porta di comunicazione. Dirò poco più innanzi a che ufficio sarebbe da destinarsi l'accennato spazio triangolare. Rimanendo senza questo, ripartito in due quadrilunghi o rettangoli irregolari il nostro giardino, vediamo ora come sarebbero questi da sistemarsi e da rendersi ornati.

La parte destra che rimarrebbe destinata agli uomini ed avrebbe per questi i convenienti accessi, siccome abbiamo indicato, dovrebbe primieramente essere vestita nelle sua mura che la recingono delle così dette piante rampicanti, aggiuntovi pure nel basso qualche cespo di fiori convenienti. Lo spazio che intercede fra la facciata dello stabilimento e la così detta casa del Tasso, e che costituisce pressochè un quadrato, sarebbe ben disposto coll'avere all'intorno un viale d'ippocastani, o così detti castagni d'India, intramezzati dal *ramnus alaternus* che è sempre verde; e lo spazio circoscritto da questi alberi ridotto a prato verde con ajuole un poco elevate sparse nel medesimo, e vestite di variate piante sempre verdi e di alcuni fiori, conchiude-

rebbe semplicemente e vagamente il quadrato medesimo.

La parte che è al di là della casa di Tasso e il muro da me indicato, anderebbe secondo il mio piano ridotta ad uso di orto tanto per i bisogni dello stabilimento quanto per occupazione degli alienati comuni. Anche detto orto a forma pressochè di quadrato dovrebbe recingersi da piccole piante di frutti. Il poco terreno che resterebbe intorno alla casa del Tasso, ben converrebbe che fosse anch' esso a prato con verdura scelta e ben rasata come quella del quadrato che le è attiguo. Pochi salici piangenti si accorderebbero col carattere sentimentale di quell' abitazione memorabile. Per rispetto alla quale io limitandomi ad accennare che dovrebbe essere riportata mercè opportuni adattamenti al suo stile primitivo tanto esternamente che internamente, ben s' intende che un tal delicato lavoro è da affidarsi interamente alla persona tecnica, e della assoluta specialità. Questa piccola casa così adattata oltre al provvedere vagamente all' ornato di quel luogo di delizia, servirebbe a special trattenimento per gli alienati pensionarj, ed in determinate circostanze in cui volesse farvisi qualche trattenimento musicale od altro divertimento, potrebbero alcune delle pensionarie convenirvi come suol ciò praticarsi in tutti i migliori asili.

La restante parte a paralellogrammo imperfettamente rettangolare che è per le donne, avendo anch' esse l' opportuno mezzo di comunicazione mercè il portone praticato al fine del lungo corridojo, non dovrebbe avere partizione dissimile sostanzialmente da quella stabilita per gli uomini. Sarebbe solamente da variarsi la qualità degli alberi del primo quadrato, e porvi in luogo degl' ippocastani, i volgarmente detti alberi di Giuda (cercis siliquastrum), intramezzandoli di altri alberi sempre verdi e potrebbe scegliersi il *quercus elix.* E lo spazio che corrisponde a quello della casa del Tasso sarebbe da destinarsi a solo giardino, per sovvenire così meglio tanto all' ornamento quanto alla speciale occupazione e divertimento delle donne.

Provvedendosi siccome abbiamo stimato indispensabile, di acque l' intiero stabilimento, già si presume che il Parchetto dovrebbe nelle sue singole parti venirne fornito convenientemente; ed in allora oltre il vantaggio per la vegetazione potrebbe farsene anche un oggetto di ornamento che tanto pure concorre alla distrazione degli alienati.

Al quale effetto sarebbe pure da adottarsi di fornire i detti giardini di alcuni animali piacevoli ed innocui come altrove suol farsi.

E così indicato quanto basta a tal fine, diremo ora dell' ufficio riservato allo spazio che è al termine del Parchetto stesso.

Nella parte che confina colle donne e che ha con queste comunicazione, sarebbero da costruirsi il bucatajo e la lavandarìa con tutte le opportune regole e comodità. Non dobbiamo a tal uopo adottare tutti i meccanismi forestieri stante il nostro clima e le nostre diverse condizioni, ma è certamente da aversi in vista le convenienti disposizioni alla economia e comodità dell' istesso special fabbricato. — Il parlare dei vantaggi della lavandarìa etc. tanto per l' occupazione e quindi la cura delle alienate quanto per la economia dell' ospizio stesso, sarebbe opera vana; dappoichè in tutti i manicomj e nei molti da me visitati è costantemente adottata con profitto.

Nell' altro lato che è attiguo alla sezione degli uomini io proporrei di fare la camera pei morti e quella per le autossie; ed ambedue dovrebbero confinare col muro della strada di S. Giovanni ed ivi esservi una sortita. Rimanendovi altro spazio opportuno, il che ora io non potrei calcolare non dando qui che delle idee generali, sarebbe conveniente destinarlo ad uso di rimessa e a qualche altro servizio dello stabilimento.

Conchiuso così di proporre quanto riferivasi alla sistemazione del giardino o Parchetto, non ci resta che di addittare alcuni miglioramenti speciali che riferiscono ad oggetti diversi dell' ospizio stesso, con che avremo esaurito tutto il nostro ufficio e la speciale nostra incombenza.

La da noi proposta sistemazione materiale e la classificazione scientifica dell' ospizio conduce fra tutti i suoi vantaggi a quello pure di una metodica sorveglianza. Imperocchè quando i custodi ed altri inservienti debbono in massa sorvegliare, non può mai riuscire di averne un buon risultato, e specialmente l' ordine e la quiete. Ripartito l' ospizio nei quartieri isolati e nelle sezioni da noi dettagliate, ciascun custode ha il suo gruppo di alienati da invigilare e la sua parte dello stabilimento da custodire. Determinato così il suo offizio e la sua assoluta responsabilità, si giunge agevolmente al risultato di un buon servizio in tutte le sue parti. Al qual effetto è duopo che il capitolo che risguarda gli ufficj dei custodi li comprenda in tutta la loro estensione, e specialmente nei referti che si rapportano alla salute dei singoli alienati e ad altri oggetti pure importanti; e corrispondentemente siavi indicato il grado dei giusti gastighi ai quali debbono gl' inservienti sottostare nei casi di trasgressione.

Questa è pertanto una delle modificazioni che noi suggeriamo.

Proponiamo pure qualche modificazione nella qualità e quantità del vestiario. Rispetto alla qualità trovandosi generalmente benfatto per la impressione morale negli alienati di non avere in tutti un vestiario uniforme che richiama sempre le prigioni, sarebbe necessario di diversificare almeno il colore e graduare anche la qualità del genere; perchè quantunque tutti comuni sottoposti ad una medesima dozzina, in ragione della loro nascita e delle consuetudini è pur duopo diversificarne alcuni, per non umiliarli troppo abbassandoli ad un grado a cui non erano abituati.

Il costume del vestiario negli alienati ha inoltre grandissima importanza. Nelle donne in specie si ottiene più talora con qualche oggetto ben appropriato nel vestire che con qualunque altro mezzo. Infine la proprietà dell' abito e della maggiore o minore eleganza di questo tende mirabilmente a sollevare l' alienato sotto i stessi suoi occhi. — Nella quantità evvi pure qualche modificazione da istituire, stante l' andar generalmente soggetti gli alienati a risentire molto il freddo mercè specialmente le nuove loro abitudini. Ma basti avere ciò accennato riserbandomi a suo luogo di additarne i particolari.

E tanto dico pure per qualche differenza nelle specialità del vitto che incomberebbe assolutamente di adottare per massima, mentre in-

tanto nelle opportunità la si va praticando. Imperciocchè fra le altre circostanze delle indispensabili modificazioni di vitto, evvi fra gli alienati quella dei renitenti a cibarsi, per i quali bisogna spesso venire all'esperimento delle diversità degli alimenti; e già è comune in tutti i ben regolati manicomj di avere ogni mattina dopo la visita medica la nota delle qualità differenti dei cibi che abbisognano, ed in ispecie di quei più ristoranti che a senso dei più esperimentati medici ed anche per la mia pratica è spesso il più efficace mezzo di guarigione.

Le occupazioni ed i divertimenti che costituiscono il perno della cura fisico-morale degli alienati e che non si può coscenziosamente non adottare, importa pure una qualche organizzazione a simile riguardo, relativa in ispecie ad alcuni istruttori ed a qualche ricompensa agli stessi alienati; i quali mezzi si vanno già qui in gran parte mettendo in opera.

Non entro in ulteriori dettagli nè in altri oggetti particolari che pur risultano dalla storia premessa nella prima parte, competendo questi più direttamente agli interni regolamenti che al presente rapporto. Dico soltanto che ad avere una compiuta e simmetrica organizzazione, importa che tutto sia coordinato secondo una vista scentifica compatta ed unità, e deve collimare soprat-

tutto a tener fermo quell' ordine gerarchico che in siffatte istituzioni dee maggiormente spiccare.

Signori, il piano che io vi ho tracciato per condurre il nostro ospizio al compimento, all' unità, all' armonia, e togliendolo da alcuni presenti difetti che meglio l' esperienza mi ha dimostrati, è il risultato pure delle osservazioni e delle norme adottate negli asili che io vi ho descritti. È in poche parole un applicazione dei principj fisiologici e normali della scienza. Nel presentarvelo ho io così adempiuto al mio mandato.

Volenterosi come voi siete del pubblico bene e di precedere le altre provincie dello Stato nell' adempimento di quello, non si può dubitare che non vogliate risguardare di buon animo la mia proposta ed accoglierla. Ma trattandosi di tal speciale stabilimento converrebbe evitare la lunghezza del tempo nella esecuzione, comecchè sempre di molto danno all' andamento interno e collettivamente anche al finale risultato.

Se si pensa che col sistema dell' ammortizzamento annuale di un prestito si può avere l' istesso effetto con tutto il risparmio di tempo ed il medesimo impiego di capitale, non dovrebbe esitarsi nell' adottarlo. Ad un grande corpo morale e così solidario ciò non solo conviene, ma già voi saprete essere il mezzo per cui specialmente in Francia ed

in Inghilterra si fanno oggi tante e grandiose opere di pubblica beneficenza dai Consigli dipartimentali e dalle Contee ed anche da private associazioni.

Il nostro Stato è ancora indietro nella riforma dei manicomj. Il lodevole esempio che voi iniziaste fate che si compia, e così da questa grande e florida Provincia e da questa colta Città si avvierà uno di quei provvedimenti, che nell' onorare grandemente i promotori soddisfà ad un bisogno di tanto rilievo, e che risguardato pure in tutti i suoi rapporti ha tanto utili influenze anche sulla pubblica moralità.

Di Pesaro 3 decembre 1853.

Umilissimo Devotissimo Servitore Obbligatissimo

GIUSEPPE GIROLAMI MEDICO DIRETTORE.

INDICE

DELLE MATERIE

PARTE PRIMA

FRANCIA

INGHILTERRA E SCOZIA

BELGIO

ALLEMAGNA

ITALIA

PARTE SECONDA

S. Off. Pisauri die 12 Novembris 1853.
Imprimatur
FR. TH. BRUNI Inq. Gen.

Pisauri die 16 Decembris 1853.
Pro Illustrissimo ac Reverendissimo Episcopo
FR. Canonicus MARCHIONNI